

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 12

mercoledì, 19 marzo 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	8
SEZIONE I	9
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	10
DELIBERAZIONE 11 marzo 2025, n. 9	
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.	
.	10
DELIBERAZIONE 12 marzo 2025, n. 11	
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 8 "Siena Sud". Comitato di gestione. Sostituzione di un componente individuato ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994.	
.	13
DELIBERAZIONE 12 marzo 2025, n. 12	
Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.	
.	15
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	18
MOZIONE 12 marzo 2025, n. 2007	
Attenzione della Regione Toscana ai fenomeni depressivi.	
.	18
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	21
DECRETO 12 marzo 2025, n. 36	
Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA). Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 19 marzo 2025, in prima convocazione, e per il giorno 26 marzo 2025, in seconda convocazione.	
.	21

DECRETO 12 marzo 2025, n. 37	
"Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 21 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 15 aprile 2025, in seconda convocazione.	
.....	23
DECRETO 13 marzo 2025, n. 38	
D.lgs 285/92. Divieti e limitazioni all'afflusso ed alla circolazione stradale nelle isole del Giglio e Giannutri	
.....	26
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	30
DELIBERAZIONE 10 marzo 2025, n. 281	
Approvazione del documento regionale recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione delle misure a sostegno delle imprese agricole previste dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e ss.mm.ii. e dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 e ss.mm.ii., che sostituisce il documento approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1305 del 29/12/2015, modificato con delibere di Giunta Regionale n. 12 del 10/01/2017 e n. 500 del 02/05/2022.	
.....	30
DELIBERAZIONE 10 marzo 2025, n. 283	
LR 3/1994 articolo 17bis: istituzione delle Zone di Rispetto Venatorio (ZRV) "Ponte a Elsa" e "La Serra nel comune di San Miniato (PI) e ricadenti nel comprensorio dell'ATC 15 Pisa Est.	
.....	59
DELIBERAZIONE 10 marzo 2025, n. 289	
Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 ed Elenco annuale 2025 della Giunta regionale e della Scheda rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2025 - 2027 della Giunta Regionale.	
.....	65
DELIBERAZIONE 10 marzo 2025, n. 290	
Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027 delle strutture della Giunta Regionale.	
.....	81
DELIBERAZIONE 10 marzo 2025, n. 294	
PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno all'inclusione nel sistema scolastico secondario di primo e secondo grado Libri Gratis anno scolastico 2025/2026.	
.....	100
DELIBERAZIONE 10 marzo 2025, n. 297	
Approvazione del protocollo d'intesa "Toscana tutto l'anno".	
.....	111
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	118

DELIBERAZIONE 6 marzo 2025, n. 37	
Approvazione linee di indirizzo per la formulazione dell'avviso ai sensi degli articoli 1, 2, 3 e 4 della l.r. 10/2025.	
.....	118
DELIBERAZIONE 6 marzo 2025, n. 38	
Approvazione linee di indirizzo per la formulazione dell'avviso ai sensi degli articoli 6,7,8 e 9 della l.r. 10/2025.	
.....	133
DELIBERAZIONE 6 marzo 2025, n. 39	
Approvazione delle linee di indirizzo per la celebrazione della Giornata dell'Europa - anno 2025.	
.....	141
DELIBERAZIONE 6 marzo 2025, n. 43	
Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Apuane Libere, con sede legale in Firenze.	
.....	151
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	154
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali	
DECRETO 7 marzo 2025, n. 4630 - certificato il 10 marzo 2025	
RUENTEX S.R.L. Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.59/2013, adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.7426 del 22/04/2022 per l'impianto ubicato nel comune di Prato (PO) via dello Sprone n.3-5. Identificativo SUAP PAM 85/2025. CODICE PRATICA:77957. VOLTURA.	
.....	154
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 7 marzo 2025, n. 4674 - certificato il 10 marzo 2025	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Santa Fiora" di potenza pari a circa 2759,4 [kWp] ed delle relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale", nel comune di Sansepolcro (AR). Proponente: X-ENERGY S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	157
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Assistenza Ospedaliera, Qualità e Reti Cliniche	
DECRETO 10 marzo 2025, n. 4725 - certificato il 10 marzo 2025	
Cancellazione dall'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 dell'associazione Fraternita di Misericordia di Soiana e Morrona ODV.	
.....	178
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Welfare e Innovazione Sociale	

DECRETO 10 marzo 2025, n. 4769 - certificato il 11 marzo 2025 Iscrizione dell'Ente "SEIVENTURINESESE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE" (C.F. 90037180495; rep. n. 149951) nella sezione "ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SO- CIALE" del RUNTS, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.	181
Direzione Generale della Giunta Regionale	
DECRETO 3 marzo 2025, n. 5049 - certificato il 3 marzo 2025 Assetto posizioni di elevata qualificazione della Direzione Ge- nerale della Giunta regionale - modifiche.	183
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Lucca e Massa. Distretti Rurali, Biologici e del Cibo	
DECRETO 14 marzo 2025, n. 5124 - certificato il 14 marzo 2025 L.R. 51 del 30 luglio 2019 "Disciplina dei distretti biologici". Distretto Rurale e Distretto Biologico della Val di Cecina. Pres- sa d'atto adesione di un nuovo comune e contestuale estensione del territorio distrettuale.	188
SEZIONE II	190
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	191
COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)	
DETERMINAZIONE 10 marzo 2024, n. 240 Acquisizione sanante, ai sensi dell'art. 42 bis DPR 327/2001 Ordinanza della Corte di Appello di Firenze n. 1878 del 02/07/2024 nel ricorso R.G. n. 557/2021. Svincolo in favore della soc. Ca- sini Power S.r.l. del deposito costituito in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.	191
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	192
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA	
VALORI AGRICOLI MEDI DEI TERRENI COMPRESI NELLE SIN- GOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI SIENA RIFERITI ALL'ANNO 2024 A VALERE PER L'ANNO 2025.	192
COMUNE DI AREZZO	
Adozione, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano strutturale e al piano operativo per l'indivi- duazione di un'area produttiva in via Achille Grandi.	193
COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)	

Determinazione n. 2 del 22/01/25 di conclusione della conferenza di servizi relativa al progetto denominato "Realizzazione di una nuova infrastruttura per telecomunicazioni nel Comune di Carmignano, via G. Leopardi n. 33" e contestuale variante al Regolamento Urbanistico vigente. Presa d'atto del Consiglio Comunale.	194
COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)	
Delibera di Consiglio Comunale n.15 del 27.02.2025 "PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.49 DEL 31.05.2022. RETTIFICA DI ERRORE MATERIALE ART. 21 L.R.T. 65/2014".	195
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	196
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	197
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	198
COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' (Arezzo)	
PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI E CONTESTUALE PROVVEDIMENTO DI RIADOZIONE DI ALCUNE PREVISIONI PUNTUALI.	199
COMUNE DI PISA	
Scheda urbanistica n. 12.1 Parco via Pietrasantina piano attuativo comparto n. 2 - Centro Sportivo, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014, rapporto ambientale e sintesi non tecnica: approvazione elaborati.	200
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)	
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI ZONA DI RECUPERO (ZONA A) COMP N. 8 UTOE 13 ORZIGNANO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI -ADOZIONE.	202
COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)	
AVVISO DI CONCLUSIONE DELLA VARIANTE SUAP ai sensi dell'art. 35 della LRT 65/2014 Presa d'atto del mancato arrivo di osservazioni al "Progetto di ampliamento del comparto agroindustriale della unità operativa in località Gricignano (Sansepolcro AR)".	203
COMUNE DI TREQUANDA (Siena)	

Declassificazione della strada vicinale ad uso pubblico denominata Strada
di Castagnolo a strada vicinale ad uso privato.

. 204

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 68 al B.U. n. 12 del 19/03/2025
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 10 marzo 2025, n. 270 Approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto ai sensi dell'art. 42 comma 11 del D.Lgs. 118/2011.
DELIBERAZIONE del 10 marzo 2025, n. 271 Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.
DELIBERAZIONE del 10 marzo 2025, n. 272 Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.
DELIBERAZIONE del 10 marzo 2025, n. 273 Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2025 - 2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.
DECRETO del 14 marzo 2025, n. 5122
L.r. 15 aprile 1999 n.25 - Disciplinari di produzione integrata - Schede tecniche per le produzioni agricole ottenute con il metodo della produzione integrata - Fase agronomica - Parte speciale. Aggiornamenti annualità 2025.
L.r. 15 aprile 1999 n.25 - Disciplinari di produzione integrata - Schede tecniche di difesa fitosanitaria integrata e controllo integrato delle infestanti e fitoregolatori - Parte speciale. Aggiornamento annualità 2025.

SEZIONE I



Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'11 MARZO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 11 marzo 2025, n. 9:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.

Il Consiglio regionale

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);

Visto, in particolare, l'articolo 17, commi 1 e 2, della l. 580/1993 il quale prevede che il collegio dei revisori dei conti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) sia nominato dal consiglio camerale, sia composto da tre membri effettivi e tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della Giunta regionale, duri in carica quattro anni e i suoi membri possono essere designati per due sole volte consecutivamente;

Visto l'articolo 24, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112) il quale prevede che il Consiglio regionale designi i rappresentanti della Regione Toscana nei collegi dei revisori delle camere di commercio;

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA della Maremma e del Tirreno è scaduto il 28 gennaio 2025;

Vista la nota del Segretario generale della CCIAA della Maremma e del Tirreno, pervenuta il 5 novembre 2024, prot. n. 14902/2.12, con la quale si richiede la designazione di un componente effettivo ed uno supplente del Collegio dei revisori dei conti e si richiamano le disposizioni dirette a promuovere la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali delle camere di commercio e, in particolare, l'articolo 22, comma 4, dello statuto camerale, il quale prevede che la camera di commercio richieda ai soggetti designanti il rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, tanto per i membri effettivi quanto per i supplenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA della Maremma e del Tirreno;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti e organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici e i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;

- l’articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- l’articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell’Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell’elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell’elenco regionale dei revisori legali;

Visto l’elenco regionale dei revisori legali di cui all’articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell’articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Scarpa Andrea;
- Venturi Antonella.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell’articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l’iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell’articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell’articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall’articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 5 marzo 2025, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell’esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Scarpa Andrea, quale componente effettivo, e della signora Venturi Antonella, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA della Maremma e del Tirreno;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Scarpa Andrea, quale componente effettivo, e la signora Venturi Antonella, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA della Maremma e del Tirreno, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell’incarico;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà rese dal signor Scarpa Andrea e dalla signora Venturi Antonella, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell’articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l’assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Scarpa Andrea e la signora Venturi Antonella sono in regola con le limitazioni per l’esercizio degli incarichi di cui all’articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l’articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2, della l. 580/1993 e dell'articolo 24, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87, nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) della Maremma e del Tirreno:
 - il signor Scarpa Andrea, quale componente effettivo;
 - la signora Venturi Antonella, quale componente supplente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 MARZO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 12 marzo 2025, n. 11:

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 8 “Siena Sud”. Comitato di gestione. Sostituzione di un componente individuato ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l’articolo 11, comma 1, della l.r. 3/1994 il quale prevede che l’esercizio venatorio si svolga in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall’allegato A alla legge stessa;

Preso atto che l’allegato A della l.r. 3/1994 prevede l’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 8 “Siena Sud”;

Visti:

- l’articolo 11 bis, comma 2, lettera b), della l.r. 3/1994, il quale prevede il Comitato di gestione quale organo degli ATC;
- l’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il quale prevede che il Consiglio regionale individui due membri del Comitato di gestione tra sindaci, assessori e consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio di riferimento di ciascun ATC;
- l’articolo 11 ter, comma 4, della l.r. 3/1994, il quale prevede che il Comitato di gestione sia nominato dal Presidente della Giunta regionale;
- l’articolo 11 ter, comma 7, della l.r. 3/1994, il quale prevede che il Comitato di gestione resti in carica per un periodo di cinque anni;
- l’articolo 1, comma 1 bis, lettera c), della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), il quale prevede che detta legge non si applichi alle nomine effettuate in ragione dell’ufficio ricoperto dal soggetto nominato;
- l’articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede, nei confronti dei titolari di cariche elettive, che lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell’articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possano superare l’importo di trenta euro a seduta.

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2022, n. 57, con la quale è stato individuato, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il signor Claudio Del Re quale componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 8 “Siena Sud”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 agosto 2022, n. 162, con il quale è stato nominato il signor Claudio Del Re quale componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 8 “Siena Sud”, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994;

Vista la nota del responsabile del Settore “Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne”, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 15582 del 18 novembre 2024, con la quale si comunica che il signor Claudio Del Re, componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 8 “Siena Sud”, è deceduto in data 2 novembre 2024;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla individuazione di un componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 8 “Siena Sud”, in sostituzione del signor Claudio Del Re, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, è stato designato, tra i sindaci, gli assessori e i consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio dell'ATC n. 8 "Siena Sud", il seguente nominativo:

- Nicola Rocchi, consigliere del Comune di San Casciano dei Bagni;

Preso atto che la suddetta designazione è stata trasmessa alla commissione consiliare competente;

Visto il parere espresso in data 5 marzo 2025 dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale si propone al Consiglio regionale di individuare, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il seguente componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 8 "Siena Sud", in sostituzione del signor Claudio Del Re:

- Nicola Rocchi, consigliere del Comune di San Casciano dei Bagni;

Ritenuto, pertanto, di individuare, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il seguente componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 8 "Siena Sud", in sostituzione del signor Claudio Del Re:

- Nicola Rocchi, consigliere del Comune di San Casciano dei Bagni;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Nicola Rocchi, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, l'assenza di cause di esclusione di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e di cui alla legge 25 gennaio 1982, n. 17 (Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2);

Preso atto che per il signor Nicola Rocchi è stata acquisita l'autorizzazione all'attività extra impiego da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 53, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) con nota agli atti del Consiglio regionale prot. n. 3354/2.12 del 12 marzo 2025;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di individuare, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, ai fini della nomina da parte del Presidente della Giunta regionale, il seguente componente del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 8 "Siena Sud", in sostituzione del signor Claudio Del Re:
- Nicola Rocchi, consigliere del Comune di San Casciano dei Bagni;
2. di dare atto che per il signor Nicola Rocchi è stata acquisita l'autorizzazione all'attività extra impiego da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 53 del d.lgs. 165/2011;
3. di dare atto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che lo svolgimento del suddetto incarico da parte di titolare di carica elettiva possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possano superare l'importo di 30 euro a seduta;
4. di dare atto che il suddetto incarico cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Comitato di gestione dell'ATC n. 8 "Siena Sud";
5. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 MARZO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 12 marzo 2025, n. 12:

Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 2, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) il quale prevede che le camere di commercio possano costituire, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico, in forma singola o associata, aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato;

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio) e, in particolare, l'articolo 73 il quale, con riferimento al collegio dei revisori dei conti delle aziende speciali, prevede quanto segue:

- a) ai sensi del comma 1, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui uno effettivo, con funzioni di presidente ed uno supplente, nominati dal Ministro delle attività produttive, uno effettivo nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno supplente nominati dalla regione;
- b) ai sensi del comma 2, dura in carica quanto l'organo di amministrazione.

Visto lo statuto di Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno, di seguito denominata Centro studi e servizi, e, in particolare:

- l'articolo 11, commi 1 e 2, il quale prevede, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 73 del d.p.r. n. 254/2005, che il Collegio dei revisori dei conti sia composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, di cui un effettivo ed un supplente designati dalla Regione Toscana, e duri in carica quanto l'organo di amministrazione;
- l'articolo 6, comma 3, il quale prevede che il Consiglio di amministrazione duri in carica per la durata del mandato degli organi camerali.

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti di Centro studi e servizi è scaduto il 30 gennaio 2025;

Vista la nota del Segretario generale della CCIAA della Maremma e del Tirreno, pervenuta il 5 novembre 2024, prot. n. 149058/2.12, con la quale si richiede la designazione di un componente effettivo ed uno supplente del Collegio dei revisori dei conti e si richiamano le disposizioni dirette a promuovere la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali delle camere di commercio e, in particolare, l'articolo 22, comma 5, dello statuto camerale, il quale prevede che la camera di commercio richieda ai soggetti designanti il rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, tanto per i membri effettivi quanto per i supplenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti di Centro studi e servizi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti e organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun

consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici e i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;

- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione") con la quale sono state disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Turini Alessandro;
- Venturi Antonella.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 5 marzo 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Turini Alessandro, quale componente effettivo, e della signora Venturi Antonella, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti di Centro studi e servizi;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Turini Alessandro, quale componente effettivo, e la signora Venturi Antonella, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti di Centro studi e servizi, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Turini Alessandro e dalla signora Venturi Antonella, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Turini Alessandro e la signora Venturi Antonella sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, nel Collegio dei revisori dei conti di Centro studi e servizi - Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno:
 - il signor Turini Alessandro quale componente effettivo;
 - la signora Venturi Antonella, quale componente supplente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2007 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 marzo 2025.

OGGETTO: Attenzione della Regione Toscana ai fenomeni depressivi.

Il Consiglio regionale

Preso atto:

- dell'articolo 32 della Costituzione secondo il quale: "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti";
- che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è un sistema di servizi e strutture che devono garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie;
- della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio sanitario regionale);
- della legge regionale 30 luglio 2014, n. 45, che all'articolo 13 definisce le politiche per la tutela della salute mentale, includendo interventi per individuare precocemente il disagio psichico e prevenire l'emarginazione sociale delle persone con problemi di salute mentale;
- della legge regionale 15 novembre 2022, n. 39, che istituisce il servizio di psicologia di base, con l'obiettivo di potenziare l'assistenza psicologica sul territorio regionale.

Premesso che "sono state oltre 7.000 le persone che nel 2023 si sono rivolte a Telefono Amico Italia per gestire un pensiero suicida, proprio o di un caro. Non sono mai state così tante, ma soprattutto sono cresciute del 24 per cento rispetto al 2022. Nel 2024 una piccola inversione di tendenza c'è: nel primo semestre, infatti, le richieste d'aiuto sono state 3.500, ovvero il 6,5 per cento in meno dal primo semestre 2023. Questi numeri sono ancora molto lontani dai livelli pre pandemia, quando l'organizzazione di volontariato gestiva mille chiamate l'anno" (dati diffusi dall'Associazione Telefono Amico Italia in occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, celebrata il 10 settembre 2024).

Visto che, come sottolineato dai dati Istat, nel 2021, l'ultimo anno monitorato, si è riscontrato un aumento dei suicidi: sono stati 3.870, a fronte dei 3.748 del 2020. Aumento che si riscontra in tutte le fasce d'età ad eccezione dei 50-64enni e che è più elevato tra gli under 49. Tra i 15 e 34 anni, in particolare, la crescita dei suicidi nel 2021 è stata del 16 per cento. «I dati più recenti segnalano un aumento del numero dei suicidi, forse anche dovuto all'effetto della pandemia che si è sommata alle fragilità già esistenti in alcuni individui», sottolinea Maurizio Pompili, Professore Ordinario di Psichiatria presso Sapienza Università di Roma e Direttore della Unità Operativa Complessa di Psichiatria presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma. «Avere a disposizione il dato epidemiologico dei suicidi è centrale nell'analisi del fenomeno perché permette di osservarne l'andamento e dunque anche di implementare misure preventive».

Considerato che:

- ogni anno in Italia assistiamo in media a circa 4mila suicidi. Questo vuol dire che nel nostro Paese ogni dieci anni scompare una città di quasi 40mila abitanti;
- i dati attualmente disponibili non sono correntemente aggiornati, tanto che l'ultimo annuario statistico dell'Istat pubblicato nel 2021 contiene dei dati relativi al 2018, quando si sono osservati 3.789 suicidi (6,3 ogni 100 mila abitanti); impossibile, invece, avere numeri relativi ai tentativi di suicidio;
- è proprio per tale grave mancanza che nel 2019 l'Istituto Superiore di Sanità ha sottolineato l'esigenza di creare un organo che monitori questo fenomeno, annunciando l'attivazione dell'Osservatorio epidemiologico suicidi e sui tentativi di suicidio (Oestes). All'annuncio, però, non è seguito alcun atto concreto. La Fondazione BRF – Istituto per la Ricerca in Psichiatria e Neuroscienze, proprio per via della mancanza assoluta di dati aggiornati, ha istituito durante la prima ondata della pandemia di Covid-19 un Osservatorio Suicidi Covid-19, monitorando gli atti suicidari in base alle notizie di cronaca. Lo studio pilota – per quanto abbia solo un valore indicativo e non scientifico – è stato particolarmente apprezzato dalle istituzioni e in particolar modo dal Ministero della Salute: parliamo, infatti, di numeri preoccupanti e, per questo, da tenere quotidianamente sotto controllo;

- per tale ragione dal 1° gennaio 2021 la Fondazione BRF, per colmare per quanto possibile il vulnus dei dati mancanti, ha deciso di aprire un Osservatorio Suicidi permanente capace di monitorare, in base ad un'attenta analisi delle notizie di cronaca (locali e nazionali), gli atti suicidari tentati e quelli tragicamente conclusi.

Stabilito che secondo il centro di riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute mentale dell'ISS durante il lockdown sono aumentati i livelli di ansia, depressione e sintomi legati allo stress, soprattutto nei soggetti di sesso femminile. Inoltre, la durata dell'esposizione al lockdown ha rappresentato un fattore predittivo significativo del rischio di presentare peggiori sintomi ansioso-depressivi;

Acclarato che:

- nel 2030, secondo le previsioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la depressione sarà la malattia più diffusa al mondo, e di essa già oggi soffrono 300 milioni di persone;
- secondo Felice Damiano Torricelli, psicologo e psicoterapeuta, Presidente dell'Enpap, l'Ente Nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi, dopo la pandemia i numeri sono diventati esponenziali, dieci milioni di italiani sono depressi, un terzo degli italiani è in terapia, senza contare che più del 20 per cento vorrebbe andare dallo psicologo ma non può per ragioni economiche;
- se c'è un supporto nelle fasi iniziali della depressione, questo ha conseguenze positive anche, in termini di risparmio, sul Servizio Sanitario nazionale.

Ricordati:

- i meritori sforzi del Governo e della Toscana, con particolare riferimento al bonus psicologo. Il 21 febbraio 2024 l'Ordine degli Psicologi della Toscana commentava: "Bonus psicologo: "Bene conferma per dare risposta al disagio crescente" – "Bene l'attivazione immediata della Regione Toscana con l'Inps: dimostra l'attenzione verso la salute dei cittadini, incluso in benessere psicologico";
- così la Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana Maria Antonietta Gulino commentava la riattivazione del contributo utilizzabile dalle persone in condizione di depressione, ansia, stress e fragilità per seguire percorsi con psicoterapeuti privati. "Ci siamo da sempre battuti per il benessere psicologico come Ordine, insieme alla Regione Toscana". "Siamo dalla stessa parte, dalla parte della salute delle toscane e dei toscani: dall'ultimo studio che l'Ordine degli psicologi della Toscana ha condotto tra i suoi iscritti in collaborazione con il Laboratorio di Psicometria dell'Università degli Studi di Firenze è emerso un aumento delle richieste del 44 per cento da parte dei giovani adulti e del 31 per cento da parte di preadolescenti e adolescenti. C'è quindi bisogno di interventi precoci come il bonus psicologo e l'attivazione prossima dello psicologo di base, per cui la Toscana è stata apripista attraverso la delibera di Giunta regionale toscana che dà il via alla fase di sperimentazione del servizio dello psicologo di assistenza primaria nelle Case di Comunità".

Evidenziato l'intervento, pubblicato da "La Nazione" del 4 marzo 2025, del neuropsichiatra infantile Roberto Leonetti, a lungo al vertice di servizi di salute mentale dell'Asl Toscana Centro, che evidenzia la necessità di interventi coordinati, anche di natura preventiva, per affrontare con efficacia i numerosi fenomeni depressivi in atto;

Impegna
la Giunta regionale

a prendere ulteriormente atto della necessità immediata di aumentare l'attenzione nei confronti della tematica descritta in narrativa, prevedendo un approccio di tipo multisettoriale;

ad individuare modalità, provvedimenti e strumenti utili a programmare strategie preventive ad hoc, delineando i punti chiave per intervenire sulla sofferenza psicologica dei soggetti coinvolti e individuando potenziali fattori di rischio a livello di contesto sociale e relazionale;

a valutare qualsivoglia intervento, di concerto con i soggetti competenti, per promuovere a livello territoriale, con gli strumenti opportuni, anche attraverso il web, una campagna di sensibilizzazione, incentivando forme di cooperazione tra i vari attori sociali;

ad intervenire affinché la Toscana promuova attività convegnistica, pubblicistica e di sensibilizzazione volta a far emergere senza vergogna alcuna il tema della depressione, sovente foriera di suicidi, coinvolgendo le strutture sanitarie pubbliche e private, gli Enti del Terzo Settore, il mondo della scuola e della formazione, le strutture professionali degli psicologi e psicoterapeuti, le fondazioni e le associazioni sorte per occuparsi del tema;

a porre il tema in sede di Conferenza Stato-Regioni per chiedere un piano nazionale di intervento straordinario su questo tema.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 36	del 12 marzo 2025
--	--------------	--------------------------

Oggetto:

Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA). Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 19 marzo 2025, in prima convocazione, e per il giorno 26 marzo 2025, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 17 luglio 2019, n. 44 (Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona Industriale Apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015), ed in particolare:

- l'art. 7, comma 2, che stabilisce che la Regione sia rappresentata in assemblea dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente della Giunta regionale possa delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea del Consorzio Industriale Apuana (ZIA) per il giorno 19 marzo 2025, in prima convocazione, e per il giorno 26 marzo 2025, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare alla suddetta assemblea per altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 19 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 26 marzo 2025, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di impedimento dell'Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";

DECRETA

- l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA) convocata per il giorno 19 marzo 2025, in prima convocazione, e per il giorno 26 marzo 2025, in seconda convocazione;

- in caso di impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 37	del 12 marzo 2025
--	--------------	--------------------------

Oggetto:

“Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.”. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 21 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 15 aprile 2025, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di “Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.”;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, in base al quale:

- La Regione partecipa all’assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l’assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell’assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest’ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di “incarico di Elevata Qualificazione”), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che è stata convocata un’assemblea di “Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.” per il giorno 21 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 15 aprile 2025, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Ritenuto opportuno delegare l’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 21 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 15 aprile 2025, in seconda convocazione

Ritenuto, altresì, opportuno:

- in caso di impedimento dell’Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";
- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, delegare a partecipare alla sopracitata assemblea la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali”;

DECRETA

- l’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all’assemblea di “Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.” convocata per il giorno 21 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 15 aprile 2025, in seconda convocazione;

- in caso di impedimento dell’Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 38	del 13 marzo 2025
--	--------------	--------------------------

Oggetto:

D.lgs 285/92. Divieti e limitazioni all'afflusso ed alla circolazione stradale nelle isole del Giglio e Giannutri.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE

Struttura Proponente: **SETTORE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 8 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente limitazioni all'afflusso ed alla circolazione stradale nelle piccole isole dove si trovano comuni dichiarati di soggiorno o di cura;

Visto l'art. 33 comma 1 della legge n. 177/2024 che ha modificato l'art. 8 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, attribuendo al Presidente della Regione territorialmente competente, sentita la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo ed i Comuni interessati, la facoltà di vietare, nei mesi di più intenso movimento turistico, l'afflusso e la circolazione nelle piccole isole di veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile;

Vista la delibera di Giunta comunale del Comune di Isola del Giglio del 30 dicembre 2024, n. 87 concernente il divieto di afflusso e di circolazione nelle Isole del Giglio e di Giannutri per i veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabilmente residente nelle stesse isole e degli autobus appartenenti ad imprese non aventi la sede legale ed amministrativa nell'Isola del Giglio;

Vista la nota dell'Ufficio Territoriale del Governo di Grosseto AOOGR/AD-Prot. 0085992 del 06/02/2025, con la quale si esprime parere favorevole all'emissione dell'atto di regolamentazione dei flussi veicolari in questione;

Ritenuto opportuno adottare il richiesto provvedimento restrittivo della circolazione stradale per le ragioni espresse nei succitati atti;

DECRETA:

1. Dal 1° aprile 2025 al 30 settembre 2025 sono vietati l'afflusso, lo sbarco e la circolazione nell'Isola del Giglio di autobus appartenenti ad imprese non aventi la sede legale ed amministrativa nell'Isola stessa, ad esclusione del concessionario che effettua trasporto pubblico locale comunale;
2. Dal 2 agosto 2025 al 24 agosto 2025 sono vietati l'afflusso, lo sbarco e la circolazione nell'Isola del Giglio di veicoli appartenenti a persone non stabilmente residenti nell'Isola stessa, comprendendo nel divieto i veicoli delle persone dimoranti, ovvero domiciliate nel Comune di Isola del Giglio;
3. Dal 28 marzo 2025 al 1° novembre 2025 sono vietati l'afflusso, lo sbarco e la circolazione nell'Isola di Giannutri di veicoli appartenenti a persone non stabilmente residenti nell'Isola stessa, comprendendo nel divieto i veicoli delle persone dimoranti, ovvero domiciliate nel Comune di Isola del Giglio - frazione Isola di Giannutri;
4. Per l'Isola del Giglio, nel periodo di cui al punto 2, sono esclusi dal divieto i seguenti veicoli:
 - a) veicoli appartenenti a persone non residenti iscritte nei ruoli comunali delle imposte di nettezza urbana, che autocertificano tale condizione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni;

b) veicoli, i cui proprietari non residenti, trascorreranno almeno cinque giorni sull'Isola e caravan e autocaravan i cui proprietari trascorreranno, con il loro veicolo, almeno quattro giorni nell'unico campeggio esistente nell'Isola. Durante il periodo di vigenza dei divieti, i proprietari dovranno esibire, allo sbarco sull'Isola ed a richiesta degli organi di controllo, un'autocertificazione, da conservare all'interno del veicolo per tutto il periodo di soggiorno, nella quale dovranno essere riportati i dati del veicolo (targa ed intestatario), i dati del dichiarante (dati anagrafici, indirizzo e codice fiscale) ed i dati del datore dell'alloggio (nome esercizio, località e periodo del soggiorno), nonché le date di arrivo e di partenza;

c) veicoli con targa estera;

d) veicoli per trasporto merci, sempre che non siano in contrasto con le limitazioni alla circolazione vigenti sulle strade dell'Isola del Giglio;

e) autoambulanze, carri funebri, veicoli dei servizi di polizia ed antincendio;

f) veicoli al servizio di persone con disabilità, purché muniti dell'apposito contrassegno previsto dall'art. 381 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modifiche ed integrazioni, rilasciato da una competente autorità italiana od estera.

5. Per l'Isola di Giannutri, nel periodo di cui al punto 3, sono esclusi dal divieto i seguenti veicoli:

a) autoambulanze, carri funebri, veicoli dei servizi di polizia ed antincendio ed adibiti a pubblica utilità”.

b) veicoli al servizio di persone con disabilità, purché muniti dell'apposito contrassegno previsto dall'art. 381 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modifiche ed integrazioni, rilasciato da una competente autorità italiana od estera;

c) veicoli adibiti al recupero dei R.S.U. ed al trasporto di materiali classificati rifiuti speciali;

d) veicoli adibiti all'approvvigionamento idrico, alla manutenzione dell'acquedotto, della rete fognaria e della rete elettrica, al trasporto di gasolio per centrale elettrica, nonché veicoli commerciali, limitatamente ad una giornata lavorativa.

6. Al Comune di Isola del Giglio è concessa la facoltà, in caso di appurata e reale necessità ed urgenza, di concedere ulteriori autorizzazioni in deroga al divieto di sbarco;

7. Chiunque violi i divieti di cui al presente decreto è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 430 ad euro 1.731, così come previsto dall'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, con gli aggiornamenti di cui al decreto del Ministro della giustizia in data 31 dicembre 2020;

8. Di raccomandare al Comune dell'Isola del Giglio l'espletamento di un servizio informativo alla popolazione e a tutti i Comuni dell'entroterra, verificando con quest'ultimi e con la Provincia di Grosseto eventuali criticità connesse al periodo estivo nelle aree di sosta e di accessibilità al porto di Porto Santo Stefano nel Comune di Monte Argentario;

9. Di trasmettere il presente atto all'Ufficio Territoriale del Governo di Grosseto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge Regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima Legge Regionale.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

La Dirigente
MARIANNA BIGIARINI

Il direttore
ENRICO BECATTINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/03/2025 (punto N 18)

Delibera N 281 del 10/03/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Approvazione del documento regionale recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione delle misure a sostegno delle imprese agricole previste dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e ss.mm.ii. e dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 e ss.mm.ii., che sostituisce il documento approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1305 del 29/12/2015, modificato con delibere di Giunta Regionale n. 12 del 10/01/2017 e n. 500 del 02/05/2022

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Sì	Disciplinare regionale calamità - Rev. 3

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Disciplinare regionale calamità - Rev. 3
93dd1b0b466047f8e7eeb69853ef33d4e169c098004bbf985e736655d81916ba

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 70 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, relativo alle funzioni trasferite dallo Stato alle Regioni in materia di calamità naturali ed avversità atmosferiche;

Visti il Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e il Decreto Legislativo n. 82 del 18 aprile 2008 relativi a interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i della Legge n.38 del 7 marzo 2003;

Vista la nota n.102204 del 15 luglio 2004 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) "Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n.102 Nuova normativa per la difesa dei redditi agricoli dalle calamità – Nota esplicativa";

Vista la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni;

Vista la Legge Regionale della Toscana 3 marzo 2015 n. 22, riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1305/2015, modificata con delibere di Giunta Regionale n. 12/2017 e n. 500/2022, con cui è stato approvato il documento recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102;

Ritenuto necessario integrare e modificare il documento di cui al punto precedente e di sostituirlo con il documento allegato A alla presente delibera;

Richiamate, in particolare, le seguenti modifiche:

- adozione di un metodo standardizzato per la determinazione della Produzione Lorda Vendibile aziendale ed esclusione delle spese relative alle forniture di beni e di servizi senza pagamento in denaro;
- informatizzazione delle procedure afferenti all'attivazione delle misure a sostegno delle imprese agricole, di cui al D.Lgs.1/2018 e ss.mm.ii.;

Visto il nuovo documento recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione delle misure a sostegno delle imprese agricole previste dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni e dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, allegato A della presente delibera;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 20/02/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

di approvare l'allegato A, recante gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione delle misure a sostegno delle imprese agricole previste dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni e dal Decreto Legislativo

2 gennaio 2018 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce l'allegato A approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1305 del 29/12/2015, modificato con delibere di Giunta Regionale n. 12 del 10/01/2017 e n. 500 del 02/05/2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Sandro PIERONI

Il Direttore
Roberto SCALACCI

Allegato A

Indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione delle misure a sostegno delle imprese agricole previste dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni e dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

Indice

1. Premessa.....	4
2. Riferimenti normativi.....	4
PARTE I – PROCEDURE RELATIVE AL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE, DI CUI AL D.LGS. 102/2004.....	
3. Beneficiari e Provvidenze.....	5
3.1 Beneficiari.....	5
3.2 Provvidenze.....	5
4. Procedure comuni a tutte le provvidenze applicabili.....	7
4.1 Segnalazione danni a seguito dell'evento calamitoso.....	7
4.2 Delimitazione delle aree danneggiate e stima dei danni.....	7
4.3 Conclusione del procedimento a seguito di mancanza dei requisiti.....	8
4.4 Richiesta di declaratoria di calamità e di attivazione delle Provvidenze.....	8
5. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle produzioni.....	8
5.1 Presentazione domande.....	8
5.2 Documentazione da allegare alla domanda.....	9
5.3 Calcolo del danno.....	9
5.4 Predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili.....	9
5.5 Calcolo dell'indennizzo – Piano di riparto.....	10
5.6 Istruttoria delle domande, gestione delle risorse e controllo a campione.....	10
5.7 Gestione dei subentri.....	11
6. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle strutture aziendali.....	12
6.1 Contributi in conto capitale, D.Lgs n. 102/2004 art. 5, comma 3., inerente i danni alle strutture aziendali – Presentazione delle domande di aiuto.....	12
6.2 Esecuzione dei lavori.....	12
6.3 Proroga del termine di ultimazione lavori.....	12
6.4 Varianti in corso d'opera.....	13
6.5 Rendicontazione delle opere realizzate e delle dotazioni acquistate.....	13
6.6 Verifiche di fine lavori.....	13
6.7 Liquidazione, pagamento e controllo a campione.....	14
6.8 Gestione dei subentri.....	14
7. Obblighi e sanzioni.....	14
8. Procedure specifiche per le provvidenze applicabili agli Enti (D.Lgs. 102/2004 art. 5, comma 6).....	14
8.1 Attivazione degli interventi.....	15
8.2 Documentazione istanza.....	15
8.3 Spese generali.....	15
8.4 Istruttoria dei progetti esecutivi.....	15
8.5 Termine di ultimazione dei lavori e proroghe.....	16
8.6 Affidamento dei lavori.....	16
8.7 Varianti in corso d'opera.....	16
8.8 Rendicontazione dei lavori realizzati – Domanda di pagamento.....	16
8.9 Accertamento finale, liquidazione e pagamento.....	17
9. Erogazione delle provvidenze ripartite dal Ministero competente per le politiche agricole...17	
10. Altri interventi compensativi.....	17

10.1 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera b).....	17
10.2 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera c).....	17
10.3 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera d).....	18
11. I Fondi Mutualistici.....	18
11.1 Beneficiari.....	18
11.2 Denuncia del sinistro.....	19
11.3 Cumulabilità.....	19
PARTE II – PROCEDURE RELATIVE AL CONTRIBUTO DI PRIMO SOSTEGNO ED ALLE	
ALTRE FORME DI INTERVENTO A VALERE SULLE RISORSE EROGATE DAL	
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE.....	
12. Introduzione - La dichiarazione dello stato di emergenza.....	20
13. Procedura per la concessione del contributo di primo sostegno.....	20
13.1 Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediata ripresa delle	
attività economiche e produttive.....	20
13.2 Interventi ammissibili.....	21
13.3 Esclusioni.....	21
13.4 Predisposizione elenco beneficiari e determinazione del fabbisogno.....	22
13.5 Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese.....	22
13.6 Ordinanza commissariale di approvazione delle disposizioni generali.....	22
13.7 Istruttoria delle domande di pagamento ed erogazione del contributo. Controlli a	
campione.....	23
14. Procedura per la concessione del contributo di cui all'art. 25, comma 2 lettera e).....	23
14.1 Interventi ammissibili.....	23
14.2 Esclusioni.....	24
14.3 Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese.....	25
14.4 Ordinanza commissariale di approvazione delle disposizioni generali.....	25
14.5 Istruttoria delle domande di pagamento ed erogazione del contributo. Controlli a	
campione.....	25

1. Premessa

Il presente documento, nella parte I, definisce le procedure generali ed i termini dei procedimenti inerenti l'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale ed alle altre misure previste in conformità al Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni.

Le disposizioni si applicano ai rischi, produzioni e strutture non assicurabili al mercato agevolato, salvo diverse disposizioni normative.

Sono altresì contemplati interventi finanziari per il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola (strade interpoderali, acquedotti, fossi di scolo, opere di approvvigionamento idrico, reti idrauliche ed impianti irrigui al servizio di più aziende agricole) e gestiti da enti.

Il presente documento, nella parte II, definisce le procedure generali ed i termini dei procedimenti inerenti l'erogazione del contributo di primo sostegno e delle altre forme di intervento, a valere sulle risorse messe a disposizione dal dipartimento di Protezione Civile, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 e successive modifiche e integrazioni.

La finalità degli interventi sopra descritti è quella di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole colpite da calamità o avversità eccezionali.

Gli indirizzi operativi, contenuti nel presente testo, trovano applicazione anche in presenza di eventuali provvedimenti di legge in deroga alla normativa vigente.

Al momento della stesura del presente documento, il dicastero competente per l'agricoltura si chiama Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, MASAF. Poiché la denominazione è suscettibile di variazioni con il susseguirsi dei governi, nel documento il dicastero verrà indicato con il termine generico di 'Ministero competente per le politiche agricole'.

Le fasi di presentazione delle segnalazioni di danno, delle domande di pagamento e della rendicontazione, nonché quelle di assegnazione e liquidazione dei contributi, sono gestite mediante il Sistema Informativo dell'Organismo Pagatore regionale, ARTEA, di cui alla Legge Regionale della Toscana 19 novembre 1999, n. 60.

Per quanto non specificato nel presente documento, si rimanda alla normativa in vigore ed alle disposizioni adottate dalle competenti autorità nazionali e regionali.

Le procedure, di cui al presente documento, si applicano sul territorio regionale della Toscana interessato da eventi calamitosi e/o avversità atmosferiche.

2. Riferimenti normativi

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C204/01);
- Regolamento (UE) n. 2472/2022 della Commissione del 14 dicembre 2022;
- Legge 27/12/2006 n. 296 art. 1, comma 1079 (legge finanziaria 2007 per il trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali);
- Legge 23 luglio 1991, n. 223, art 21 "*Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura*";
- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
- Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "*Modifiche al D.Lgs. 102/2004*";
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

- Legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56;
- Legge Regionale della Toscana 3 marzo 2015 n. 22;
- Legge Regionale della Toscana 19 novembre 1999, n. 60;
- Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022;
- Regolamento (UE) 2024/3118 della Commissione del 10 dicembre 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013.
- D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- D.M. n. 30151 del 29 dicembre 2014, con il quale sono state individuate le disposizioni di cui ai Capi I e II del decreto legislativo n. 104/2004 applicabili a partire dal 1° gennaio 2015, tenendo conto delle nuove normative in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale;
- Circolare (nota esplicativa) n. 102.204 del 15 luglio 2004 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- D.M. 15757 del 24 luglio 2015 recante spiegazioni in merito ai pagamenti previsti dal D.Lgs 102/2004;
- DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura, di cui all'art. 4 del D.Lgs.102/2004, in vigore al momento dell'evento;
- Delibera di Giunta Regionale Toscana 1 ottobre 2001, n. 1058 e ss.mm.ii;
- Delibera di Giunta Regionale Toscana 8 aprile 2024, n. 382 e ss.mm.ii.

PARTE I – PROCEDURE RELATIVE AL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE, DI CUI AL D.LGS. 102/2004

3. Beneficiari e Provvidenze

3.1 Beneficiari

Possono accedere ai benefici le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte al registro delle imprese, localizzate nelle zone delimitate nei provvedimenti della Giunta Regionale di delimitazione dei territori danneggiati ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, che abbiano subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile. Nel caso di danni alle produzioni vegetali non incidono sul calcolo della produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche. Il valore di riferimento, ai fini della determinazione della PLV, è lo quello dello Standard Output risultante dal sistema informativo di ARTEA sulla base del Piano Colturale Grafico aziendale.

Per le aziende zootecniche, ivi comprese quelle apistiche, il valore di riferimento è quello derivante dalle risultanze del fascicolo aziendale e dei valori di riferimento eventualmente stabiliti con provvedimenti ministeriali.

Le tipologie di aiuto per le quali possono essere richieste le provvidenze sono identificate nei provvedimenti della Giunta Regionale di delimitazione dei territori danneggiati fra le seguenti.

3.2 Provvidenze

Provvidenze di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 102/2004:

lettera a): Contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria da calcolare secondo le modalità

e le procedure precedentemente illustrate. Nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, il contributo può essere elevato al 90%. Qualora le risorse finanziarie risultino insufficienti, la Regione provvederà a ripartire il contributo ridotto in modo proporzionale agli importi ammessi.

lettera b): Prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze d'esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:

-20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti nelle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 1 dicembre 2013;

-35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola.

lettera c): Proroga delle operazioni di credito agrario definite dall'articolo 7 del D.Lgs 102/2004.

lettera d): Agevolazioni previdenziali definite dall'articolo 8 del D.Lgs 102/2004.

Provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004:

Per i danni alle strutture aziendali e alle scorte morte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 80% dei costi effettivi per il ripristino elevabili a 90% nelle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

L'importo complessivo degli aiuti a ciascuna impresa agricola viene calcolato secondo i criteri stabiliti dal D.M. 15757 del 24 luglio 2015, art. 2.

L'importo complessivo degli aiuti concessi nelle varie forme non potrà comunque superare l'entità del danno accertato a carico dell'azienda danneggiata.

Provvidenze previste dal D.Lgs. n. 102/2004 art. 5, comma 6 (infrastrutture/strutture/impianti appartenenti ad enti):

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004 possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale. Rientrano tra i soggetti beneficiari, pertanto, i Consorzi di Bonifica e gli altri consorzi legalmente riconosciuti, che rivestono carattere di interesse pubblico in materia di agricoltura.

Applicazione Legge 296/2007, art. 1, comma 1079.

Impiegati e operai agricoli con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, dipendenti da imprese agricole site in comuni dichiarati colpiti da eccezionali calamità o avversità atmosferiche ai sensi del D.Lgs. 102/04.

Solo per le imprese agricole assicurate è prevista l'attuazione dell'art. 21 della legge n. 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli

nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel Piano assicurativo Agricolo annuale, previa riconoscimento (delimitazione), con deliberazione regionale, delle aree colpite.

4. Procedure comuni a tutte le provvidenze applicabili

4.1 Segnalazione danni a seguito dell'evento calamitoso

Le imprese agricole di cui all'Art. 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese, e gli Enti interessati che abbiano subito danni a seguito di un evento calamitoso segnalano, entro 20 giorni dal termine dell'evento, la stima presunta dei danni. Nel caso di proroga dei termini per eccezionali e motivate difficoltà, il predetto termine per le segnalazioni può essere ulteriormente prorogato.

La segnalazione deve essere presentata per via telematica, mediante la compilazione e l'invio del modulo ID 20402, tramite il Sistema Informativo di ARTEA che, su richiesta del settore regionale competente, provvederà all'apertura dei termini per la compilazione del modulo informatizzato.

Ai fini del rispetto dei termini fa fede la data di protocollazione automatica del sistema ARTEA.

Nella segnalazione devono essere indicati:

- la tipologia dell'evento;
- la descrizione del danno subito (struttura, produzioni vegetali, comune, foglio, mappale e parti danneggiate);
- stima del valore complessivo del danno;
- la produzione lorda vendibile aziendale;
- le aree colpite dall'evento, indicate sul piano culturale grafico.

La segnalazione non dà diritto ad alcun indennizzo, per ottenere il quale si dovrà presentare domanda di concessione dei benefici, come indicato al punto 5.1 e seguenti. La mancata presentazione della segnalazione non pregiudica il diritto di presentare domanda di aiuto, a condizione che l'impresa sia ubicata in una delle zone delimitate riconosciute con atto del Ministero competente per le politiche agricole.

4.2 Delimitazione delle aree danneggiate e stima dei danni

A seguito delle segnalazioni pervenute, l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia, anche con l'ausilio di verifiche proprie, provvede:

- alla delimitazione dell'area danneggiata su base comunale;
- al conseguente calcolo della produzione lorda vendibile ed alla valutazione del danno, causata dall'evento, sulle colture/strutture/scorte;
- alla redazione dei modelli SIAN, da allegare alla Delibera di Giunta Regionale, di cui al successivo punto 4.4.

A tale fine, è consentito l'utilizzo di eventuali relazioni e/o segnalazioni pervenute dalle Organizzazioni di categoria, con particolare riferimento alle aree interessate dagli eventi, alle colture danneggiate ed alla stima dei danni.

Nel caso di danni alle produzioni vegetali, sono escluse dal calcolo dell'incidenza di danno sulla produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche.

Per la delimitazione dell'area danneggiata si procede per tipologia di evento in territori omogenei sotto l'aspetto agricolo, anche per territori non contigui.

Alla presenza di danni limitati ad alcune colture, il danno deve comunque incidere in misura non inferiore alla percentuale del 30% della produzione ordinaria, considerando anche le colture non danneggiate e quelle danneggiate in misura inferiore al 30%, di una pluralità di aziende ricomprese nel territorio da delimitare.

Riscontrato per l'area delimitata un danno superiore al 30% della PLV, si procede alla richiesta di declaratoria di calamità e di attivazione delle provvidenze previste dalla normativa.

Per la determinazione della P.L.V. si fa riferimento a quanto indicato nel precedente paragrafo 3.

Per le infrastrutture, le segnalazioni di danno vengono presentate dagli enti di cui al punto 3, seguendo la procedura descritta al precedente punto 4.1.

4.3 Conclusione del procedimento a seguito di mancanza dei requisiti

Qualora, a seguito delle segnalazioni pervenute, l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia dovesse riscontrare danni complessivamente inferiori al 30% della PLV del territorio colpito, il procedimento verrà concluso per mancanza dei requisiti previsti dall'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 102/2004.

4.4 Richiesta di declaratoria di calamità e di attivazione delle Provvidenze

La Giunta Regionale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla conclusione dell'evento calamitoso, delibera la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento da trasmettere, tramite PEC, al Ministero competente per le politiche agricole per il riconoscimento ufficiale dell'evento.

Il suddetto termine è prorogato di 30 giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 102/2004.

Alla delibera sono allegati:

- relazione tecnica nella quale viene descritta la natura dell'evento, tipologia di danno, entità dei danni, territori comunali interessati, stima e l'importo delle provvidenze richiedibili;
- modelli S.I.A.N.;
- cartina topografica per l'individuazione dei comuni interessati;
- dati meteo comprovanti la gravità ed eccezionalità dell'evento;
- per le sole strade interpoderali, la dichiarazione attestante la proprietà privata delle stesse, oppure proprietà pubblica con annessa documentazione comprovante che gli oneri relativi alla manutenzione sono a carico dei soggetti privati.

Il Ministero competente per le politiche agricole, se del caso, riconosce, con proprio decreto, la declaratoria di calamità e l'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento delimitando i territori danneggiati, per ambito comunale e le provvidenze applicabili.

Il D.M. viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

5. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle produzioni

5.1 Presentazione domande

A seguito del riconoscimento di declaratoria di calamità, solo ed esclusivamente le imprese agricole, come definite al punto 3.1, ricadenti nell'area delimitata dal decreto del Ministero competente per le politiche agricole, di cui al punto 4.2, entro il termine perentorio di 45 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.M. di cui al punto 4.4, possono presentare domanda di concessione dei benefici a ristoro dei danni subiti alle produzioni. I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal Fondo di Solidarietà Nazionale sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale. La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1.12.1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati, che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento, impediscono

l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra ditta e Pubblica Amministrazione.

I soggetti richiedenti devono altresì predisporre il piano colturale aziendale, tramite in SI di ARTEA, come precisato nel DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Le aziende zootecniche devono essere in regola con la tenuta e l'aggiornamento della BDN.

Il calendario di presentazione delle domande di aiuto è reso noto attraverso il portale di ARTEA.

La domanda di concessione dei benefici deve essere presentata esclusivamente per via telematica, mediante la compilazione e l'invio del modulo dedicato, tramite il sistema informativo di ARTEA e contenere la documentazione di cui al successivo punto 5.2.

Al momento della stesura del presente documento, il modulo informatico dedicato disponibile sul sistema informativo di ARTEA è ID 20422.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda.

La domanda di aiuto, di cui al punto 5.1, deve contenere la dichiarazione del valore dei danni subiti divisi tra quelli alle strutture, alle infrastrutture, ed alle produzioni ai sensi dell'art. 5 comma 2 e 3 del D.Lgs.102/2004.

La dichiarazione dei danni in esame viene rilasciata ai sensi del DPR 445/2000.

Al fine di evitare sovracompenсации, nella domanda di aiuto è obbligatoria l'indicazione dello scaglione di fatturato al quale si ritiene di rientrare, sulla base dell'andamento degli ultimi 3/5 anni.

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- breve relazione tecnico-economica con l'indicazione del valore dei danni subiti, per ciascuna delle colture aziendali e la dichiarazione che i danni siano non inferiori al 30% della PLV aziendale, calcolata nei modi descritti in precedenza;
- dichiarazione in merito alla presenza di eventuali polizze assicurative a copertura di almeno il 50% della produzione media annua aziendale;
- dichiarazione di eventuale risarcimento spettante da polizze assicurative sui beni danneggiati, compresi gli indennizzi in favore dei soggetti che aderiscono ai fondi mutualistici;
- altra documentazione che il richiedente ritenesse opportuno di allegare alla domanda di aiuto.

Le dichiarazioni vengono rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.

5.3 Calcolo del danno

L'ammontare delle richieste di danno derivano da quanto dichiarato nella domanda in percentuale sulla Produzione Lorda Vendibile complessiva dell'azienda, come determinata al punto 3.1.

Nel calcolo occorre tenere presente eventuali indennizzi assicurativi (anche se non ancora erogati) e di quelli in favore delle imprese agricole che abbiano aderito ad un Fondo Mutualistico, di cui alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1 comma 516. In tali casi, l'ammontare degli indennizzi complessivamente erogati non può essere superiore al 100% del danno accertato, al fine di evitare la sovra compensazione. Un breve cenno sui Fondi Mutualistici, a soli fini informativi, è presente al successivo punto 11.

5.4 Predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili.

L'ufficio regionale centrale competente della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale' predispone l'elenco delle domande ammissibili considerando le sole aziende per le quali la

percentuale di danno calcolata come al punto 5.3 risulta maggiore o uguale al 30% della Produzione Lorda Vendibile aziendale complessiva. terminate le istruttorie ed i controlli a campione, effettuati dagli uffici regionali territorialmente competenti per provincia, l'ufficio regionale centrale competente della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale' applica la percentuale di indennizzo sul valore dei danni ammissibili per ciascuna azienda e redige il conseguente piano complessivo di riparto. Nel caso in cui le risorse disponibili fossero sufficienti a coprire l'intero fabbisogno, non si procede con l'adozione del piano di riparto. Di tale ultima ipotesi, l'ufficio regionale centrale competente della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale' ne dà tempestiva informazione agli uffici regionali territorialmente competenti per le province coinvolte.

5.5 Calcolo dell'indennizzo – Piano di riparto.

L'indennizzo erogabile, su base regionale, viene calcolato dal competente ufficio regionale centrale della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale' della Giunta Regionale, su base percentuale in funzione della disponibilità delle risorse assegnate dal Ministero e del valore complessivo dei danni ammissibili.

Successivamente, l'ufficio regionale centrale della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale' della Giunta Regionale, con proprio decreto di impegno e liquidazione, provvede al trasferimento ad ARTEA delle risorse finanziarie, precedentemente trasferite dal Ministero competente per le politiche agricole, necessarie per le operazioni di cui al successivo paragrafo 5.6, nel rispetto di quanto stabilito con la Delibera di Giunta Regionale Toscana 8 aprile 2024, n. 382 e ss.mm.ii, recante gli *'Indirizzi in merito alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie a favore di enti, agenzie e società in house. integrazioni a dgr n. 1114/2023'*.

5.6 Istruttoria delle domande, gestione delle risorse e controllo a campione.

Prima della liquidazione degli indennizzi viene effettuato, da parte degli uffici regionali territorialmente competenti per provincia, addetti all'istruttoria, il controllo a campione in merito alla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti gli aiuti, così come disposto dagli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000, tenendo conto dell'analisi del rischio maggiormente presente nelle diverse situazioni provinciali, e comunque nella misura minima del 5%.

I controlli saranno effettuati al fine di verificare:

- la corrispondenza della superficie totale indicata nella domanda di indennizzo e quanto dichiarato in fascicolo aziendale;
- la verifica dei titoli di conduzione;
- la congruità della ripartizione colturale dichiarata nella domanda di indennizzo;
- la corrispondenza delle produzioni dichiarate.

All'uopo è richiesta, da parte del beneficiario la presentazione della seguente documentazione:

- relazione tecnico economica descrizione dettagliata dei danni subiti;
- eventuali polizze assicurative agevolate a copertura di almeno il 50% della produzione media annua aziendale;
- eventuale risarcimento spettante da polizze assicurative non agevolate sui beni danneggiati;
- documentazione contabile e/o fiscale per la verifica dei dati dichiarati in domanda, relativa sia all'anno della calamità che al triennio precedente;
- altra documentazione ritenuta opportuna.

Il controllo avverrà in base alla verifica della documentazione presentata.

L'indennizzo sarà liquidato nel caso di esito positivo del controllo, cioè qualora sia confermato che l'entità del danno subito è superiore al 30% della PLV aziendale complessiva (o del 20%

nelle aree svantaggiate). Nel caso che l'entità del danno, pur essendo superiore al 30% della PLV aziendale complessiva, sia inferiore a quanto dichiarato in domanda, l'indennizzo sarà calcolato sulla percentuale di danno verificata in sede di controllo.

Non si procederà invece alla liquidazione dell'indennizzo in caso di esito negativo del controllo, cioè qualora si riscontri che l'entità del danno subito sia inferiore al 30% della PLV aziendale complessiva (o del 20% nelle aree svantaggiate).

L'istruttoria, deve essere conclusa entro i 90 giorni successivi alla data di predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, di cui al paragrafo 5.4. Tale termine può essere prorogato fino a ulteriori 90 giorni, in presenza di eccezionali e motivate difficoltà, riscontrate dall'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

La comunicazione dell'esito del controllo è inviata agli interessati tramite PEC.

In caso di esito negativo, il campione negativo va ampliato in base all'analisi di rischio che presiede al campionamento stesso.

Per quanto non espressamente previsto in questo documento, si rimanda all'allegato A alla Delibera di Giunta Regionale Toscana 1 ottobre 2001, n. 1058 e ss.mm.ii., recante la '*Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445*'.

Le istruttorie delle domande e della relativa documentazione e l'acquisizione dei codici SIAN, spettano agli uffici regionali territorialmente competenti per provincia ed appartenenti alla Direzione 'Agricoltura e sviluppo Rurale'. La competenza territoriale si riferisce all'ubicazione dell'unità aziendale colpita dall'evento calamitoso. L'istruttoria, deve essere conclusa entro 90 giorni successivi alla data di scadenza della presentazione delle domande e della relativa documentazione, salvo valide motivazioni.

Per quanto afferisce alle verifiche sulla regolarità contributiva, in fase di liquidazione dei contributi agli aventi diritto, ARTEA provvederà alla verifica sul registro nazionale debiti e alle eventuali compensazioni, ai sensi dell'art. 45 del D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Per la pubblicità degli interventi si applica quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 102/2004.

Gli uffici regionali territorialmente competenti per provincia, sulla base dell'elenco di cui al punto 5.4, predisposto dall'ufficio regionale centrale competente della Direzione 'Agricoltura e Sviluppo Rurale', predispongono gli atti formali di impegno e liquidazione delle suddette risorse tramite il sistema informativo di ARTEA.

Le somme assegnate devono essere utilizzate esclusivamente per liquidare i beneficiari danneggiati dall'evento calamitoso o dall'avversità atmosferica, indicata nell'elenco regionale di riparto.

La comunicazione alle imprese che hanno presentato domanda dell'esito dell'istruttoria e della percentuale di danno riconosciuta, è effettuata tramite pubblicazione dell'elenco sul sito internet della Regione Toscana.

5.7 Gestione dei subentri.

Nel caso in cui si verifichino delle variazioni a livello di conduzione aziendale, prima che vengano erogati i benefici, l'azienda subentrante deve comunicare tempestivamente il cambio di conduzione all'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

Le variazioni di conduzione devono essere autorizzate dall'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

Sono ammissibili a contributo, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa e dal presente documento, i seguenti casi di subentro:

- di giovane agricoltore;
- subentrante mortis causa;
- di coadiuvante familiare nell'ambito d'impresa familiare, come definito dal Codice civile.

6. Procedura per la concessione delle provvidenze per i danni alle strutture aziendali

6.1 Contributi in conto capitale, D.Lgs n. 102/2004 art. 5, comma 3., inerente i danni alle strutture aziendali – Presentazione delle domande di aiuto

Per quanto riguarda i tempi e le modalità di presentazione delle domande di aiuto, si rimanda a quanto previsto al punto 5.1.

La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista al punto 5.2 e dai seguenti altri documenti:

- relazione tecnico economica descrizione dettagliata dei danni subiti e degli interventi da realizzare;
- elaborati progettuali, disegni delle opere a timbro e firma di tecnico professionista abilitato, tali elaborati devono comprendere piante, sezioni, ubicazione catastale delle opere e/o interventi richiesti;
- computo metrico estimativo a firma di tecnico abilitato (con sviluppo delle misure), redatto sulla base del Prezzario regionale reperibile sul sito istituzionale della Regione Toscana;
- indicazioni delle concessioni o autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori di ripristino;
- assenso della proprietà delle strutture e/o terreni danneggiati, ad eseguire gli interventi necessari e funzionali alle azioni di ripristino;
- preventivi per acquisto macchinari attrezzature scorte esecuzione lavori;
- certificazione ASL comprovante il numero dei capi deceduti o dispersi;
- documentazione fotografica per interventi di ripristino delle strutture/scorte danneggiate;
- altra documentazione che il richiedente ritenesse opportuno di allegare alla domanda di aiuto.

L'ufficio regionale territorialmente competente per provincia invia al beneficiario la comunicazione della concessione del contributo in conto capitale, dando indicazione rispetto ai termini di esecuzione dei lavori, che devono essere conclusi entro 12 mesi dalla data del ricevimento della comunicazione.

6.2 Esecuzione dei lavori.

Ricevuta la comunicazione, il beneficiario può procedere all'esecuzione dei lavori nel tempo massimo di 12 mesi.

I beneficiari possono dare inizio ai lavori ed effettuare acquisti (macchine e attrezzature agricole ecc.) anche prima di ricevere la comunicazione di finanziamento del progetto, purché in data successiva a quella di conclusione dell'evento calamitoso. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora l'intervento non venga finanziato.

6.3 Proroga del termine di ultimazione lavori.

In presenza di fondate e valide motivazioni l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia può concedere una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fino a un massimo di **6 mesi**. Un diverso e più lungo periodo di proroga, può essere concesso dall'ufficio

regionale territorialmente competente per provincia a seguito di espressa e motivata richiesta da parte del beneficiario.

6.4 Varianti in corso d'opera.

Sono ammesse le variazioni compensative tra gli importi preventivati, nell'ambito della medesima tipologia di investimento.

I beneficiari, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere previste, devono presentare preventivamente una richiesta motivata di variante all'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

Sono altresì consentite varianti solo nell'ambito della stessa tipologia di interventi, ossia opere e dotazioni.

Trascorsi 20 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di variante, in assenza di riscontro da parte della Regione, la variante s'intende accolta fermo restando l'importo ammesso a contributo.

Non sono ammesse a contributo opere e lavori diversi da quelli autorizzati se non preceduti da richiesta di variante.

6.5 Rendicontazione delle opere realizzate e delle dotazioni acquistate.

A fine lavori (opere ultimate, eventuale acquisto di attrezzature e scorte) i beneficiari devono presentare la documentazione di rendicontazione direttamente all'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

La documentazione di rendicontazione deve contenere:

- computo metrico consuntivo analitico delle opere eseguite (con sviluppo delle misure), a firma di un tecnico abilitato
- elaborati grafici esecutivi (pianta, sezioni, prospetti);
- fatture e pagamenti: fatture di acquisto (lavori, materiali, attrezzature e scorte) dichiarazioni liberatorie delle ditte fornitrici e tracciabilità dei pagamenti (ammessi solo ed esclusivamente bonifici e R.I.B.A.)
- documentazione inerente il rispetto di eventuali prescrizioni indicate nel verbale di istruttoria tecnica o nella comunicazione della concessione del contributo;
- certificato di agibilità/abitabilità per le opere, acquisito anche con la procedura di silenzio assenso previsto dalla normativa vigente (ove necessario).

Per le attrezzature il contributo verrà liquidato in base alla spesa risultante dalle relative fatture corredate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento con apposita dichiarazione liberatoria della ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti.

Per le strutture l'importo delle spese generali, intese come onorari di liberi professionisti (che dovranno essere documentate), sono considerate fino ad un massimo del 10% della spesa ammessa al finanziamento. Tali spese vanno indicate all'interno delle spese preventivate in sede di presentazione della domanda.

6.6 Verifiche di fine lavori.

Nel caso di interventi alle strutture aziendali, l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia, come descritto al precedente punto 5, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda di aiuto (di cui al precedente punto 6.1), oppure dalla presentazione della documentazione di rendicontazione (di cui al precedente punto 6.5) se successiva, effettua il sopralluogo verificando l'esatta esecuzione dei lavori realizzati.

L'istruttoria della domanda di pagamento, da gestire tramite il SI di ARTEA con un modulo dedicato, si conclude con la redazione di un verbale.

6.7 Liquidazione, pagamento e controllo a campione.

L'ufficio regionale territorialmente competente per provincia, entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di aiuto (di cui al precedente punto 6.1), oppure dalla presentazione della documentazione di rendicontazione (di cui al precedente punto 6.5) se successivo, è tenuto a predisporre ed approvare l'elenco di liquidazione, tramite il SI di ARTEA. In corso di istruttoria l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia può richiedere una sola volta eventuali integrazioni che si rendessero necessarie sospendendo il suddetto termine. Entro 30 giorni dall'approvazione degli elenchi di liquidazione e dal loro inserimento nel sistema informativo, ARTEA provvederà al pagamento delle provvidenze sulla base di quanto in essi indicato.

I controlli a campione sulle domande d'indennizzo per il ripristino delle strutture e delle scorte con accertamento amministrativo ed eventuale sopralluogo tecnico, saranno eseguiti nel limite minimo del 5%, sulla base di quanto riportato al precedente punto 5.6.

Per il calcolo degli indennizzi, la predisposizione del piano di riparto e la gestione delle risorse, si rimanda a quanto previsto nel precedente paragrafo 5.5.

6.8 Gestione dei subentri.

Nel caso in cui si verifichino delle variazioni a livello di conduzione aziendale, prima che vengano erogati i benefici, l'azienda subentrante deve comunicare tempestivamente il cambio di conduzione all'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

Le variazioni di conduzione devono essere autorizzate dall'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

7. Obblighi e sanzioni.

Le provvidenze di cui al Fondo Nazionale di Solidarietà sono erogate esclusivamente per finanziare investimenti aventi destinazione agricola e finalizzati esclusivamente al ripristino dello stato aziendale antecedente all'evento calamitoso. Le provvidenze in esame non possono essere utilizzate per finanziare investimenti finalizzati al miglioramento aziendale.

L'inosservanza delle condizioni e degli impegni, ai quali è subordinata la concessione degli aiuti, comporta la revoca dei benefici finanziari concessi e la restituzione del contributo.

In caso di recupero di somme indebitamente percepite, è prevista la quantificazione degli interessi, calcolati in base al tasso d'interesse legale in vigore al momento del pagamento del contributo, e delle relative spese.

Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore dell'ufficio regionale territorialmente competente per provincia.

Il periodo di tempo su cui calcolare l'interesse da applicare è quello intercorrente tra il momento di emissione del mandato relativo all'indebito pagamento del contributo a favore del beneficiario e quello di notifica della comunicazione di restituzione delle somme indebitamente percepite.

I beneficiari devono garantire l'accessibilità alla documentazione tecnico-amministrativa e fiscale nonché alle opere realizzate.

L'impiego di aiuti in difformità o per scopi diversi da quanto previsto nella comunicazione dei benefici, comporta il recupero delle somme erogate.

8. Procedure specifiche per le provvidenze applicabili agli Enti (D.Lgs. 102/2004 art. 5, comma 6)

Nella presente sezione sono illustrate le procedure specifiche da attivare nel caso in cui i beneficiari siano Enti pubblici. Per quanto non specificato nella presente sezione, trova applicazione quanto descritto ai punti precedenti. Per il dettaglio della procedura informatizzata

di presentazione delle domande e delle conseguenti istruttorie, gestite mediante il SI di ARTEA, si rimanda all'appendice del presente documento.

8.1 Attivazione degli interventi.

Vengono considerati i danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola, quali strade interpoderali di acquedotti rurali, opere irrigue e di bonifica, canali di scolo, valloni interaziendali, ecc. con onere della spesa a totale carico del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN).

Tale tipologia di interventi, a norma dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004 e s. m. i. per il ripristino di infrastrutture agricole di uso pubblico, non costituiscono aiuti di Stato, come riconosciuto dalla Commissione europea, con Decisione *C (2005)1322 fin, del 07 giugno 2005*.

I soggetti che possono beneficiare degli interventi sono: i Comuni, le Unioni di Comuni, i Consorzi di Bonifica, i Consorzi legalmente costituiti e riconosciuti che rivestono carattere di interesse pubblico.

8.2 Documentazione istanza.

A seguito di quanto espresso al precedente punto 8.1, il Ministero competente per le politiche agricole, una volta approvata la proposta di declaratoria deliberata dalla Regione, pubblica sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, un apposito decreto di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento nel quale sono indicati i comuni nei cui territori sono ubicate le opere infrastrutturali danneggiate.

A seguito del riconoscimento si rimanda a quanto descritto al punto 5.1 e seguenti.

La domanda di aiuto deve contenere anche il progetto esecutivo, corredato dell'atto formale di approvazione del proprio organo deliberante e dalle eventuali autorizzazioni previste dalle leggi in vigore.

Il progetto esecutivo deve essere redatto in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii., corredato dei documenti relativi al D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 relativo alle norme sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.

8.3 Spese generali

Per spese generali indicate nel progetto esecutivo si intende:

- a. gli oneri relativi alla progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva), alla direzione lavori, alla redazione della contabilità finale e delle eventuali varianti in corso d'opera;
- b. gli oneri relativi alla redazione del piano di sicurezza e di coordinamento (di cui al D.Lgs. 81/2008), alla realizzazione di eventuali indagini geologiche/geotecniche e alla redazione delle relative relazioni;
- c. gli oneri relativi ad ulteriori ed eventuali prestazioni professionali specialistiche;

Le spese generali non possono superare (al netto dell'IVA) il 10% dell'importo totale lavori del quadro economico ammesso.

Nel caso di progettazione/direzione lavori svolta da dipendenti dell'ente pubblico beneficiario, gli oneri per la progettazione non possono superare la quota del 2% dell'importo totale dei lavori del quadro economico ammesso.

Tutte le spese generali dovranno essere giustificate.

8.4 Istruttoria dei progetti esecutivi.

L'ufficio regionale territorialmente competente per provincia, entro 90 giorni dalla data di ricezione della domanda di completamento, corredata dal progetto esecutivo, salvo gravi e

comprovate motivazioni, procede all'istruttoria tecnico-amministrativa, verificando in particolare:

- la congruità con quanto indicato nella scheda di segnalazione del danno, nella domanda, nella richiesta di predisposizione del progetto stesso;
- la completezza degli elaborati progettuali e la presenza della necessaria documentazione.

A seguito dell'istruttoria l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia invia agli Enti beneficiari il provvedimento di concessione dei benefici e le modalità di esecuzione delle opere, contenente i seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto ammesso;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi del concessionario;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, prevedendo in particolare anticipi e saldo;
- le indicazioni per l'eventuale utilizzo del ribasso d'asta e per l'attuazione di varianti in corso d'opera;
- termine per l'esecuzione dei lavori e per la relativa rendicontazione.

8.5 Termine di ultimazione dei lavori e proroghe.

I lavori dovranno essere eseguiti entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione dei benefici.

In presenza di fondate e valide motivazioni l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia può concedere una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori e comunque fino a un massimo di 6 mesi. Un diverso e più lungo periodo di proroga, può essere concesso dall'ufficio regionale territorialmente competente per provincia a seguito di espressa e motivata richiesta da parte del beneficiario.

8.6 Affidamento dei lavori.

Gli Enti concessionari devono attenersi scrupolosamente a quanto previsto dalle leggi e dalle normative in vigore in materia di lavori pubblici come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii.

8.7 Varianti in corso d'opera.

Le eventuali varianti in corso d'opera dei progetti finanziati, possono essere autorizzate dall'ufficio regionale territorialmente competente per provincia solo in caso di accertata necessità, come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii., fermo restando l'importo finanziato ed il termine per l'esecuzione dei lavori. Tali varianti devono essere chieste preventivamente alla loro esecuzione.

8.8 Rendicontazione dei lavori realizzati – Domanda di pagamento.

L'Ente concessionario deve redigere la contabilità finale dei lavori entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione delle provvidenze, emesso dall'ufficio regionale territorialmente competente per provincia. Alla contabilità finale dovranno essere allegati, tra l'altro, il certificato di regolare esecuzione dei lavori (come previsto dal D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii.) e l'atto di approvazione della stessa.

Il tutto dovrà essere allegato alla domanda di pagamento, da presentare per via telematica tramite il sistema informativo di ARTEA.

8.9 Accertamento finale, liquidazione e pagamento.

L'ufficio regionale territorialmente competente per provincia, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, effettua il sopralluogo verificando l'esatta esecuzione dei lavori realizzati.

L'istruttoria si conclude con la redazione di un verbale secondo il modello predisposto dalla Regione.

L'ufficio regionale territorialmente competente per provincia, entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di completamento, è tenuto a redigere l'elenco di liquidazione. In corso di istruttoria l'ufficio regionale territorialmente competente per provincia può richiedere una sola volta eventuali integrazioni che si rendessero necessarie sospendendo il suddetto termine. Entro 30 giorni dall'approvazione degli elenchi di liquidazione e dal loro inserimento nel sistema informativo, ARTEA provvederà al pagamento delle provvidenze sulla base di quanto in essi indicato.

9. Erogazione delle provvidenze ripartite dal Ministero competente per le politiche agricole.

I tempi di erogazione dei contributi concedibili sono subordinati al trasferimento delle risorse economiche dal Ministero competente per le politiche agricole alla Regione Toscana. Tali risorse, possono essere integrate con precedenti erogazioni ministeriali relative ad altri eventi, ancora disponibili al termine delle operazioni di assegnazione e liquidazione.

10. Altri interventi compensativi.

A seguito di declaratoria di riconoscimento di avversità atmosferiche da parte del Ministero competente per le politiche agricole vengono attivati altri interventi compensativi oltre a quelli descritti al punto 3.

10.1 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera b).

Si tratta di prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:

- 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
- 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola.

10.2 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera c).

Nelle zone delimitate ai sensi dell'articolo 6, sono prorogate, fino all'erogazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, lettera b), per una sola volta e per non più di 24 mesi, con i privilegi previsti dalla legislazione in materia, le scadenze delle rate delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario effettuate dalle imprese agricole di cui all'articolo 5, comma 1. Le rate prorogate sono assistite dal concorso nel pagamento degli interessi.

Gli istituti ed enti abilitati all'esercizio del credito agrario sono autorizzati ad anticipare, anche in assenza di preventivo nulla osta, le provvidenze di cui all'articolo 5, a richiesta degli interessati, previa presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti, applicando il tasso di riferimento delle operazioni di

credito agrario. La eventuale concessione dell'agevolazione del concorso nel pagamento degli interessi su detti prestiti e mutui da parte delle regioni può intervenire entro il termine di un anno dalla data della delibera di concessione del prestito o mutuo. L'agevolazione deve riferirsi all'intera durata del finanziamento e avviene per il tramite dell'istituto concedente in forma attualizzata.

In caso di mancato riconoscimento della agevolazione entro i termini prescritti, alle operazioni di cui al comma 1 si applica il tasso di riferimento delle operazioni di credito agrario.

10.3 Interventi compensativi di cui all'Art. 5 comma 2 lettera d).

Alle imprese agricole in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, iscritte nella relativa gestione previdenziale, e' concesso, a domanda, l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si e' verificato l'evento. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e' autorizzato a determinare, con proprio decreto, la percentuale dell'esonero fino ad un massimo del 50 per cento.

La misura dell'esonero e' aumentata del 10 per cento nel secondo anno e per gli anni successivi, qualora le condizioni di cui all'articolo 5, comma 1, si verifichino a carico della stessa azienda per due o più anni consecutivi

L'esonero è accordato dall'ente impositore su presentazione di apposita domanda degli interessati, corredata da dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti della legislazione in materia.

11. I Fondi Mutualistici

I fondi mutualistici, inseriti tra gli strumenti di gestione del rischio in agricoltura, costituiscono coperture assicurative gestite da soggetti che abbiano ricevuto il formale riconoscimento, come previsto dall'art. 3 del DM 22.3.2024, pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 96 del 24/04/2024.

In ambito nazionale è attivo il fondo mutualistico gestito da **Agricat srl**, società di capitali costituita da ISMEA, ai sensi della legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1 comma 516.

La copertura del fondo mutualistico in argomento si riferisce ai danni alle produzioni causati dai seguenti eventi catastrofali meteorologici:

- alluvione;
- gelo o brina;
- siccità.

11.1 Beneficiari.

Possono aderire alla copertura del fondo mutualistico, le imprese agricole destinatarie del premio in ambito PAC 2023/2027 e la domanda unica, presentata in tale ambito, costituisce domanda di adesione al fondo, per l'anno di riferimento. La quota di partecipazione al fondo mutualistico, per ciascun agricoltore, è pari al 3% dei pagamenti ricevuti in ambito PAC, con prelievo effettuato dall'Organismo Pagatore. La quota di partecipazione pubblica è pari al 70%, con riferimento al montante delle somme trattenute ai beneficiari PAC. Un eventuale recupero di somme indebitamente ricevute a titolo di pagamenti diretti in ambito PAC, non influisce su eventuali indennizzi ricevuti dal fondo mutualistico, così come non rientrano tra le somme da recuperare, le quote di partecipazione al fondo stesso.

Le imprese agricole, che aderiscono al fondo mutualistico, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere beneficiarie dei pagamenti diretti in ambito PAC 2023/2027;
- esercitare attività agricola, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, nel territorio colpito dall'evento climatico avverso di riferimento;

- essere impresa agricola in attività, come definito dall'art 4 del Reg. (UE) 2021/2115;
- essere titolare di un fascicolo aziendale aggiornato, in cui è presente il piano delle coltivazioni per l'anno di riferimento.

11.2 Denuncia del sinistro.

Entro 10 giorni dal verificarsi di uno degli eventi sopra elencati, il soggetto che ha aderito al fondo mutualistico può presentare denuncia di sinistro attraverso la piattaforma messa a disposizione in ambiente SIAN.

Per la verifica, in sede istruttoria, del nesso di causalità tra evento e danno segnalato, è necessario individuare le aree interessate dal fenomeno climatico in argomento; ciò avviene con l'ausilio di indicatori agrometeorologici.

Gli indennizzi saranno erogati laddove, in sede di verifiche istruttoria e/o a campione, si riscontri il superamento della soglia minima di danno prevista nel PGRA in vigore al momento dell'evento calamitoso (attualmente, tale soglia è fissata nel limite minimo del 20% della produzione media ordinaria stabilita per coltura).

A seguito di esito positivo delle verifiche sopra citate, si provvederà all'erogazione dell'indennizzo spettante, sulla base di quanto stabilito dal PGRA in vigore al verificarsi dell'evento. Quest'ultimo stabilisce le misure degli indennizzi calcolati su base ettaro/coltura.

Gli indennizzi sono erogati, anche in più rate sulla base delle disponibilità di cassa, da AGEA che, dopo aver ricevuto gli elenchi di liquidazione, effettua preliminarmente le opportune verifiche di qualità e di conformità alla normativa unionale e nazionale.

11.3 Cumulabilità.

Gli indennizzi erogati dai fondi mutualistici sono, in linea di massima, cumulabili sia con altre forme assicurative (anche in forma agevolata), sia con altri strumenti di finanza pubblica di analoga portata (di cui al D.Lgs. 102/2004). Tuttavia, è necessario tener conto del danno effettivamente subito, al fine di evitare sovra compensazione che darebbe luogo ad un indebito guadagno. Tale verifica è di competenza di AGEA.

PARTE II – PROCEDURE RELATIVE AL CONTRIBUTO DI PRIMO SOSTEGNO ED ALLE ALTRE FORME DI INTERVENTO A VALERE SULLE RISORSE EROGATE DAL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

12. Introduzione - La dichiarazione dello stato di emergenza

Prima di passare in rassegna le procedure regionali da attuare per la misura di intervento in esame, facciamo un breve cenno introduttivo sugli adempimenti posti in essere dai competenti organismi nazionali. Ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 1/2018, al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), il Consiglio dei ministri delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile.

Gli eventi in argomento sono costituiti dalle emergenze di rilievo nazionale, connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Successivamente alla deliberazione del Consiglio dei ministri, con la quale viene dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale, per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale, si provvede mediante ordinanze di protezione civile. Con le ordinanze si stabilisce, tra le altre, l'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità (D.Lgs. 1/2018, art. 25, comma 1, lettera c) ed alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza (art. 25, comma 1 lettera e).

13. Procedura per la concessione del contributo di primo sostegno

13.1 Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 1/2018, le imprese agricole, come definite dall'art. 2135 del codice civile, interessate dal danno e situate nei territori identificati dalla Delibera del Consiglio dei Ministri, di cui al predente punto 12, devono presentare la domanda di contributo, mediante compilazione del modulo C1 denominato: 'Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive'.

Il modulo C1 deve contenere:

- i dati identificativi dell'impresa, compresi quelli del registro delle imprese;
- la descrizione dei danni;
- la quantificazione per il ripristino dei danni alle parti strutturali e non - con separata indicazione del costo già effettivamente sostenuto;

- la quantificazione degli ulteriori costi stimati o sostenuti - con separata indicazione del costo già effettivamente sostenuto;
- l'eventuale quantificazione dei costi in caso di ricostruzione nel medesimo sito o di delocalizzazione in altro sito della medesima Regione - con separata indicazione del costo già effettivamente sostenuto;
- eventuali indennizzi assicurativi, anche se non ancora liquidati.

Il modulo C1, approvato con Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile (OCDPC) a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza con Delibera Consiglio dei Ministri, deve essere presentato per via telematica, mediante la compilazione e l'invio del modulo ID 67, tramite il Sistema Informativo di ARTEA che, su richiesta del settore regionale centrale competente, provvederà all'apertura dei termini per la compilazione del modulo informatizzato. La presentazione del modulo C1 costituisce domanda di aiuto ed è essenziale per poter accedere ai benefici in argomento.

13.2 Interventi ammissibili

Per l'immediata ripresa dell'attività economica e produttiva agricola, sono ammissibili i seguenti interventi:

- il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile danneggiato sede dell'attività (o che costituisce attività);
- il ripristino dei danni ad aree e fondi esterni, ivi compresi i terreni agricoli, con interventi funzionali all'immediata ripresa della capacità produttiva dell'attività, compresa la rimozione di eventuali detriti e la pulizia;
- il ripristino dei danni alle pertinenze che siano direttamente funzionali all'immediata ripresa della capacità produttiva;
- la delocalizzazione dell'immobile distrutto o danneggiato e dichiarato inagibile sede dell'attività (o che costituisce attività), tramite affitto di immobile o soluzione temporanea (ad es. container) in altro sito;
- il ripristino o sostituzione dei macchinari e delle attrezzature danneggiati o distrutti;
- l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili;
- l'acquisto di scorte vive e/o morte;
- al ripristino o sostituzione degli impianti relativi al ciclo produttivo distrutti o danneggiati, ivi compresi quelli arborei, anche che si qualificano come beni immobili ossia incorporati al suolo;
- il ripristino o sostituzione di arredi locali ristoro e relativi elettrodomestici strettamente connessi all'immediata ripresa della capacità produttiva dell'attività economica e produttiva ed indispensabili per legge ai sensi della O.C.D.P.C. di riferimento.

13.3 Esclusioni

Sono esclusi dalla erogazione del contributo in argomento, le seguenti tipologie di danno:

- danni alle pertinenze, ancorché distrutte o dichiarate inagibili, nel caso in cui le stesse si configurino come distinte unità strutturali rispetto all'immobile in cui ha sede l'attività economica e nel caso non siano direttamente funzionali all'attività stessa;
- danni ad aree e fondi esterni al fabbricato in cui ha sede l'attività economica, salvo i casi in cui esse stesse costituiscano potenziale produttivo aziendale;
- danni ai fabbricati, o a loro porzioni, realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge siano stati conseguiti in sanatoria o in condono i relativi titoli abilitativi;

- danni ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritti al catasto fabbricati o per i quali non sia stata presentata apposita domanda di iscrizione a detto catasto entro tale data;
- danni ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione;
- beni mobili registrati, salvo diversamente previsto dalla O.C.D.P.C. di riferimento.

13.4 Predisposizione elenco beneficiari e determinazione del fabbisogno

L'ufficio regionale centrale competente, della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, predispone l'elenco dei soggetti che hanno presentato il modulo C1, come previsto al punto 13.1 ed il modello di perizia asseverata, da allegare alla rendicontazione delle spese sostenute. Tali documenti sono approvati con ordinanza predisposta dal settore centrale competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, congiuntamente al bando per la concessione degli aiuti. Il medesimo settore trasmette al competente ufficio del Dipartimento Regionale di Protezione Civile il fabbisogno per l'erogazione degli aiuti di primo sostegno per l'immediata ripresa delle attività produttive agricole.

13.5 Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

Il bando per la concessione degli aiuti, approvato con l'ordinanza indicata al punto 13.4, stabilisce, tra le altre cose, anche il calendario per la presentazione delle domande di pagamento e la rendicontazione delle spese. Tale calendario verrà reso noto sul portale di ARTEA.

Possono presentare domanda di pagamento esclusivamente le imprese agricole inserite nell'elenco approvato con l'ordinanza, di cui al punto 13.4, ossia quelle che hanno presentato il modulo C1, secondo quanto previsto al precedente punto 13.1.

La domanda di pagamento del contributo di primo sostegno, di cui all'art. 25, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 1/2018, deve contenere quanto segue:

- i dati identificativi dell'impresa;
- l'importo dei danni indicato nel modulo C1;
- la dichiarazione circa l'assoggettabilità alla ritenuta di acconto del 4% IRPEF/IRES di cui all'articolo 28 del DPR 29 settembre 1973 n. 600;
- le fatture, recanti la dicitura di annullamento, solitamente indicata nel paragrafo della cumulabilità del bando di misura ed i relativi giustificativi di pagamento;
- la perizia asseverata a cura di un tecnico abilitato.

E' facoltà delle imprese allegare altra documentazione, anche fotografica, ritenuta utile ai fini della concessione del contributo.

La domanda di pagamento e rendicontazione delle spese deve essere presentata, per via telematica, mediante la compilazione e l'invio del modulo ID 85, tramite il Sistema Informativo di ARTEA che, su richiesta del settore regionale competente, provvederà all'apertura dei termini per la compilazione del modulo informatizzato.

La mancata presentazione del modulo ID 85 equivale a rinuncia del contributo.

13.6 Ordinanza commissariale di approvazione delle disposizioni generali

Per le condizioni di accesso, per la richiesta del contributo di primo sostegno e per tutto quanto non specificato nel presente documento, si rimanda a quanto previsto nelle disposizioni generali, approvate con Ordinanza Commissariale, al verificarsi di ciascun evento emergenziale.

La sopra citata Ordinanza Commissariale è predisposta dall'ufficio regionale centrale competente, della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale.

13.7 Istruttoria delle domande di pagamento ed erogazione del contributo. Controlli a campione

Al termine della presentazione delle domande di pagamento e rendicontazione delle spese sostenute, l'ufficio regionale centrale competente, della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale predispone gli elenchi delle domande pervenute, predisposti su base provinciale e li trasmette agli uffici regionali territorialmente competenti per provincia.

La comunicazione di avvio del procedimento, l'acquisizione dei codici SIAN, le attività istruttorie delle domande e della documentazione di rendicontazione, ivi compresa la perizia asseverata, sono svolte dagli uffici regionali territorialmente competenti per provincia, anche mediante sopralluoghi, laddove ritenuto opportuno.

Al termine dei lavori, ciascun ufficio regionale territorialmente competente per provincia predispone l'elenco delle imprese ammesse a contributo, determinandone l'ammontare, nei limiti previsti dal bando di misura e l'elenco delle domande escluse. L'esclusione delle domande verrà notificato a mezzo pec a ciascun soggetto coinvolto, nei tempi e nei modi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 10-bis.

Gli elenchi delle domande ammesse e di quelle escluse, verrà approvato dal Responsabile di ciascun ufficio regionale territorialmente competente per provincia, con propria ordinanza.

L'erogazione dei contributi avviene attraverso l'Organismo Pagatore regionale, ARTEA.

Per quanto afferisce alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie all'Organismo Pagatore ARTEA, si rimanda a quanto stabilito al precedente paragrafo 5.5.

Ciascun ufficio regionale territorialmente competente per provincia procede con l'implementazione ed il controllo delle rendicontazioni degli interventi assegnati dai piani, come settore regionale di riferimento, su piattaforma informatica FENIX-RT, ai fini della rendicontazione alla Ragioneria Generale dello Stato.

Per i controlli a campione, si rimanda a quanto stabilito al precedente punto 6.7.

14. Procedura per la concessione del contributo di cui all'art. 25, comma 2 lettera e)

Il contributo in argomento, è concesso per le finalità di cui all'art. 25, comma 2 lettera e) del Decreto Legislativo n. 1/2018.

14.1 Interventi ammissibili

Per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive agricole, sono ammissibili i seguenti interventi finalizzati:

- alla delocalizzazione dell'immobile, previa demolizione dell'immobile distrutto o danneggiato e dichiarato inagibile e sgomberato con provvedimento della pubblica autorità, mediante ricostruzione o acquisto di nuova unità in altro sito dello stesso Comune o di altro Comune della medesima Regione o Provincia autonoma, qualora la ricostruzione in sito sia vietata dai piani di assetto idrogeologico, dagli strumenti urbanistici vigenti o sulla base di indagini conoscitive e studi elaborati o commissionati dalla pubblica autorità sui rischi idrogeologici ed idraulici presenti nell'area in cui insiste l'immobile distrutto o danneggiato. Il contributo eventualmente concesso per l'immobile, né distrutto né danneggiato ma dichiarato solo inagibile e sgomberato per rischio esterno, dovrà essere restituito nel caso di revoca del provvedimento di sgombero per l'avvenuta esecuzione a cura dei competenti enti pubblici degli interventi di rimozione dei fattori di rischio esterni;
- alla ricostruzione in sito dell'immobile distrutto, previa demolizione dell'immobile se necessaria;

- al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede l'attività o che costituisce attività;
- al ripristino o alla sostituzione dei macchinari e delle attrezzature, danneggiate o distrutte a seguito dell'evento calamitoso;
- all'acquisto di scorte vive e/o morte danneggiate o distrutte e non più utilizzabili a seguito dell'evento calamitoso;
- al ripristino o sostituzione degli impianti relativi al ciclo produttivo distrutti o danneggiati, anche che si qualificano come beni immobili ossia incorporati al suolo, nonché degli impianti arborei;
- al ripristino o sostituzione di beni mobili registrati, distrutti o danneggiati, oggetto o strumentali all'esercizio esclusivo dell'attività economica e produttiva.

Il ripristino o la sostituzione con beni uguali o equivalenti non potrà eccedere in quantità e valore quello dei beni distrutti o danneggiati, nel pieno rispetto della normativa europea riguardante gli aiuti di stato.

Gli immobili distrutti o danneggiati per cui è possibile accedere al contributo sono quelli costituenti alla data dell'evento calamitoso:

- la sede legale e/o operativa di attività economiche e produttive;
- oggetto dell'attività, ovvero quelli realizzati e/o gestiti dall'impresa (ad es. impresa di costruzioni, società immobiliare) nell'ambito delle sue prerogative (oggetto sociale); si deve trattare di immobile completamente ultimato, accatastato e quindi funzionale alla sua destinazione che può essere abitativa o produttiva.

L'immobile per cui è possibile accedere al contributo è quello che alla data dell'evento calamitoso l'impresa, per l'esercizio della propria attività, possiede a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es.: usufrutto) o detiene a titolo di diritto personale di godimento (es.: affitto, comodato). Sono pertanto esclusi i beni immobili, di proprietà di una persona fisica che non eserciti essa stessa l'attività economica e produttiva.

14.2 Esclusioni

Sono esclusi dall'ambito applicativo del presente procedimento i danni:

- alle pertinenze, ancorché distrutte o dichiarate inagibili, nel caso in cui le stesse si configurino come distinte unità strutturali rispetto all'immobile in cui ha sede l'impresa agricola e nel caso non siano direttamente funzionali all'attività stessa;
- ad aree e fondi esterni al fabbricato, distrutto o dichiarato inagibile e sgomberato, sede legale e/o operativa dell'impresa agricola, qualora l'intervento non sia funzionale ad evitarne la delocalizzazione;
- relativamente ai danni ai fabbricati, o a loro porzioni, realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge siano stati conseguiti in sanatoria i relativi titoli abilitativi e salvo, altresì, quanto previsto all'articolo 34-bis "Tolleranze costruttive" del D.P.R. n.380/2001;
- ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultano iscritti al catasto fabbricati o per i quali non sia stata presentata, entro tale data, apposita domanda di iscrizione a detto catasto;
- ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione;

- ai beni mobili registrati, se non sono beni oggetto o strumentali all'esercizio esclusivo dell'impresa agricola;
- alle parti comuni danneggiate di edifici residenziali, in cui, oltre alle unità abitative, siano presenti unità immobiliari destinate ad uffici, studi professionali o ad altro uso produttivo, in quanto tale fabbisogno è riconoscibile nella ricognizione dei privati.

14.3 Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

Con atto del Responsabile del settore centrale competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, vengono approvati i seguenti documenti:

- il bando per la concessione degli aiuti, che stabilisce, tra le altre cose, anche il calendario per la presentazione delle domande di pagamento e la rendicontazione delle spese;
- l'elenco delle imprese agricole che possono presentare domanda di pagamento per il contributo in argomento.

Possono presentare domanda di pagamento esclusivamente le imprese agricole inserite nell'elenco approvato con il sopra citato atto dirigenziale, ossia quelle che hanno presentato il modulo C1, secondo quanto previsto al precedente punto 13.1.

La domanda di pagamento del contributo, di cui all'art. 25, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 1/2018, deve contenere quanto segue:

- i dati identificativi dell'impresa;
- l'importo dei danni indicato nel modulo C1;
- la dichiarazione circa l'assoggettabilità alla ritenuta di acconto del 4% IRPEF/IRES di cui all'articolo 28 del DPR 29 settembre 1973 n. 600;
- le fatture, recanti la dicitura di annullamento, solitamente indicata nel paragrafo della cumulabilità del bando di misura ed i relativi giustificativi di pagamento;
- la perizia asseverata a cura di un tecnico abilitato.

E' facoltà delle imprese allegare altra documentazione, anche fotografica, ritenuta utile ai fini della concessione del contributo.

La domanda di pagamento e rendicontazione delle spese deve essere presentata, per via telematica, mediante la compilazione e l'invio del modulo ID 86, tramite il Sistema Informativo di ARTEA che, su richiesta del settore regionale centrale competente, provvederà all'apertura dei termini per la compilazione del modulo informatizzato.

La mancata presentazione del modulo ID 86 equivale a rinuncia del contributo.

14.4 Ordinanza commissariale di approvazione delle disposizioni generali

Si rimanda a quanto stabilito al precedente punto 13.6.

14.5 Istruttoria delle domande di pagamento ed erogazione del contributo. Controlli a campione

Si rimanda a quanto stabilito al precedente punto 13.7.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/03/2025 (punto N 20)

Delibera N 283 del 10/03/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LR 3/1994 articolo 17bis: istituzione delle Zone di Rispetto Venatorio (ZRV) "Ponte a Elsa" e "La Serra" nel comune di San Miniato (PI) e ricadenti nel comprensorio dell'ATC 15 Pisa Est.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A - ZRV La Serra
B	Si	ALLEGATO B - ZRV Ponte a Elsa

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

A ALLEGATO A - ZRV La Serra
0e677ebe429a63aae2612b283184ea8ae378ee6bc26fe3cbaf95afae781fb4a

B ALLEGATO B - ZRV Ponte a Elsa
eca945f24b044742e4f94620d62f6a64ba548470dfc1c7beab6ebcb91e38d66d

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di rispetto venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36 del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”), ed in particolare l' art. 20;

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/1994, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 della Provincia di Pisa, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Pisa n. 50 del 24/09/2013 in cui al paragrafo 6.2.2 sono trattate le Zone di Rispetto Venatorio con i relativi indirizzi di programmazione;

Vista la nota dell'ATC PI 15 Pisa Est pervenuta tramite PEC prot. n 0296278 del 28/05/2024 con la quale, a seguito di deliberazione del comitato di gestione, è stata trasmessa la richiesta di istituzione all'interno del Comune di San Miniato di due nuove Zone di Rispetto Venatorio (ZRV) denominate rispettivamente "La Serra" di superficie pari a ha 147,20 e "Ponte a Elsa" di superficie pari a ha 43,40 come da cartografie allegate alla richiesta;

Valutato che l'istituzione interessa terreni idonei alla realizzazione delle finalità dell'art. 17 bis della L.R. 3/1994;

Visto il decreto dirigenziale n. 15649 del 9/07/2024 “L.R. nr. 3/94 Art. 17bis e Art. 15, comma 3: perimetrazione della Zona di Rispetto Venatorio La Serra in Comune di San Miniato, ATC 15- Pisa Est”, con il quale è stato definito, al fine della sua istituzione, il perimetro della Zona di Rispetto Venatorio denominata “La Serra”, di superficie pari a 147,20 ha, come specificato nella cartografia (allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il decreto dirigenziale n. 15675 del 9/07/2024 “L.R. nr. 3/94 Art. 17bis e Art. 15, comma 3: perimetrazione della Zona di Rispetto Venatorio Ponte a Elsa in Comune di San Miniato, ATC 15- Pisa Est”, con il quale è stato definito, al fine della sua istituzione, il perimetro della Zona di Rispetto Venatorio denominata “Ponte a Elsa”, di superficie pari a 43,40 ha, come specificato nella cartografia (allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che i due provvedimenti di cui sopra sono stati affissi all'albo pretorio del Comune di San Miniato dal 13/07/2024 al 11/09/2024 così come previsto dalle norme di legge;

Verificato che durante i 60 giorni di pubblicazione non si sono avute opposizioni motivate da parte di proprietari o conduttori di fondi presenti all'interno dell'area perimetrata per l'istituzione delle predette ZRV;

Ritenuto pertanto opportuno istituire all'interno del Comune di San Miniato (ATC 15 Pisa Est) due ZRV denominate rispettivamente "La Serra" e "Ponte a Elsa", come da cartografie allegate che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegati A e B);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di istituire le Zone di Rispetto Venatorio denominate rispettivamente "La Serra" per una superficie di ha 147,20 e "Ponte a Elsa" per una superficie di ha 43,40, nel Comune di San Miniato (PI), facenti parte del comprensorio di competenza dell'ATC 15 Pisa Est;
2. di dare atto che il perimetro delle Zone di Rispetto Venatorio denominate rispettivamente "La Serra" e "Ponte a Elsa" è quello riportato nelle cartografie tecniche regionali di cui agli allegati A e B parti integranti e sostanziali al presente atto;
3. di stabilire che l'Ambito Territoriale di Caccia 15 Pisa Est proceda all'apposizione delle tabelle di segnalazione di cui all'art. 17 bis, comma 7 della l.r. 3/1994;
4. di trasmettere il presente atto al comune di San Miniato (PI) anche al fine della pubblicazione sul sito istituzionale;
5. di trasmettere il presente atto all'ATC 15 Pisa Est e al Corpo di Polizia Provinciale per gli adempimenti di competenza.

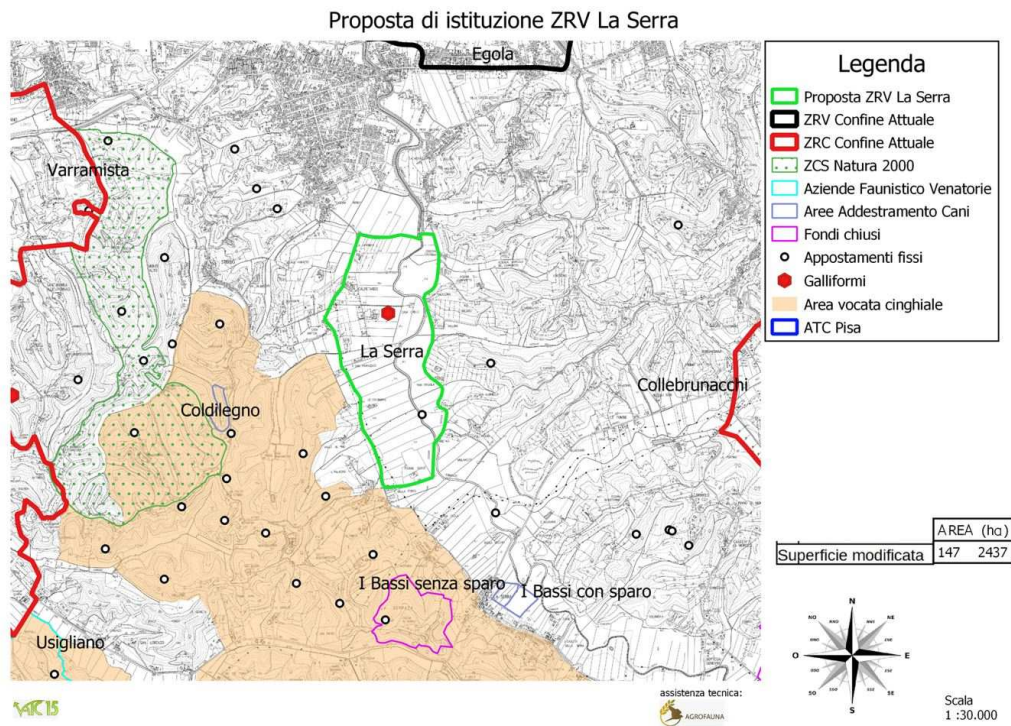
Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

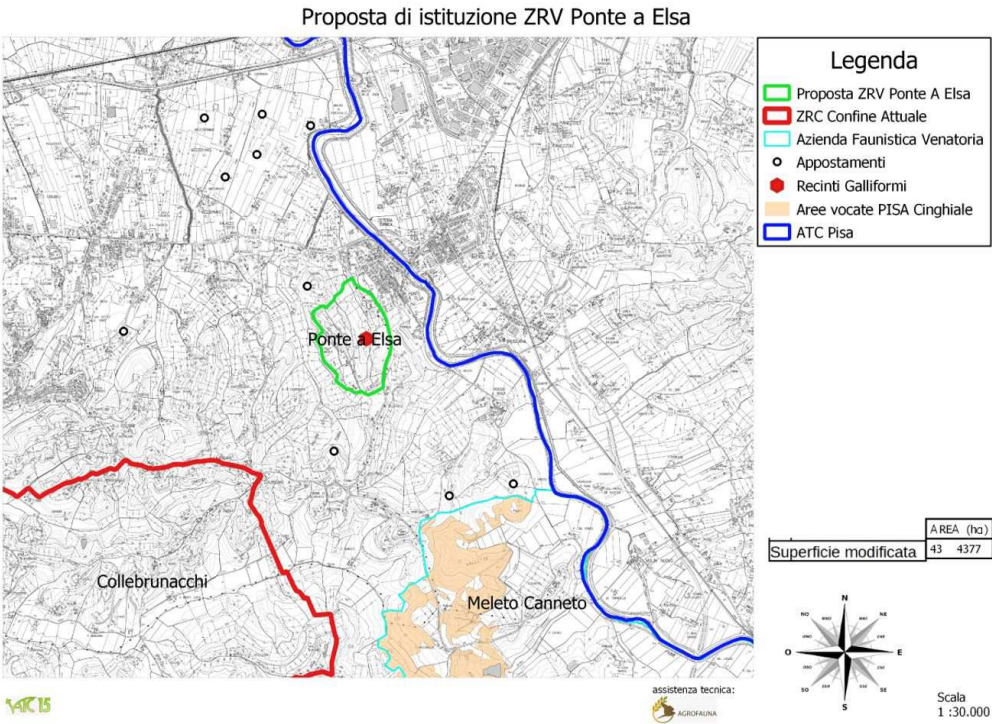
Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato A



Allega B





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/03/2025 (punto N 27)

Delibera N 289 del 10/03/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Ivana MALVASO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 ed Elenco annuale 2025 della Giunta regionale e della Scheda rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2025 - 2027 della Giunta Regionale

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A - Programma Triennale Lavori pubblici Giunta regionale 2025-2027
B	Si	Allegato B - Scheda rilevazione Accordi quadro Giunta regionale 2025-2027

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

- A* *Allegato A - Programma Triennale Lavori pubblici Giunta regionale 2025-2027*
e34dba2891b755980f60fe04d4d956d594fc9d2cf2e55b10c6755da9de955d10
- B* *Allegato B - Scheda rilevazione Accordi quadro Giunta regionale 2025-2027*
a005a6c0100e750ade21c2e83714564079bd9437c25a487a28fa1f238eeea4f7

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023, nel quale si dispone che le stazioni appaltanti adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e che gli stessi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

VISTO l'art 3 dell'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023, con il quale vengono definiti i contenuti delle varie schede da predisporre e approvare;

PRESO ATTO delle disposizioni introdotte dalla delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 per le parti compatibili con il sopra citato Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023;

CONSIDERATO, in particolare, l'art. 5, comma 5, dell'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023, il quale prevede che "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e sono trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e con comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma.[...];

VISTA la D.G.R. n. 1 del 08.01.2024 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 30 del 20.01.2025 con cui la Giunta Regionale ha adottato gli "Schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2025-2027 e dell'Elenco annuale per l'anno 2025" e la "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2025 - 2027 della Giunta Regionale";

DATO ATTO che, in data 22.01.2025, è stato dato avvio alla prevista pubblicità degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2025-2027 e dell'Elenco annuale per l'anno 2025 della Giunta regionale mediante la pubblicazione per almeno trenta giorni consecutivi sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e la trasmissione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) tramite SITAT SA;

DATO ATTO che, nel corso del prescritto periodo di pubblicità, sono state apportate alcune modifiche all'articolazione finanziaria dei seguenti interventi:

- “Interventi di restauro Villa medicea di Careggi - Terzo lotto ” (CUI 01386030488202400006);
- “Riqualificazione ed ampliamento del Centro direzionale di Novoli” (CUI L01386030488202200005);
- “Riqualificazione e adeguamento funzionale Lotto 1 ciclovie Puccini” (CUI L01386030488202500012);
- “Sistemazione intersezione tra la SRT 435 e la SP 40 della Nievole nel comune di Serravalle Pistoiese” (CUI L01386030488202400022);
- SRT N. 436 - Variante tra località Pazzera e SP N. 26 Camporcioni in località Biscolla - Lotto 4 (CUI L01386030488202400023);
- “Realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione di palazzo Pegaso” (CUI L01386030488202500001);

DATO ATTO che gli interventi denominati:

- “Interventi di restauro villa medicea di Careggi - Terzo lotto ” (CUI 01386030488202400006);
- “Riqualificazione ed ampliamento del Centro direzionale di Novoli” (CUI L01386030488202200005);
- “Riqualificazione e adeguamento funzionale Lotto 1 ciclovie Puccini” (CUI L01386030488202500012);
- “Sistemazione intersezione tra la SRT 435 e la SP 40 della Nievole nel comune di Serravalle Pistoiese” (CUI L01386030488202400022);
- SRT N. 436 - Variante tra località Pazzera e SP N. 26 Camporcioni in località Biscolla - Lotto 4 (CUI L01386030488202400023);
- “Realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione di palazzo Pegaso” (CUI L01386030488202500001);

trovano copertura sul pertinente stanziamento del bilancio di previsione 2025-2027;

DATO ATTO, pertanto, che si rende necessario procedere, così come sopra specificato, alla modifica delle schede “D - Elenco degli Interventi del Programma” ed “E - Interventi ricompresi nell’Elenco annuale” degli schemi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 e dell’Elenco annuale 2025;

DATO ATTO, inoltre, che si rende necessario procedere alla modifica della scheda “A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma”, mediante un incremento della stima totale dei costi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 da Euro 131.317.609,25 a Euro 131.915.566,42;

RITENUTO, quindi, necessario adeguare gli schemi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 e del relativo Elenco annuale 2025 mediante la modifica dell’articolazione finanziaria dei seguenti interventi:

- “Interventi di restauro villa medicea di Careggi - Terzo lotto ” (CUI 01386030488202400006);
- “Riqualificazione ed ampliamento del Centro direzionale di Novoli” (CUI L01386030488202200005);
- “Riqualificazione e adeguamento funzionale Lotto 1 ciclovie Puccini” (CUI L01386030488202500012);

- “Sistemazione intersezione tra la SRT 435 e la SP 40 della Nievole nel comune di Serravalle Pistoiese” (CUI L01386030488202400022);
- SRT N. 436 - Variante tra località Pazzera e SP N. 26 Camporcioni in località Biscolla - Lotto 4 (CUI L01386030488202400023);
- “Realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione di palazzo Pegaso” (CUI L01386030488202500001);

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 nella parte in cui prevede che, al termine del periodo obbligatorio di pubblicità e, comunque, successivamente all'adozione del bilancio gestionale, il Programma triennale dei lavori pubblici e il relativo Elenco annuale siano definitivamente approvati dalla stessa Giunta Regionale con delibera;

CONSIDERATO, pertanto, di procedere all'approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 e del relativo Elenco annuale 2025 (Allegato A);

VISTO l'art. 37, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023 il quale prevede che “[...] Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.” e l'art. 5, comma 5, dell'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023, il quale prevede che si proceda a pubblicare il programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, definitivamente approvati, “[...] sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e con comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.”;

CONSIDERATO, infine, di procedere all'approvazione della “Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2025 - 2027 della Giunta Regionale” (Allegato B) a formare parte integrante e sostanziale del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e del relativo Elenco Annuale 2025 della Giunta regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di adeguare gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e dell'Elenco annuale per l'anno 2025 mediante la modifica dell'articolazione finanziaria dei seguenti interventi:

- “Interventi di restauro villa medicea di Careggi - Terzo lotto ” (CUI 01386030488202400006);
- “Riqualificazione ed ampliamento del Centro direzionale di Novoli” (CUI L01386030488202200005);
- “Riqualificazione e adeguamento funzionale Lotto 1 ciclovie Puccini” (CUI L01386030488202500012);
- “Sistemazione intersezione tra la SRT 435 e la SP 40 della Nievole nel comune di Serravalle Pistoiese” (CUI L01386030488202400022);
- SRT N. 436 - Variante tra località Pazzera e SP N. 26 Camporcioni in località Biscolla - Lotto 4 (CUI L01386030488202400023);
- “Realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione di palazzo Pegaso” (CUI L01386030488202500001);

- di approvare, ai sensi dell'art. 37, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023, dell'art. 5, comma 5, dell'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, il Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2025-2027 e l'Elenco annuale per l'anno 2025 della Giunta regionale (Allegato A);

- di procedere, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023, dell'art. 5, comma 5, dell'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, alla pubblicazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e dell'Elenco annuale 2025 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Regione Toscana e nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP);

- di approvare la "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2025 - 2027 della Giunta Regionale" (Allegato B) a formare parte integrante e sostanziale del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e del relativo Elenco Annuale 2025 della Giunta regionale e di procedere alla pubblicazione della stessa nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
IVANA MALVASO

Il Direttore
PAOLO PANTULIANO

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE
TOSCANA - Giunta**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3,542,194.52	13,363,633.09	36,887,740.73	53,793,568.34
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	7,730,000.00	0.00	0.00	7,730,000.00
stanziamenti di bilancio	10,227,431.38	30,900,000.00	29,264,566.70	70,391,998.08
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	21,499,625.90	44,263,633.09	66,152,307.43	131,915,566.42

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'attuazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Costo per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è ammissibile finché non l'ultimo dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 422013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo rimanesse dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica a sensi dell'articolo 181 del Codice (6)	Voce della destinazione (4)	Oneri per la riqualificazione ed eventuale demolizione del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
(1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra, è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo di vendita l'intervento deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'intervento pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b) cause tecniche: problemi di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
c) cause tecniche: presenza di contenzioso
d) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
e) fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 422013)
b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo più, visto, le condizioni di lavoro degli stessi (Art. 1 c.2, lettera b), DM 422013)
c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati conclusi nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c.2, lettera c), DM 422013)

Tabella B.5
a) diversa da quella prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUP Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isola			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobiliare a titolo corrispettivo ex art.292 comma 1 lett.a) e art.3 n.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, titolo di usufrutto (Tabella C.2)	Già inclusa in programma di dismissione di cui art.27 DL 261/2011, convertito dalla L. 214/2012 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'intervento (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità incassata	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Nota:
(1) Codice obbligatorio: "T" = numero immobile + "d" amministrazione + prima attività del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUP dell'intervento nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente al quale la cessione dell'immobile è autorizzata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Rappresentare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. sì
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e economicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. sì
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

[illegible]

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unica Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo Intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella E.3)	Conformità Urbanistica	Verifica viscoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMPETENZA, SOGGETTO AGGREGATORI O LA TIPOLOGIA APPLICAZIONE QUALIFICATA ALLA SCALE SI INTENDE RICOSTRUIRE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programmata (*) (Tabella D.3)
											codice AUSA	denominazione	
L0139003048002100001	047H20200010001	Intervento C02039ENC00014 - Opere per la mitigazione del rischio rovine dell'abitato di Roncole Verdi (CS) - 130m	Ricciardi Renato	1.941.801,89	5.013.308,89	CPA	1	Si	Si	2			
L0139003048002100001	012H40000000002	Realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione di palazzo Regionali	Galvani Franco	350.000,00	3.500.000,00	MIS	2	Si	Si				
L0139003048002100002		adeguamento impianto di climatizzazione uffici Regionali di via Democrazia 12 a Salsola	Galvani Franco	450.000,00	850.000,00	MIS	2	Si	Si	5			
L0139003048002100003	045H20000100001	Realizzazione di un ordine remota di Frana Area di difesa dell'abitato della frazione Chiantera Appello, Mito, Caserta, Pinea a Rigoli nel comune di Canave di Caudà - 1 Lotta	COSTABILE GENAROVIDO	1.100.000,00	4.700.000,00	MIS	1	Si	Si	4			
L0139003048002100004	047H20000400001	SR1 206 PISANA LAVORI ESISTENTI - Realizzazione di una stazione in corrispondenza della SP 104 per la linea ferroviaria di Livorno - Comune di Rosignano Marittimo (LI)	Marino Maria Carmela	0,00	2.247.467,78	MIS	2	No	Si				
L0139003048002100002		Adeguamento area ex Meyer edificio 1 e 2	Galvani Franco	3.000.000,00	30.948.647,39	CPA	2	Si	Si	2			
L0139003048002100006	010C20000400002	Interventi di restauro villa medicea di Capraie - viale Italia	Galvani Franco	140.677,52	2.145.677,52	VNB	2	Si	Si	1			
L0139003048002100007	034E20000000002	SR1 206 - Implementazione dell'intervento con la viabilità di accesso alla servizio Viabilità della SSC P.P.4-1 e con la via G. Galvani in Loc. Vascotto nel comune di Collesalvo (LI)	Marino Maria Carmela	400.000,00	2.460.963,87	MIS	2	No	Si				
L0139003048002100005	012H20000000002	Risqualificazione ed ampliamento del Centro direzionale di Inoué	MAZZONI MICHELE	130.000,00	60.630.000,00	MIS	1	No	No	2			
L0139003048002100008	033E20000000002	Risqualificazione e riorganizzazione dell'edificio Le Calce per la realizzazione del centro per la sicurezza in viale Italia presso la Fiera di Cina	Galvani Franco	500.000,00	4.800.000,00	MIS	2	No	No				
L0139003048002100009	061E20000000002	Ripristino opere argenti in viale Italia del Territorio di Lotta con loti 72-74 codice intervento C02039ENC00014	MORELLI ANDREA	809.734,23	3.500.000,00	AAB	2	No	No	4			
L0139003048002100012		Ripristino opere argenti in viale Italia del Territorio di Lotta con loti 72-74 codice intervento C02039ENC00014	Galvani Franco	0,00	1.400.000,00	MIS	2	No	No				
L0139003048002100010	059H20100000005	Project realization of impianti fotovoltaici nel bacino del fiume Secchia	DI CARLO ENZO	7.730.000,00	7.730.000,00	MIS	2	No	No	1			
L0139003048002100011	020C20000000002	Lavori di adeguamento impiantistica Impresa Riformazione edilizia - video sorveglianza e sistemi di videosorveglianza - Impresa Nuovi centri di coordinamento e monitoraggio della coltura vinicola della Regione Toscana a Pisa, Loc. Caporotondo	MAZZANTI BERNARDO	296.551,53	296.551,53	CPA	2	Si	Si	5			
L0139003048002100012	06E204000400003	Risqualificazione e adeguamento funzionale lotto 1 Cefalù Puccini	Bigliani Marianna	0,00	3.826.458,34	MIS	2	No	No				
L0139003048002100044	237H20100100005	Intervento cod. C02039ENC0009 - Nuova in muratura di muratura dell'abitato della frazione Abbia comune di Ascare	Ricciardi Renato	625.202,91	2.861.896,42	CPA	1	Si	Si				
L0139003048002100020	01E204000100002	adeguamento impianti climatizzazione di Anzio, via Tevere	Galvani Franco	620.000,00	620.000,00	CPA	2	Si	Si				

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.3)	Livello di priorità (*) (Tabella E.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.3)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L01386030480502400001	DE18J04000020001	RICOSTRUZIONE DEL SISTEMA VIANO RELATIVO ALLA SP50 - STRADA COMUNALE DI LARGHEZZA - PT	DE CRESCENDO ANTONIO	3.528.617,79	15.000.000,00	M55	1	SI	SI	5			
L01386030480502400002	D279J04000040001	RICOSTRUZIONE INTERSEZIONE TRA LA SP47 E LA SP48 IN LOCALITÀ DI SERRAVALLE POSTERIORE	DE CRESCENDO ANTONIO	188.000,00	9.600.000,00	M55	2	SI	SI	5			
L01386030480502400003	DE18J04000030001	STRADA COMUNALE SERRAVALLE SOTTO LA SP47 E LA SP48 IN LOCALITÀ DI SERRAVALLE POSTERIORE	DE CRESCENDO ANTONIO	193.000,00	12.000.000,00	M55	2	SI	SI	5			

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

il referente del programma

PUCCI EGIDIO

Tabella E.1

- ADR - Adeguamento normativo
- AMS - Qualità ambientale
- COP - Completamento Opere incomplete
- CPI - Conservazione del patrimonio
- M55 - Manutenzione e incremento di servizio
- URS - Qualità urbana
- VAS - Valutazione Ambientale Strategica
- DEM - Demolizione Opere incomplete
- DESP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

- 1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
- 5. Documento di indirizzo della progettazione
- 2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
- 4. Progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Allegato_B

ALLEGATO B

Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori 2025 – 2027 – Giunta Regionale

Pagina 1

CUP	CODICE ISTAT	Tipologia	Categoria	Previsto nell'Anno (2025-2026-2027)	Denominazione intervento	Struttura competente	RUP	Data avvio procedura	Durata Accordo Quadro (mesi)	Lotto (SI / NO)	Valore totale lavori (in euro IVA esclusa)
D81J24000250002	048	07 (manutenzione straordinaria)	A02-05 (Difesa del suolo)	2025	Accordo Quadro per interventi e attività di manutenzione sulle opere idrauliche e sul reticolo idrografico ricadente nel territorio del Genio Civile Valdarno Superiore – lotto 1 Firenze Empoli	Settore Genio Civile Valdarno Superiore	Ing. Gennarino Costabile	01/04/2025	48	si	3.650.000,00
D21J24000420002	051	07 (manutenzione straordinaria)	A02-05 (Difesa del suolo)	2025	Accordo Quadro per interventi e attività di manutenzione sulle opere idrauliche e sul reticolo idrografico ricadente nel territorio del Genio Civile Valdarno Superiore – lotto 2 Arezzo	Settore Genio Civile Valdarno Superiore	Ing. Gennarino Costabile	01/04/2025	48	si	3.650.000,00
											7.300.000,00

Il Responsabile del programma
(Egidio Pucci)

Pagina 1



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/03/2025 (punto N 28)

Delibera N 290 del 10/03/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Ivana MALVASO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027 delle strutture della Giunta Regionale

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Allegati n. 2**A**Allegato A**a70b6a97b748a24110572d22447f73807c0004600a73e64e36a77497932c7574**B**Allegato B**dab6b81a215b2844441d00989c3365930518a5185340e12477ffb9b95670c9d2*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, nel quale si dispone che le stazioni appaltanti adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

VISTO, in particolare, il comma 6 dell'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 ove è previsto che: "Con l'allegato I.5 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività."

VISTO, in particolare l'art. 6 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 che disciplina i contenuti e l'ordine di priorità del programma triennale degli acquisti di beni e servizi;

VISTA la Legge regionale 30 aprile 2024, n. 15, avente ad oggetto "Disposizioni organizzative per le procedure di gara. Modifiche alla l.r. 38/2007";

RICHIAMATO il comma 3 dell'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 che prevede che *"il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1 lettera b)"*, ovvero euro 140.000,00;

PROVVEDUTO con lettera del Settore Contratti del 19.12.2024, pubblicata sulla intranet ed inviata tramite mail list, a richiedere ai Direttori delle Direzioni ed ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta Regionale, la segnalazione entro il 24.01.2025 degli appalti di beni e servizi per i quali è previsto l'affidamento nel corso del triennio 2025/2027, attraverso le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici "SITAT – Programmazione Lavori, Forniture e Servizi", mediante la compilazione dello schema-tipo previsto dall'Allegato I.5 all'art. 6 comma 2 e costituito dalle schede-tipo G ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), H ("Elenco degli acquisti del programma") e I ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati");

PROVVEDUTO, con la medesima lettera di cui al precedente capoverso, a richiedere la segnalazione delle iniziative di acquisto per gli anni 2025/2027 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro sulla base della scheda "Allegato 1" allegata alla sopra citata lettera;

DATO ATTO che la programmazione regionale dei contratti di beni e servizi rientra tra le competenze del Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione "Consulenza contrattuale per gli appalti di forniture e servizi ed adempimenti previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici", il quale è individuato dall'Amministrazione Regionale referente per la redazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi, così come previsto dal comma 13, dell'art. 6 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, ed ai sensi dell'art. 3 comma 14 dell'allegato medesimo, provvede all'attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo;

VISTE le segnalazioni pervenute dai Settori regionali, nel numero di 79 relative ai contratti di forniture e servizi dei quali è previsto l'affidamento nel triennio 2025/2027;

DATO ATTO che sulla base delle suddette segnalazioni la struttura competente in materia di contratti della Giunta Regionale ha provveduto a redigere lo schema del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 della Giunta regionale, allegato alla presente delibera sotto la lettera "A";

PRESO ATTO che la spesa programmata, in relazione agli acquisti segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2025/2027, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2024 le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2025 ai sensi dell'art. 42 comma 5 D.lgs. 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898, e 899 della Legge n. 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

CONSIDERATO che per gli accordi quadro l'operatività degli stessi è rinviata a successivi contratti attuativi, che saranno a loro volta oggetto di successiva programmazione;

VISTA la L.R. n. 60 del 24.12.2024 pubblicata sul BURT n. 72, parte prima, del 27.12.2024 con cui il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2025/2027;

VISTA la D.G.R. n. 1 del 08.01.2025 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025/2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025/2027;

DATO ATTO che le segnalazioni dei dirigenti delle strutture della Giunta Regionale inerenti alle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2025/2027 destinate alle strutture della Giunta Regionale attraverso la sottoscrizione di accordi quadro e risultanti nel numero di 1 entra a far parte del Piano delle iniziative di acquisto di beni e servizi per gli anni 2025/2027 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, allegato al presente atto sotto la lettera "B";

DATO ATTO che, come previsto dal comma 7 dell'art. 7, dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2026;

DATO ATTO che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027, conseguente a cancellazione di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità

che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

DATO ATTO altresì che, come previsto dal comma 9, primo capoverso dell'art. 7 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

PRESO ATTO che l'art. 7, comma 2, della L.R. 30.04.2024 n. 15 prevede la trasmissione del programma al Consiglio Regionale;

VISTO il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 27 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 37 e dell'Allegato I.5 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027, che si compone delle schede G ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), H ("Elenco degli acquisti del programma") e I ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati"), allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la spesa programmata nel suddetto Programma, in relazione agli acquisti di forniture e servizi segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2025/2027, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2024, le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2025, ai sensi dell'art. 42 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898 e 899 della Legge 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato o variato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

- di consentire che, come previsto dal comma 7, dell'art. 7 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2026;

- di stabilire che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027, conseguente a cancellazioni di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

- di consentire, come previsto dal comma 9, primo capoverso, dell'art. 7 dell' Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, che un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

- di approvare altresì, sulla base di quanto previsto nella parte narrativa di questo stesso atto, il Piano delle iniziative di acquisto di beni e servizi per gli anni 2025/2027 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sotto la lettera "B";

- di pubblicare il programma triennale degli acquisti di beni e servizi presso i siti informatici previsti dall'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, così come precisato dalla Delibera Anac n. 582 del 13 dicembre 2023;

- di incaricare l'Ufficio di Segreteria della Giunta Regionale di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 30.04.2024 n. 15.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
IVANA MALVASO

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER GLI ANNI 2025/2027

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
REGIONE TOSCANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	10,373,591.75	8,049,336.10	3,454,765.21	21,877,693.06
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	20,000,000.00	0.00	0.00	20,000,000.00
stanziamenti di bilancio	10,883,217.85	52,913,349.25	46,583,939.26	110,380,506.36
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	1,326,981.34	1,274,703.66	540,000.00	3,141,685.00
totale	42,583,790.94	62,237,389.01	50,578,704.47	155,399,884.42

Il referente del programma
RAMANUCCI MASSIMO

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento CUI (1)	Annullata nella queste 14 giornate invece di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto comprensivo nell'importo complessivo di un lotto o di altri acquistazioni presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altro a separazione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione del contratto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di prezzo R1 (Tabella R1.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRO STABILE APPALTAANTE QUALIFICATO ALLA QUALI SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (12)		Acquisto aggiuntivo o variante a seguito di modifica programma (12) (Tabella R1.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità indicative	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)			codice AUSA	denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella R1)			
501386030488020200001		2025	1		No	IT11	Servizi	7903000-2	Servizi amministrativi di supporto alla gestione della Toscana Automobilistica regionale	1	FERRACINI ALESSIO	36	No	310.144.33	620.288.67	620.288.67	310.144.33	1.860.866.00	0.00				
501386030488020200010		2025	1		No	IT14	Servizi	64214000-9	Adizione alla Fonia Fictive	2	CALDERINI MARCO	24	No	0.00	97.600.00	75.000.00	0.00	172.600.00	0.00		000018110	CONSEP SPA A SOCIO UNICO	
501386030488020400003		2025	1		Si	IT11	Servizi	9836000-7	Adizione gara soggetto Aggregatore servizio di factoring per sedi ufficio di Giunta Regionale	2	VIGANI FRANCESCO	48	No	94.018.59	376.074.36	376.074.36	698.130.13	1.504.267.44	0.00		000018181	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
501386030488020300019		2025	1		Si	IT11	Servizi	9803000-4	Adizione gara Sogget Aggregatore servizio di factoring per sedi uffici di Giunta Regionale	2	VIGANI FRANCESCO	48	Si	1.082.200.58	3.710.496.30	3.710.496.30	13.758.690.37	22.362.893.55	0.00		000018181	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
FD1386030488020300027		2025	D14F23000740002	1		IT11	Forniture	44211000-2	Fornitura di moduli legno e di cavi per i campi di assistenza alla popolazione della COMET di	1	MAZZANTI BERNARDO	8	No	498.980.00	0.00	0.00	0.00	498.980.00	0.00				
501386030488020500001		2025	D11C24000630001	1		No	IT14	Servizi	7221270-5	Gestione e potenziamento degli strumenti e dei servizi di cyber sicurezza nel Sistema Chiavi Toscana (SCT)	2	PAPIANI SERGIO	12	No	1.004.853.00	0.00	0.00	0.00	1.004.853.00	0.00		000018181	Regione Toscana Soggetto Aggregatore
501386030488020400004		2025	1		No	IT11	Servizi	7226300-4	Adizione a Accordo Quadro relativo a "Servizio di assistenza e manutenzione hardware e software di casse fischi per norme e bar di Giunta Regionale a norma del Consiglio Regionale, comprensivo del relativo noleggio"	2	VIGANI FRANCESCO	48	Si	29.872.63	56.745.26	56.745.26	89.617.80	236.961.04	0.00				
501386030488020500003		2025	1		No	IT14	Servizi	72210000-0	Servizio di Gestione, Assistenza, Manutenzione, Esecuzione del contratto di gestione del sistema di sorveglianza per il 2025-2027	2	PAPIANI SERGIO	36	No	134.200.00	134.200.00	134.200.00	0.00	402.600.00	0.00				
FD1386030488020400001		2025	1		No	IT11	Forniture	3603000-1	Adizione accordo quadro relativo alla fornitura di cancelli e bidoni per uso ufficio	2	VIGANI FRANCESCO	48	Si	50.000.00	50.000.00	50.000.00	50.000.00	200.000.00	0.00		000181811	REGIONE TOSCANA	
501386030488020500004		2025	1		No	IT14	Servizi	72267000-4	Sviluppo ed adeguamenti ai servizi di assistenza per APPA SPED	2	PAPIANI SERGIO	24	No	250.000.00	250.000.00	250.000.00	0.00	1.050.000.00	0.00		000018181	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede il data presa alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo dell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavoro, fornitura e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto - Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.2)	Responsabile tecnico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di carattere essenziale (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (14)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (15) (Tabella H.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)			codice AUSA	denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)			
501386030486102300242	2025		1		No	IT14	Servizi	7982000-8	Affidamento servizi Agenzia Ansa	1	VANNINI SANDRO	12	Si	193.396,67	38.673,33	0,00	0,00	232.040,00	0,00				
501386030486102500005	2025		1		No	IT14	Servizi	7130000-1	Programmazione di attività tecnica ed economica del Piano Nazionale di Sviluppo Economico del Mezzogiorno	2	BECCATTI ENRICO	24	No	0,00	7.600.000,00	1.900.000,00	0,00	9.500.000,00	0,00				
501386030486102500006	2025	D1174C001300001	1		No	IT14	Servizi	7222736-5	Livello universale di adeguamento ICT secondo la indicazione della Strategia Cloud Italia e la linea guida CCI	2	PAPANI SERGIO	12	No	1.164.466,06	0,00	0,00	0,00	1.164.466,06	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
F01386030486102400002	2025		1		No	IT14	Servizi	4821800-9	Addebiamento Assistenti PCL	2	CALDI MARCO	12	Si	195.000,00	0,00	0,00	0,00	195.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana in qualità di soggetto aggregatore		
F01386030486102400003	2025		1		No	IT14	Servizi	72611000-6	Equipaggiamento della infrastruttura di rete regionale NUTS della Giunta Regionale Toscana	1	CALDI MARCO	36	Si	233.630,00	203.130,00	0,00	0,00	436.760,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore in avvelimento Capi		
F01386030486102400006	2025		1		No	IT14	Forniture	22821000-1	Schede elettorali marchiate, una per le elezioni regionali 2025, marchiate con il logo della Giunta Regionale Toscana e della Regione Toscana	1	Barucci Francesco	5	No	732.000,00	0,00	0,00	0,00	732.000,00	0,00				
501386030486102500009	2025	D11C23001760001	1		No	IT14	Servizi	7200000-5	Addebiamento all'Accordo Quadro "Servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza e conduzione di un sistema di applicazioni Target RT - Giunta Regionale e agli Enti del territorio Regionale" (CIC integrato) per la realizzazione della attività comparazione dei dati dell'attuale sistema di gestione SIRT nel sistema SIRT relativo alla gestione del personale e delle attività organizzative.	1	SMONA VOLTERRIANI	21	No	699.141,34	502.863,66	0,00	0,00	1.202.005,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
F01386030486102400007	2025		1		No	IT14	Forniture	22821000-1	Fornitura materiale vario per attività regionali 2025, marchiate con il logo della Giunta Regionale Toscana e della Regione Toscana	1	Barucci Francesco	6	No	183.000,00	0,00	0,00	0,00	183.000,00	0,00				
501386030486102500010	2025	D5862300180006	1		Si	IT14	Servizi	7931400-5	Servizio di realizzazione del piano di comunicazione di cui alla misura "Piano NUTS S.I. e S.I. ADDEBIAMENTO E UTILIZZO" per la parte delle regioni - Finanze per comparazione dati	1	LIPPI LUIGIANO	18	No	700.000,00	352.461,80	0,00	0,00	1.052.461,80	0,00	0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
501386030486102500003	2025		1		No	IT11	Servizi	8064000-6	Servizio di collegamento marittimo da e per la sede dell'incapace Toscana	1	CASTELLANI LAURA	144	Si	0,00	17.662.441,00	17.662.441,00	176.934.400,00	212.321.282,00	0,00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuità nella quale si prevede di dare attuazione alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavoro, fornitura e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo è presente l'acquisto o eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto - Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.2)	Responsabile tecnico del progetto (7)	Deriva dal contesto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di carattere essenziale (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9) (Tabella H.2)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(12)			
																			Importo	Tipologia (Tabella H.2)		codice AUSA
501396030488032300026	2025		1		No	ITG.4	Servizi	7021200-4	Analisi e monitoraggio degli aspetti economico-finanziari inerenti i costi di servizio tra Regione Toscana ed i soggetti concessionari dei servizi di trasporto pubblico su ferro, marittimo, nonché per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale.	2	CASTELLANI LAURA	36	No	0.00	200.000.00	200.000.00	600.000.00	1.000.000.00	0.00			
F01396030488032300001	2025	053C40002300009	1		Si	ITI1	Forniture	3234620-2	FESR 2020-2027 Sub-azione 1.4.3.1 Investimenti in soluzioni tecnologiche e aggiornate di monitoraggio, allarme e reazione a calamità naturali Fornitura di terminali radiofonici per funzionamento o del sistema radio-ATA e Protezione civile della Regione Toscana	1	MAZZANTI BERNARDO	6	No	0.00	495.653.07	0.00	0.00	495.653.07	0.00			
501396030488032300011	2025	033C75000010001	2	L013960304880323000009	No	ITI1.8	Servizi	7100000-8	Attivazione del servizio di archiviazione e ingegneristica di realizzazione del progetto di Materiali tecnico-economici, progettazione dell'opera, coordinamento della struttura in base di progettazione e direzione dei lavori per realizzazione e regolamentazione dell'attività, la CUI per la realizzazione del centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Casa	2	Galini Franco	36	No	500.000.00	500.000.00	0.00	0.00	1.000.000.00	0.00			
501396030488032300012	2025	013F34000410009	1		No	ITI1.4	Servizi	7221200-4	PROGETTO PARRI 2.2.3 DPA 180	1	BORSSELLI LEONARDO	9	No	1.040.360.00	0.00	0.00	0.00	1.040.360.00	0.00	0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	
501396030488032300014	2025	011C23000710001	1		No	ITI1.4	Servizi	7221200-4	Adesione A2 Appaltatore Target Anticipo e Formazione genitori FSC 1420	1	BORSSELLI LEONARDO	7	No	689.009.64	164.999.36	0.00	0.00	854.009.00	0.00	0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	
501396030488032300017	2025	011C4000040009	1		No	ITI1.4	Servizi	7221224-5	Progetto TOSCANA SMART FESR 2021-27	1	BORSSELLI LEONARDO	5	No	902.485.45	0.00	0.00	0.00	902.485.45	0.00	0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	
501396030488032400013	2025		1		No	IT	Servizi	6612200-1	Costituzione e gestione di un Fondo di capitale di rischio, prevede dall'art. 6, l. R. 142/2000, nella forma di equity finalizzato all'aggiornamento di partecipazioni temporanee e capitale di start-up ricevibile di cui al D.L. 179/2011.	2	DE CRESCENZO ANTONIO	120	No	20.000.000.00	0.00	0.00	0.00	20.000.000.00	20.000.000.00	9		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuità nella quale si prevede il fine avere alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complesso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra prestazione presente in progettazione di lavoro, fornitura e servizi	CUI lavoro o altra prestazione nel cui importo complessivo l'acquisto e eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (8) (Tabella H.2)	Responsabile tecnico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di carattere essenziale (9)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(12)				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.2)		codice AUSA	denominazione
									conferito con L. 22/05/12														
50138603048802000018	2025		1		No	IT04	Servizi	7221200-4	PROGETTO PRIMA DEL L. 22.5 ENTI TERZI	2	BORSSELLI LEONARDO	6	No	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	000018311	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
50138603048802000014	2025	012H22000670002	4		No	IT01	Servizi	7133000-0	colabato interventi di adeguamento edifici 1 e 2 area di Risparmio	2	Galati Franco	36	No	0,00	100.000,00	100.000,00	180.000,00	380.000,00	0,00				
501386030488020400019	2025		1		Si	IT01	Servizi	5031230-6	Servizio di aggiornamento e manutenzione, di durata quotidiana, della rete di rilevamento dal sistema idrografico a mareografico della Regione Toscana	1	MAZZANTI BERNARDO	48	Si	0,00	1.908.000,00	1.908.000,00	3.814.000,00	7.632.000,00	0,00				
F01386030488020500002	2025		1		Si	IT01	Forniture	3411300-2	Fornitura di accessori fissi di media densità per le attività di prospezione geologica e di protezione civile	2	CHECCHI NICOLA	7	No	320.000,00	0,00	0,00	0,00	320.000,00	0,00	000028120	CONSP S.P.A.		
501386030488020400018	2025	012H220000010002	1		No	IT04	Servizi	7122000-6	Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione Interventi di realizzazione della "Tanca Tora" nell'ambito di riqualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana in via di Novoli 28 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	36	No	0,00	202.119,84	202.119,84	269.493,12	673.732,80	0,00				
501386030488020500019	2025	016L30001450003	1		No	IT04	Servizi	7701100-3	servizio di manutenzione biennale del parco e del giardino storico della villa mediceo-lorica di viale, espone prima e fine di piccolo fusto	1	Galati Franco	24	No	110.000,00	110.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00				
501386030488020400019	2025	012H220000010002	1		No	IT04	Servizi	7163300-7	Collaudo Tecnico Amministrativo, Collaudo Statistico e Collaudo Spontaneo, Interventi di realizzazione della "Tanca Tora" nell'ambito di riqualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana in via di Novoli 28 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	40	No	0,00	203.480,20	203.480,20	271.306,99	678.267,33	0,00				
501386030488020400019	2025	012H220000010002	1		No	IT04	Servizi	7125000-5	Tutti di Contorno (L. N. 30/05/2017) Interventi di realizzazione della "Tanca Tora" nell'ambito di riqualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana in via di Novoli 28 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	36	No	0,00	66.086,16	66.086,16	71.179,68	208.352,00	0,00				
501386030488020500003	2025		1		No	IT04	Servizi	7251400-3	Acquisto di servizio SAP Analitico Cloud e supporto per la piattaforma SAP HANA a Business Object	2	BEARDONELLI ANDREA	48	No	10.000,00	952.200,00	952.200,00	952.200,00	2.866.600,00	0,00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualeità nella quale si prevede il dalla anno alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complesso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavoro, fornitura e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (5)	Lotto funzionale (6)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (8)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (9) (Tabella H.2)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Deriva dal contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di carattere in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (14)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma L.24 (Tabella H.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(15)	codice AUSA	denominazione			
																							Importo	Tipologia (Tabella H)
5013860304880102000021	2025		1		Si	IT04	Servizi	7200000-5	Acquisto servizi di Data Management e Data Analytics	2	BEILARDINELLI ANDREA	48	Si	178.500,00	441.150,00	822.750,00	265.000,00	1.427.400,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore			
5013860304880102000022	2025		1		No	IT04	Servizi	7220000-7	Adesione all' Accordo quadro per l'affidamento dei "Servizi" a prestazioni generali, progettazione, sviluppo, configurazione, implementazione ed erogazione in modalità SaaS tramite Sistema CloudToscana - SCS, del Front end digitale messo da SCS, della Rete di Rete Toscana - Conto Regionale a Reg. Enti del territorio regionale, CIO 04250088A, per la realizzazione e gestione di un portale per il monitoraggio applicativo dei servizi digitali della sanità	2	BEILARDINELLI ANDREA	24	Si	200.000,00	305.000,00	105.000,00	0,00	610.000,00	0,00	0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore			
5013860304880102000023	2025	011C23000710001	1		No	IT04	Servizi	72212000-4	Adesione AQ "Assistenza Tecnica per Sistemi Operativi (S.O.)"	1	BORSSELLI LEONARDO	19	No	654.186,00	2.325.451,00	0,00	0,00	2.979.637,00	0,00	0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE			
FD13860304880102000024	2025		1		No	IT04	Fornitura	09130000-9	Acquisto di materiale cartaceo e ufficio	2	GIUGLI MARIALUISA	12	No	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	750.000,00	0,00	0000201210	CONSP SPA A SOCIO UNICO			
5013860304880102000025	2025	011C23000070001	1		No	IT04	Servizi	79991000-6	Adesione AQ "Software per la gestione delle risorse umane"	2	BORSSELLI LEONARDO	19	No	2.125.600,00	2.344.600,00	0,00	0,00	4.470.200,00	0,00	0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE			
5013860304880102000026	2025		1		No	IT04	Servizi	48517000-5	Acquisto di servizi di consulenza e assistenza	1	CALDI MARCO	36	No	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	180.000,00	0,00	0000201210	CONSP SPA A SOCIO UNICO			
5013860304880102000027	2025		1		No	IT04	Servizi	34110000-1	NOLEGGIO AUTOTERAPIE 2024_2025_2026	2	GIUGLI MARIALUISA	48	No	305.000,00	305.000,00	0,00	0,00	610.000,00	0,00	0000201210	CONSP SPA A SOCIO UNICO			
5013860304880102000028	2025		1		No	IT04	Servizi	72212000-4	Adesione AQ "Assistenza Tecnica per Sistemi Operativi (S.O.)"	1	BORSSELLI LEONARDO	31	No	170.000,00	170.000,00	170.000,00	0,00	510.000,00	0,00	0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE			
5013860304880102000029	2025		1		No	IT04	Servizi	79714000-2	ACQUISIZIONE SERVIZI DI VIGILANZA CALUNTA REGIONALE	1	GIUGLI MARIALUISA	72	Si	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00	3.600.000,00	0,00	0000181811	Enter in qualità di Soggetto Aggregatore			
5013860304880102000030	2025	011C23000030009	1		Si	IT04	Servizi	79419000-4	Servizio di assistenza per il programma di sviluppo 2021-2027 PR FSE+ PR FESR E PR INTERREG (ITALIA-FRANCIA-MARITTIMO) subfascia di L.108 - L.109 FESR	2	LUCIANI ANGELO	72	No	0,00	305.000,00	305.000,00	1.220.000,00	1.830.000,00	0,00					
5013860304880102000031	2025	0118C2300050007	1		Si	IT04	Servizi	79419000-4	Servizio di assistenza per il programma di sviluppo 2021-2027 PR FSE+ PR FESR E PR INTERREG (ITALIA-FRANCIA-MARITTIMO) subfascia di L.108 - L.109 FESR	1	GABBANI FILIPPO	63	No	0,00	10.980,00	145.180,00	156.160,00	312.320,00	0,00					
5013860304880102000032	2025		1		No	IT04	Servizi	7200000-5	NEGOZIATA TURISMO	1	BORSSELLI LEONARDO	32	No	370.000,00	370.000,00	370.000,00	0,00	1.110.000,00	0,00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualeità nella quale si prevede il finanziamento (2)	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavoro, fornitura e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto - Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.2)	Responsabile tecnico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (14)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma CUI (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)				Apporto di capitale privato(15)
																			Importo	Tipologia (Tabella H.2)	codice AUSA	denominazione
5013860304880102400027	2025		1		No	IT11	Servizi	71254200-6	Attività di manutenzione sulla Toscana: acquisizione dei magli anni 2025 e 2027 e relativa produzione cartelle	1	CARLETTI MARCO	24	No	0.00	430.000.00	634.000.00	0.00	1.064.000.00	0.00			
5013860304880102500020	2025	017H400590001	1		No	IT10.4	Servizi	72212000-4	Adesione AQ APPLICATIVI ACH MISURA S.O.S. PROGETTO CATALOGO A SUPPORTO CURE	1	BORSSELLI LEONARDO	33	No	365.673.12	294.804.68	0.00	0.00	660.577.80	0.00	000018181	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	
5013860304880102500030	2025	017H400590001	1		No	IT10.4	Servizi	72212000-4	Adesione AQ APPLICATIVI ACH MISURA S.O.S. PROGETTO CATALOGO ASSET AUTOMATICI	1	BORSSELLI LEONARDO	33	No	130.000.00	150.000.00	0.00	0.00	280.000.00	0.00	000018181	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	
5013860304880102400028	2025		1		Si	IT10.4	Servizi	79430000-4	Servizio di manutenzione dei programmi europei 2021-2027, PR FESR e PR FESR E RC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO sostituito in toto - Solo FESR	1	CALISTRI ELENA	72	No	0.00	624.030.00	624.030.00	765.730.00	2.013.790.00	0.00			
5013860304880102500050	2025		1		No	IT10.4	Servizi	56020000-3	Concessione di servizi per la gestione dell'infrastruttura di trasporto regionale sulle linee ANSA-Dal Arezzo Sinalunga	2	CASTELLANI LAURA	120	No	0.00	5.500.000.00	5.500.000.00	52.800.000.00	63.800.000.00	0.00			
5013860304880102300054	2025		1		No	IT11	Servizi	68020000-6	Servizio di assistenza Cyber Risk	2	GIROLI MARIALUISA	12	No	0.00	160.000.00	0.00	0.00	160.000.00	0.00			
5013860304880102300078	2025	018823000750009	1		No	IT10.4	Servizi	79420000-4	Servizio di manutenzione dei programmi europei 2021-2027, PR FESR e PR FESR E RC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO e 2023-2027 CUP FESR sostituito in toto - Solo FESR	2	BORGOGNI SABINA	54	No	176.900.00	176.900.00	405.040.00	563.160.00	1.342.000.00	0.00			
5013860304880102300077	2025	018823000750009	1		No	IT10.4	Servizi	79420000-4	Affidamento dei servizi di manutenzione dei programmi europei 2021-2027, PR FESR e PR FESR E RC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO e 2023-2027 CUP FESR sostituito in toto - Solo FESR	2	BORGOGNI SABINA	36	No	500.000.00	614.000.00	2.022.000.00	0.00	3.196.000.00	0.00			
FD13860304880102400010	2025		1		Si	IT11	Fornitura	08010000-5	Fornitura energia elettrica, alta, media e bassa tensione, anno 2025	1	GIROLI MARIALUISA	12	Si	0.00	2.074.000.00	0.00	0.00	2.074.000.00	0.00	000018181	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
FD13860304880102400017	2025		1		Si	IT11	Fornitura	08012000-7	Fornitura di gas naturale per l'uso domestico	1	GIROLI MARIALUISA	12	Si	563.200.00	902.800.00	0.00	0.00	1.464.000.00	0.00	000018181	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
5013860304880102300054	2025		1		No	IT10.4	Servizi	72250000-2	Servizi di assistenza e manutenzione esclusiva della piattaforma applicativa per la gestione informatizzata della	2	SELAARDINELLI ANDREA	30	No	165.453.63	100.908.52	56.763.00	0.00	313.125.15	0.00			
5013860304880102400043	2025		1		No	IT10.4	Servizi	72542000-3	Realizzazione del Cloud del Servizio Sanitario Regionale - Quarta addizione al Contratto CUI Quarta Tra Regionale	1	SELAARDINELLI ANDREA	14	Si	2.384.410.12	120.404.00	0.00	0.00	2.504.814.12	0.00	000018181	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento CUI (1)	Annuità nella quale si prevede il dopo alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile tecnico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di carattere essenziale (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE DI ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annuità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)		codice AUSA	denominazione
50139030488020500027	2026	1		SI	IT114	Servizi	6650000-6	SERVIZI AGGIUNTATIVI REGIONE TOSCANA CANTIERA REGIONALE PERIODO 2027- 2028	1	GIULIO MARALUSA	48	SI	0,00	0,00	600.000,00	4.200.000,00	4.800.000,00	0,00		REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE			
FD139030488030400011	2026	1		SI	IT11	Forniture	0930000-5	Fornitura energia elettrica alta, media e bassa tensione - anno 2027	1	GIULIO MARALUSA	12	SI	0,00	0,00	2.318.000,00	0,00	2.318.000,00	0,00		Regione Toscana Soggetti Aggregatori			
FD139030488030400020	2026	1		SI	IT11	Forniture	09123000-7	Fornitura di gas riscaldamento per sistemi centrali 2026/2027	1	GIULIO MARALUSA	12	SI	0,00	561.200,00	902.800,00	0,00	1.464.000,00	0,00		Regione Toscana Soggetti Aggregatori			
50139030488030200009	2026	1		NO	IT114	Servizi	7960000-6	Acquisto e assistenza per diagnostica delle prestazioni di banco	2	CALDERA MARCO	48	NO	0,00	1.300.000,00	2.500.000,00	5.000,000,00	8.800,000,00	0,00		Regione Toscana in qualità di soggetto aggregatore			
50139030488030200007	2027	1		NO	IT114	Servizi	6960000-6	SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI RELATIVE SERVIZIO BANCARIE ACQUISIZIONE PER LA GESTIONE REGIONALE DELLA TOSCANA	2	BBW ALESSANDRO	60	NO	0,00	0,00	0,00	3.378.000,00	3.378.000,00	0,00					
50139030488030200014	2027	1		SI	IT114	Servizi	64112000-4	Servizio di corrispondenza istitutiva a enti pubblici	2	GIULIO MARALUSA	36	SI	0,00	0,00	0,00	1.464.000,00	1.464.000,00	0,00					
FD139030488030200003	2027	1		SI	IT114	Forniture	0930000-5	Fornitura energia elettrica alta, media e bassa tensione - anno 2028	1	GIULIO MARALUSA	12	SI	0,00	0,00	0,00	2.318.000,00	2.318.000,00	0,00		REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE			
FD139030488030200004	2027	1		SI	IT114	Forniture	09123000-7	FORNITURA DI GAS NATURALI PER L'ANNO 2027/2028	1	GIULIO MARALUSA	12	SI	0,00	0,00	561.200,00	902.800,00	1.464.000,00	0,00		REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE			
														80.380.760,94	12.062.237.289,16	12.062.237.289,16	107.642.974,56	107.642.974,56	107.642.974,56	107.642.974,56			
														(13)	(13)	(13)	(13)	(13)	(13)	(13)			

NOTE:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + di amministrazione + prima annuità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP del progetto o comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato indicato il CUP in quanto non previsto
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1, lettera c) dell'allegato 1.5 al codice
(5) Indica il CPV principale. Deve essere riportata la colonna, per la prima due cifre, con il settore (F=CPV+4) o 48; S=CPV+6)
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi e forniture che presentano caratteri di stagionalità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 1, comma 1, dell'allegato 1.5 al codice. In tal caso, in quelle eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annuità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati delegati per i vari acquisti compresi nella prima annuità (CPV articolo 8 dell'allegato 1.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso prima di essere del 1° comma 8 e 9 dell'allegato 1.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma
RAMANUCCI MASSIMO

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. fusione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 8 lettera f) allegato 1.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. sì, CUI non ancora affidato
3. sì, CUI non ancora affidato
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S01386030488202400002		Procedura aperta per acquisizione licenze e relativa manutenzione del prodotto Jira	472,000.00	2	Si è deciso di procedere tramite adesione a contratto PDL soggetto aggregatore
S01386030488202300071	D19J20007890002	Acquisto licenze comprensive di maintenance MEA	183,000.00	2	Acquisto effettuato da ARTI
S01386030488202400031		Servizi inerenti percorsi formativi per il Miglioramento dei servizi pubblici digitali per il personale regionale e del sistema pubblico toscano	172,425.60	1	Si è proceduto ad effettuare un affidamento diretto per un importo inferiore rispetto alla stima per l'adesione, per esaurimento dell'importo dell'Accordo Quadro Consip a cui era stato avviato l'iter per l'adesione ad agosto 2024.

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
RAMANUCCI MASSIMO

ALLEGATO B

**PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER GLI ANNI 2025/2027 DELLA GIUNTA REGIONALE DESTINATE ALLE
STRUTTURE DELLA GIUNTA ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI QUADRO**

Anno 2025 – 2026 – 2027	Nome iniziativa	REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE opera tramite:	RUP	Data (mm/aa) avvio procedura	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (SI / NO)	Valore totale iniziativa (in euro senza IVA)
2025	Servizio di assistenza tecnica per attività di gestione e monitoraggio dei progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Toscana (lotto 1) e Servizio di esame dei rendiconti di spesa e controlli in loco relativi al Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Toscana (lotto 2)	Settore Autorità di Gestione del POR FSE	Elena Calistri	set-25	48	Accordo Quadro	SI	7.000.000,00



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/03/2025 (punto N 34)

Delibera N 294 del 10/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno all'inclusione nel sistema scolastico secondario di primo e secondo grado - Libri Gratis - anno scolastico 2025/2026.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE - LIBRI GRATIS - ANNO SCOLASTICO 2025/2026

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE - LIBRI GRATIS - ANNO
SCOLASTICO 2025/2026*
904533ad2108f6f67399ccb250ce06b0b9802e206e36a561adfb6dc301250eb5

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti riferimenti

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti – con particolare riferimento all'art. 54 lett a);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022;
- la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 239;

- la Deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;
- la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;
- la Decisione di Giunta Regionale n. 6 del 10/02/2025 "Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee"
- la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii;
- la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;
- gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5/06/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027” e ss.mm.ii;
- il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;
- la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- la Legge Regionale 26 luglio 2002, e ss.mm.ii. n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32" e ss.mm.ii.;

Richiamato l'articolo 27 della Legge n. 448 del 23 dicembre 1998, relativo alla fornitura totale o parziale dei libri di testo a favore delle/degli alunne/i meno abbienti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, che prevede un apposito finanziamento per tale finalità il cui riparto tra le regioni non è stato al momento approvato;

Dato atto che è impegno della Regione Toscana attivare degli interventi mirati ai fini di assicurare l'accesso paritario all'istruzione e al suo completamento da parte di ogni cittadino, nonché favorirne la possibilità di apprendimento e di sviluppo delle conoscenze lungo tutto l'arco della vita, coerentemente con quanto rappresentato nella Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002, e coordinatamente agli indirizzi dettati dagli obiettivi specifici del Programma Regionale FSE+ 2021- 2027 - *Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità, in cui è previsto e l'intervento azioni di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica, tra cui è annoverata l'attività di promozione del completamento dei percorsi di istruzione e formazione, salvaguardando l'inclusività e contrastando la marginalità derivante dalle fragilità dei contesti di provenienza, anche attraverso il sostegno alla frequenza scolastica e all'acquisto di servizi scolastici all'interno del percorso scolastico (ad esempio trasporto, mensa, gite d'istruzione e partecipazione a progetti) e di materiale didattico di vario tipo (tra cui, ad esempio, libri e testi scolastici);*

Dato atto degli indirizzi presenti all'interno dei programmi sopra citati, e in considerazione dell'onere sempre più gravoso a carico delle famiglie in relazione al costo dei libri di testo, e del peso specifico che questo viene ad avere nel perpetuarsi di situazioni di disuguaglianza d'accesso all'istruzione e dispersione scolastica, si ritiene necessario fornire agli studenti della regione i mezzi essenziali all'assolvimento dell'obbligo scolastico e utili al completamento del loro ciclo d'istruzione;

Considerato che l'amministrazione regionale ritiene necessario, in considerazione dello scenario socio-economico della nostra regione ed in continuità con quanto promosso e sostenuto negli ultimi anni attraverso le misure "Pacchetto Scuola" e "Voucher IoStudio", sostenere l'inclusione delle studentesse e degli studenti appartenenti ai nuclei familiari economicamente più svantaggiati;

Ritenuto opportuno pertanto approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato a consentire alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in presenza di determinati requisiti economici e anagrafici, di usufruire del sostegno all'acquisto dei libri di testo per l'anno scolastico 2025/2026;

Dato atto, per quanto sopra esposto, che per l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale si farà fronte tramite risorse del PR FSE+ 2021-27, Priorità 2 Istruzione e formazione – Attività 2.f.15, per un importo complessivo pari a € 20.000.000,00, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

Esercizio 2025:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

Esercizio 2026:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

Considerato che la cifra complessivamente disponibile, come sopra evidenziato, pari ad Euro 20.000.000,00 allocata sui capitoli 64418, 64419 e 64420 del bilancio finanziario gestionale 2025/2027 esercizi 2025 e 2026, consente l'avvio delle procedure utili all'approvazione dell'avviso regionale finalizzato a consentire, alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in presenza di determinati requisiti economici e anagrafici, il sostegno all'acquisto dei libri di testo durante il percorso scolastico, per l'anno scolastico 2025/2026;

Considerato che i contributi oggetto della presente delibera saranno liquidati ai destinatari, secondo l'ordine di graduatoria, fino a concorrenza dell'importo disponibile nell'anno 2025 e per la parte restante nell'anno 2026;

Dato atto che le risorse FSE+ 21/27 – attività di Pad 2.f.15, stanziata sull'annualità 2026 potranno essere eventualmente sostituite, prima dell'approvazione della graduatoria, dalle risorse statali di cui alla Legge n. 448/98 per l'anno 2025 e dalle risorse provenienti dall'applicazione dell'anticipo di avanzo sul bilancio regionale FSE+21/27 – attualmente destinate all'attività di Pad 2.f.12, di competenza del Settore Educazione e Istruzione;

Dato atto che, per le funzioni di liquidazione e pagamento ai destinatari, è in corso di definizione l'individuazione del soggetto pagatore fra le Agenzie o Enti dipendenti della Regione e che potranno essere adottate le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa, sulla base del soggetto individuato, laddove necessario ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

Dato atto che, qualora si rendessero successivamente disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse, le stesse saranno destinate alla misura oggetto della presente Deliberazione;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 27/02/2025;

Acquisito il parere favorevole del Comitato di Coordinamento Istituzionale formulato nella seduta del 28/02/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato a consentire alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in presenza di determinati requisiti economici e anagrafici, il sostegno all'acquisto dei libri di testo per l'anno scolastico 2025/2026;

2. di prevedere che l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale si farà fronte con risorse del PR FSE+ 2021-27, Priorità 2 Istruzione e formazione – Attività 2.f.15 per un importo complessivo pari ad euro 20.000.000,00, a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, tramite opportuna prenotazione d'impegno, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

Esercizio 2025:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

Esercizio 2026:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

3. di precisare che tale avviso regionale rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì, il Progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani;

4. di dare atto che i contributi oggetto della presente delibera saranno liquidati ai destinatari, secondo l'ordine di graduatoria, fino a concorrenza dell'importo disponibile nell'anno 2025 e per la parte restante nell'anno 2026;

5. di dare atto che le risorse FSE+ 21/27 – attività di Pad 2.f.15, stanziare sull'annualità 2026, ai fini dell'esigibilità della spesa prevista a valere sull'annualità di bilancio 2025, potranno essere eventualmente sostituite, prima dell'approvazione della graduatoria, dalle risorse statali di cui alla Legge n. 448/98 per l'anno 2025 e dalle risorse provenienti dall'applicazione dell'anticipo di avanzo sul bilancio regionale FSE+21/27 – attualmente destinate all'attività di Pad 2.f.12, di competenza del Settore Educazione e Istruzione;

6. di dare atto che per le funzioni di liquidazione e pagamento ai destinatari, è in corso di definizione l'individuazione del soggetto pagatore fra le Agenzie o Enti dipendenti della Regione e che potranno essere adottate le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa, sulla base del soggetto individuato, laddove necessario ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

7. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e Istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

8. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività delle eventuali variazioni di bilancio in via amministrativa qualora necessarie per la corretta classificazione economica della spesa o per l'iscrizione in bilancio delle risorse indicate al punto 5;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE FINALIZZATO AL SOSTEGNO
ALL'INCLUSIONE NEL SISTEMA SCOLASTICO SECONDARIO DI PRIMO E
SECONDO GRADO – LIBRI GRATIS – ANNO SCOLASTICO 2025/2026

1. Descrizione delle finalità

L'intervento promosso da Regione Toscana è finalizzato a sostenere l'accesso delle studentesse e degli studenti economicamente più svantaggiati/i all'istruzione secondaria di primo e secondo grado assicurando un sostegno alle spese di acquisto relative alla dotazione libraria durante il percorso scolastico. L'amministrazione ritiene, in considerazione dello scenario socio-economico della regione, quanto mai importante e necessario sostenere le ragazze e i ragazzi meno abbienti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel pieno completamento del loro ciclo di istruzione e formazione di secondo grado.

L'intervento Libri Gratis rientra nell'ambito di Giovanisì, il Progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

2. Destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento previsto dall'avviso sono le studentesse e gli studenti di età inferiore ai 24 anni, residenti in un Comune della Toscana e iscritti all'anno scolastico 2025/2026 presso un istituto scolastico pubblico o paritario secondario di primo o secondo grado con sede in Toscana, appartenenti a nucleo familiare avente Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore o uguale a 15.748,78 Euro.

3. Indicazioni generali sullo svolgimento delle attività previste dall'avviso

La Regione Toscana assegna le risorse disponibili direttamente ai destinatari (studenti maggiorenni o genitori/tutori legali rappresentanti degli studenti), ad esito positivo dell'istruttoria della documentazione prevista dall'avviso.

Le risorse disponibili vengono erogate, in base a opzioni semplificate in materia di costi, agli utenti che avranno presentato domanda per il contributo, mediante la seguente procedura:

- 1) il settore regionale competente emana un avviso rivolto alle famiglie delle studentesse e degli studenti interessate/i ad ottenere il sostegno attraverso l'intervento Libri Gratis;
- 2) i genitori/tutori legali rappresentanti o le studentesse/ studenti maggiorenni interessate/i presentano domanda on-line tramite applicativo regionale dedicato;
- 3) il settore regionale competente cura l'istruttoria delle domande pervenute anche avvalendosi del supporto delle amministrazioni comunali nei casi in cui se ne ravvisi la necessità;
- 4) le domande validamente istruite sono collocate in graduatoria in ordine di ISEE crescente (dal minore al maggiore). A parità di ISEE, è data priorità alle studentesse e agli studenti in base al "numero dei componenti del nucleo familiare" (applicato in ordine decrescente: dal maggiore al minore) e secondo estrazione casuale per gli eventuali casi residui di parità;
- 5) ad esito positivo dell'istruttoria, alla studentessa o allo studente viene definito l'importo spettante (Unità di Costo Standard), in base all'ordine e classe di iscrizione all'anno scolastico 2025/2026;
- 6) mediante decreto dirigenziale, il settore regionale competente, approva la graduatoria dei destinatari dell'intervento (attraverso indicazione del codice univoco di domanda) ed i relativi importi fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile e attribuisce, per le funzioni di liquidazione e pagamento ai destinatari, le risorse al soggetto pagatore, per il quale è in corso di definizione l'individuazione fra le Agenzie o Enti dipendenti della Regione.

Nel caso in cui dovessero risultare dei soggetti idonei ma non finanziati per esaurimento delle risorse in dotazione, gli eventuali fondi che si rendessero successivamente disponibili sul bilancio regionale saranno destinati all'intervento ai fini dello scorrimento della graduatoria.

Per l'attuazione dell'intervento non è previsto il cofinanziamento.

4. Specifiche modalità di attuazione

L'attuazione dell'intervento prevede il finanziamento di un sostegno alle studentesse e agli studenti per l'acquisto della dotazione libraria necessaria per l'anno scolastico 2025/2026; sono previsti importi standard definiti dalla Regione attraverso una metodologia basata sull'analisi dei dati messi a disposizione del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) relativi alla spesa prevista per l'acquisto della dotazione libraria per l'annualità 2024-2025, per ciascun plesso, anno di corso, sezione, tipo e grado di scuola della Regione Toscana

I requisiti anagrafici ed economici e l'iscrizione all'a.s. 2025/2026 richiesti per l'ammissione al contributo dovranno essere posseduti al momento della presentazione della domanda, che dovrà essere inoltrata attraverso l'applicativo regionale dedicato, entro i termini stabiliti dall'avviso. Le domande vengono istruite dalla Regione Toscana, che approva con decreto la graduatoria dei soggetti/studenti idonei e l'elenco dei non idonei al contributo. La graduatoria degli idonei è unica a livello regionale.

Al momento della domanda i richiedenti devono indicare l'ordine e la classe di iscrizione per l'anno scolastico 2025/2026 ai fini della determinazione dell'unità di costo standard da assegnare, con possibilità di modificare e/o integrare i dati forniti in una successiva finestra di accesso nei casi di sospensione di giudizio e/o di non ammissione all'anno scolastico successivo.

Contestualmente al decreto dirigenziale che approva la graduatoria dei soggetti ammessi al contributo, gli uffici regionali competenti provvedono ad attivare le procedure per l'erogazione del contributo ai giovani destinatari. L'erogazione avverrà, secondo l'ordine di graduatoria, fino a concorrenza dell'importo disponibile nell'anno 2025 e per la parte restante nell'anno 2026.

La Regione effettua una verifica sulle effettive iscrizioni a inizio anno scolastico sulla base dei dati forniti dal MIM, prima della certificazione della relativa spesa a valere sul PR FSE+.

5. Definizione del quadro finanziario

L'attuazione dell'avviso, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 20.000.000,00, trova copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-27, Priorità 2 Istruzione e formazione – Attività 2.f.15, secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

Esercizio 2025:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

Esercizio 2026:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

Si dà atto che le risorse del PR FSE+2021/2027 a valere sull'annualità 2026 potranno essere successivamente sostituite con risorse 2025 di provenienza statale, di cui alla Legge n. 448/98, e con risorse provenienti da economie di risorse del PR FSE+2021/2027, attualmente destinate all'attività di Pad 2.f.12, di competenza del Settore Educazione e Istruzione.

6. Disposizioni specifiche relative al monitoraggio fisico e finanziario dei progetti

Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l'implementazione del sistema informativo FSE

sono a carico dell'amministrazione regionale.

7. Trattamento dei dati

Troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 .

In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti sono regolati nella Convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/03/2025 (punto N 36)

Delibera N 297 del 10/03/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo PANTULIANO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Approvazione del protocollo d'Intesa "Toscana tutto l'anno".

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	CONVENZIONE

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera b Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

CONVENZIONE

391a8a2c1d963128c93d0961ff81f88dc8d5dbfa77ff8c7a2dd5a5feee31d2b6

LA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto articolo 3, comma 3 e articolo 4 comma 1 lettere m), m bis), q) e v);

Vista la legge regionale 2 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana Diffusa);

Considerata la straordinaria ricchezza del patrimonio culturale storico e tradizionale del territorio regionale toscano;

Considerata in particolare la presenza in Toscana di numerosi Cammini, di notorietà anche internazionale, rilevanti sotto il profilo naturalistico, storico e religioso;

Tenuto altresì conto che la numerosa e ricca presenza di tradizioni storiche e popolari nella realtà della Regione Toscana è rappresentata e vivificata dalle associazioni o dalle reti di esse oltre che dalla presenza di Pro Loco molto attive sul territorio;

Tenuto conto della rinnovata attrattività sia delle evidenze di tradizione storica e popolare, sia dei Cammini per il turismo sostenibile;

Ritenuto di promuovere le aree interne del territorio attraverso la promozione del patrimonio materiale e immateriale di paesi, borghi e tradizioni;

Ritenuto, dunque, utile creare sinergia fra la realtà della Tradizione e Rievocazione Storia, nonché Folcloristica e quella dei Cammini, sia per accrescere la conoscenza del territorio che per dare impulso ad un turismo sostenibile e consapevole;

Visto lo schema di Protocollo d'intesa "Toscana tutto l'anno" da siglare fra la Regione Toscana, le Associazioni di Rievocazione storica e delle tradizioni popolari nonché i referenti dei Cammini toscani che hanno manifestato la loro adesione, Protocollo teso alla formazione, aggiornamento e promozione di un Calendario di eventi di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio toscano, allegato A far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa non derivano oneri aggiuntivi per il bilancio della Regione Toscana;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa "Toscana tutto l'anno" fra la Regione Toscana, le Associazioni di Rievocazione storica e delle tradizioni popolari nonché i referenti dei Cammini toscani che hanno manifestato la loro adesione, Protocollo teso alla formazione di un Calendario di eventi per la promozione dei Cammini attraverso lo sviluppo

di attività di tradizione popolare che insistono su tracciato di questi, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di garantire la promozione e la diffusione del Calendario, nonché di ciascun evento in esso previsto attraverso il proprio sito web e tutti i propri canali di comunicazione e diffusione;
3. Di dare atto che dal Protocollo d'Intesa non derivano oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore Generale
Paolo PANTULIANO

PROTOCOLLO D'INTESA
"TOSCANA TUTTO L'ANNO"

La Regione Toscana, nella persona del Presidente Omissis

I soggetti della tradizione popolare e della rievocazione storica, quali di seguito elencati, nelle persone dei loro referenti:

- Associazione Toscana rievocazioni storiche

omissis

- Rete d'Intesa per la valorizzazione del Canto del maggio, Ottava Rima e Poesia estemporanea

Omissis

- Gruppo delle infiorate della Toscana

omissis

- Associazione Nazionale Città dei Presepi

omissis

I Cammini toscani che hanno manifestato il proprio interesse ad aderire al presente protocollo, nelle persone dei rispettivi referenti delegati alla firma, come di seguito elencati:

- Via Medicea

omissis

- Associazione Europea Romea Strata E.T.S.

Omissis

- Via di San Francesco

Omissis

- Cammino di San Jacopo in Toscana

Omissis

- Associazione italiana della Via Romea Germanica

omissis

- Associazione Toscana Vie Francigene 2.0 a.p.s

Omissis

Vista la legge 2 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della toscana Diffusa);

Considerata la presenza in Toscana di numerosi Cammini, di notorietà anche internazionale, rilevanti sotto il profilo naturalistico, storico e religioso;

Tenuto conto della rinnovata attrattività di questi per il turismo lento sostenibile;

Tenuto, altresì, conto della numerosa e ricca presenza di tradizioni storiche e popolari nella realtà della Regione Toscana, rappresentate e vivificate dalle Associazioni o dalle reti di esse oltre che dalla presenza di Pro Loco molto attive sul territorio;

Considerate le linee di intervento della valorizzazione dei territori della Toscana diffusa di cui alla citata l.r. 11/2025;

Ritenuto di promuovere le aree interne del territorio attraverso la promozione del patrimonio materiale e immateriale di paesi, borghi e tradizioni;

Ritenuto, dunque, utile creare sinergia fra la realtà della Tradizione e Rievocazione Storica, Folcloristica e la realtà dei Cammini, sia per accrescere la conoscenza del territorio che per dare impulso ad un turismo sostenibile e consapevole anche nelle aree più interne della Regione;

sottoscrivono il seguente Protocollo d'intesa

Art. 1

(Finalità)

1. Il Protocollo d'intesa intende creare le condizioni utili a favorire e promuovere i Cammini toscani di cui al presente Protocollo attraverso lo sviluppo di attività di tradizione popolare che insistono su tracciato di questi;

2. Per le finalità del comma 1 i sottoscrittori del presente Protocollo, di seguito sottoscrittori, collaborano al fine di redigere e promuovere un Calendario di eventi di tradizione popolare e di rievocazione storica, da effettuarsi, a cura della Associazioni aderenti, sul tracciato dei Cammini di cui al presente Protocollo o in prossimità di esso.

Art. 2

(Calendario degli eventi)

1. Il Calendario mira a promuovere gli eventi in esso programmati diffondendo così la conoscenza delle tradizioni storiche e rievocative, l'offerta e la fruibilità dei Cammini promuovendo altresì, in tal modo, la partecipazione delle popolazioni del territorio e dei visitatori esterni alle varie iniziative nonché alla visita dei Cammini stessi, espressione del patrimonio materiale e immateriale del territorio toscano.

Art. 3

(Ruolo dei sottoscrittori)

1. Nell'ambito del presente Protocollo i sottoscrittori si impegnano a quanto segue:
 - a) La Regione Toscana garantisce la promozione e la diffusione del Calendario di cui all'articolo 2, nonché di ciascun evento in esso previsto, attraverso il proprio sito web e tutti i propri canali di

comunicazione e diffusione nonché la disponibilità a valutare più specifiche forme di sostegno per il buon esito del progetto;

- b) I referenti dei Cammini e delle associazioni di rievocazione storica e delle tradizioni popolari redigono e aggiornano il Calendario tenendo conto della pertinenza e attinenza delle iniziative con il territorio di ciascun Cammino, avendo cura di collocare eventi lungo l'arco di tutto l'anno solare e a ricadere sul territorio di tutti i Cammini di cui al presente Protocollo.

Art. 4

(Accordi operativi)

1. Con successivi specifici accordi i sottoscrittori stabiliscono le modalità di organizzazione e svolgimento degli eventi ed eventuali modalità di incontro e raccordo operativo tra i propri referenti anche specificando più peculiari forme di sostegno per il buon esito del Protocollo.
2. I sottoscrittori individuano quale soggetto capofila per le azioni della presente protocollo l'Associazione toscana rievocazioni storiche.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 6 marzo 2025, n. 37**Oggetto: Approvazione linee di indirizzo per la formulazione dell'avviso ai sensi degli articoli 1, 2, 3 e 4 della l.r. 10/2025.**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consigliera segretaria
<i>Sono assenti</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore
	DIEGO PETRUCCI	Consigliere segretario

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale);

Premesso che il Consiglio regionale della Toscana, con la citata l.r. 10/2025 ha previsto di attuare interventi, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale.

Richiamato il Capo I della l.r. 10/2025 ed in particolare l'articolo 1 "Contributi per iniziative finalizzate al sostegno del benessere psico-fisico dei pazienti oncologici e alla promozione del benessere psico-fisico dei detenuti, alla prevenzione dei disturbi dell'alimentazione, al contrasto alla dipendenza dal gioco d'azzardo, al contrasto di ogni forma di violenza contro le donne, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, nonché all'accesso alla cultura";

Rilevato che, ai sensi del comma 1 del citato articolo 1, "Il Consiglio regionale promuove la tutela del diritto alla salute, opera per la realizzazione del pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani, promuove la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, nonché l'accesso alla cultura";

Richiamato in particolare il comma 2 nel quale si prevede che il Consiglio regionale concede a tal fine una tantum per il solo anno 2025, contributi, fino al limite massimo complessivo di euro 1.100.000,00, ai comuni per l'organizzazione di iniziative finalizzate:

- a) al sostegno del benessere psico-fisico dei pazienti oncologici;
- b) alla promozione del benessere psico-fisico dei detenuti;
- c) alla prevenzione dei disturbi dell'alimentazione;
- d) al contrasto alla dipendenza dal gioco d'azzardo;
- e) al contrasto di ogni forma di violenza contro le donne;
- f) ad attività di informazione sui contenuti dei piani comunali di protezione civile;
- g) al sostegno alla lettura o alla promozione del teatro.

Ritenuto necessario adottare le linee di indirizzo attuative degli articoli 1, 2, 3 e 4 della citata l.r. 10/2025 come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto troverà adeguata copertura finanziaria nel pertinente capitolo assegnato al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto sul bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025;

A voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le linee di indirizzo per la formulazione dell'avviso ai sensi degli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona

e di promozione dell'identità territoriale) dettagliate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Deliberazione Ufficio di presidenza 6 marzo 2025 n. 37 - Allegato A

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

INDIRIZZI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

per il procedimento di assegnazione dei contributi
e per la formulazione del relativo avviso ai sensi degli articoli 1, 2, 3 e 4 della

Legge regionale 4 febbraio 2025 n. 10

***Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità
statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità
territoriale.***

1. Premessa

Il Consiglio regionale, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, con l'approvazione della Legge regionale n. 10/2025 intende esercitare il massimo sforzo per il raggiungimento delle finalità statutarie relative, in particolare, alla tutela del diritto alla salute, alla realizzazione del pieno sviluppo della persona, e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale nonché all'accesso alla cultura.

Il Consiglio regionale persegue le proprie finalità statutarie con azioni ispirate ai principi della sussidiarietà sociale e istituzionale, *all'integrazione delle politiche con le autonomie locali ... promuovendo condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future nonché il rispetto dell'equilibrio ecologico, della tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale.*

Il concetto di salute è ormai da tempo definito non come assenza di malattia o infermità, ma come stato di benessere psico-fisico della persona, oggetto, negli ultimi anni, di grande attenzione con particolare riferimento all'aspetto psicologico delle persone che stanno affrontando un percorso di malattia oncologica e del loro familiari. In particolare, appare opportuno sviluppare e valorizzare gli interventi volti a fornire assistenza e supporto psicologico a tali soggetti, sia durante che dopo le cure. Appare, altresì, opportuno sostenere interventi finalizzati a rendere più vivibile l'esperienza del carcere viste le numerose manifestazioni di disagio dei detenuti in costante aumento, così come i numerosi comportamenti di autolesionismo osservati, fino ad arrivare al suicidio.

Un'altra problematica area di crescente importanza per la salute pubblica è quella relativa ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, soprattutto delle giovani generazioni, in quanto lo stato di salute fisica è fortemente condizionato dalle condotte alimentari, soprattutto se in grado di determinare un'alterazione dello stato nutrizionale del soggetto. Tali disturbi possono diventare una condizione permanente e compromettere seriamente la salute di tutti gli organi ed apparati del corpo; sotto questo profilo il Consiglio regionale intende contribuire a diffondere una cultura che avvicini le persone alle cure più precocemente possibile, sostenendo iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione.

Il Consiglio regionale intende, nell'ambito degli interventi finalizzati a sostenere il diritto alla salute, promuovere campagne di informazione, sensibilizzazione, educazione sui rischi e sui danni derivanti dalla dipendenza del gioco d'azzardo, al fine di aumentare la consapevolezza della pericolosità di tale pratica anche in riferimento alla capacità relazionale e alla salute dei giocatori e delle loro famiglie.

La violenza contro le donne rappresenta un caso emblematico di violazione dei diritti umani e di condotta discriminatoria nei confronti delle donne stesse che deve essere avversato attraverso la predisposizione di una serie di azioni mirate in tal senso. A tal proposito appare necessario porre in essere interventi finalizzati a proteggere le donne da ogni forma di violenza, a prevenire condotte discriminatorie e violente nei confronti delle stesse, in modo da contribuire a realizzare un'effettiva parità tra i sessi e rafforzare così l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne nel contesto culturale di riferimento.

In considerazione della sempre maggiore frequenza con cui, a causa della crisi climatica, si verificano eventi calamitosi di grave portata con conseguenti danni per le collettività locali, appare del tutto rilevante diffondere la conoscenza dei piani di protezione civile, che costituiscono gli strumenti che definiscono le procedure operative di intervento per fronteggiare gli effetti di eventi calamitosi attesi in un determinato territorio. Tali piani hanno acquisito una sempre maggiore rilevanza poiché rappresentano gli strumenti che consentono alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni. La conoscenza dei contenuti di questi piani concorre in maniera significativa all'acquisizione della consapevolezza da parte della popolazione interessata della grave portata che certi eventi possono assumere. Di conseguenza, al fine della creazione di una cultura della protezione civile, appare opportuno sostenere i comuni toscani nelle attività di compartecipazione dei contenuti di piani, sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione previste dagli stessi.

Infine, premesso che la lettura - come ampiamente dimostrato - costituisce un'attività salutare ed uno strumento indispensabile per la crescita personale di ogni individuo, il legislatore toscano intende garantire il diritto alla conoscenza di ognuno e l'accesso alla cultura come bisogno individuale e collettivo. In particolare, nell'ambito dei progetti a supporto della lettura e della filiera del libro, il Consiglio intende sostenere l'organizzazione di iniziative quali biblobus, letture ad alta voce, laboratori intorno al libro, l'istituzione di punti di lettura all'interno dei quartieri, premi letterari, festival, iniziative a sostegno dell'editoria, nonché promuovere la lettura come pratica quotidiana diffusa. Il Consiglio intende, altresì, sostenere la promozione del teatro in quanto strumento di piena realizzazione della persona da un punto di vista culturale, portatore di benefici quali il potenziamento della comprensione, l'ampliamento del bagaglio conoscitivo, lo sviluppo dell'immaginazione, della curiosità, della creatività nonché strumento di socializzazione e di comunicazione.

In quest'ottica, pertanto, con l'Avviso di prossima pubblicazione finalizzato a dare attuazione alla legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10, il Consiglio regionale attiva specifiche misure economiche rivolte a:

- a) promuovere il sostegno del benessere psico - fisico dei pazienti oncologici
- b) promuovere il sostegno del benessere psico - fisico dei detenuti;

- c) prevenzione dei disturbi dell'alimentazione;
- d) al contrasto alla dipendenza del gioco d'azzardo;
- e) al contrasto di ogni forma di violenza contro le donne;
- f) attività di informazione sui contenuti dei piani comunali di Protezione Civile;
- g) sostegno alla lettura o alla promozione del teatro.

2. Quadro di riferimento e articolazione delle risorse.

Il Consiglio regionale, verificata la disponibilità di euro 1.100.000,00 sussistente sull'apposito fondo del proprio bilancio, di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), destina l'importo di euro 1.100.000,00, una tantum, sull'esercizio 2025, per promuovere e sostenere iniziative in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale in attuazione della sopracitata l.r. n. 10/2025.

3. Ambiti di intervento

Analogamente ad altri bandi e avvisi promossi dal Consiglio regionale, due sono gli ambiti di intervento:

- a) ambiti di intervento progettuale da parte dei comuni, cui il Consiglio riconosce una compartecipazione economica attraverso una procedura di evidenza pubblica (v. artt. 1, 2, 3 e 4 della sopra citata legge regionale)
- b) iniziative dirette del Consiglio regionale (v. art. 5 della sopra citata legge regionale).

Oggetto del presente documento é l'individuazione dei criteri ed il dettaglio delle procedure ai fini della predisposizione dell'avviso pubblico per l'accesso ai contributi da parte dei comuni, rinviando ad una fase successiva l'individuazione delle iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale, fino alla soglia massima di euro 159.500,00 in attuazione dell'articolo 5 della l.r. 10/2025.

Ricordato che il Capo I della l.r. 10/2025, per gli interventi di cui agli artt. 1, 2 e 3, individua i seguenti ambiti di intervento progettuale da parte dei comuni:

- 1. Contributi per la promozione del sostegno al benessere psico-fisico dei pazienti oncologici.** Il Consiglio regionale promuove la tutela del diritto alla salute e la promozione del sostegno al benessere psico-fisico dei pazienti oncologici attraverso la concessione, a favore dei Comuni, per il solo anno 2025, *una tantum*, per la **realizzazione di una serie di iniziative e di interventi finalizzati a sostenere**

coloro che affrontano percorsi di malattia oncologica, nonché i loro familiari. Trattasi di “spese correnti”.

2. Contributi per la promozione del sostegno al benessere psico-fisico dei detenuti.

Il Consiglio regionale promuove la tutela del diritto alla salute e la promozione del sostegno al benessere psico-fisico dei detenuti attraverso la concessione, a favore dei Comuni, per il solo anno 2025, *una tantum*, **per la realizzazione di una serie di iniziative e di interventi finalizzati a rendere più vivibile l'esperienza del carcere. Le iniziative a favore dei detenuti sono organizzate previo accordo con i competenti uffici dell'amministrazione penitenziaria.** Trattasi di “spese correnti”.

3. Contributi per la prevenzione dei disturbi dell'alimentazione.

Il Consiglio regionale intende contribuire a diffondere una cultura che avvicini le persone alle cure il più precocemente possibile nel caso di disturbi derivanti dall'alimentazione, attraverso la concessione, a favore dei Comuni, per il solo anno 2025, *una tantum*, **per l'organizzazione di iniziative finalizzate a porre in essere azioni preventive volte a evitare l'insorgenza di tali patologie e a sostenere iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione.** Trattasi di “spese correnti”.

4. Contributi per il contrasto alla dipendenza del gioco d'azzardo.

Il Consiglio regionale nell'ambito della promozione del **diritto alla salute promuove il contrasto alla dipendenza del gioco d'azzardo** attraverso la concessione, a favore dei Comuni, per il solo anno 2025, *una tantum*, **per la realizzazione di una serie di iniziative e di interventi finalizzati a promuovere campagne di educazione, di sensibilizzazione e di informazione sui rischi e sui danni derivanti dalla dipendenza del gioco d'azzardo.** Trattasi di “spese correnti”.

5. Contributi per il contrasto di ogni forma di violenza contro le donne.

Il Consiglio regionale opera al fine di realizzare il pieno contrasto contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne, attraverso la concessione, a favore dei Comuni, per il solo anno 2025, *una tantum*, **per interventi finalizzati alla protezione delle donne da ogni forma di violenza, alla prevenzione di condotte discriminatorie e violente nei confronti delle stesse e a favorire una loro piena autodeterminazione nel contesto culturale di riferimento.** Trattasi di “spese correnti”.

6. Contributi per attività di informazione sui contenuti dei piani comunali di Protezione civile.

Il Consiglio regionale opera, in considerazione del verificarsi con sempre maggiore frequenza di eventi calamitosi, per un'ampia diffusione dei contenuti dei piani di protezione civile, attraverso la concessione a favore dei Comuni, per il solo anno 2025, *una tantum*, **per una serie di interventi finalizzati alla creazione di una vera e propria cultura della protezione civile con attività di divulgazione, momenti di formazione per la cittadinanza, organizzazione di specifiche esercitazioni e, infine, distribuzione di materiale informativo.** Trattasi di “spese correnti”.

7. Contributi per il sostegno alla lettura o alla promozione del teatro.

Il Consiglio regionale intende garantire il diritto all'accesso alla cultura, attraverso la concessione, a favore dei Comuni, per il solo anno 2025, una tantum, **per interventi finalizzati all'organizzazione di una serie di iniziative volte alla promozione della lettura e del teatro come strumento di piena realizzazione dei cittadini toscani dal punto di vista culturale.** Trattasi di "spese correnti".

4. Dotazione finanziaria complessiva

La dotazione finanziaria (ai sensi dell'art. 14 della legge in oggetto) disponibile per l'anno 2025 per i progetti dei comuni toscani è pari ad Euro 1.100.000,00.

5. Requisiti soggettivi ed oggettivi:

- le domande di concessione del contributo possono essere presentate dai comuni toscani e dalle Unioni di comuni toscani che non si trovino in stato di commissariamento;
- **i comuni possono presentare una sola domanda di contributo** con riferimento ad un progetto rientrante in uno degli ambiti di cui al precedente paragrafo 3, così come disciplinato dall'art. 3, c. 2 della l.r. 10/2025;
- **i contributi sono concessi entro il limite dell'importo massimo di euro 40.000,00**, come statuito dall'art. 3, c. 4 della suindicata legge regionale.
- la proposta progettuale potrà riguardare sia nuovi progetti che progetti già approvati ed in corso di realizzazione;
- i progetti possono beneficiare di altre misure di sostegno finanziario aventi le medesime finalità, provenienti da soggetti diversi dalla Regione Toscana, secondo quanto dettato dall'art. 2, c. 4 della l.r. 10/2025 e detti progetti devono prevedere, ai sensi dell'articolo 2, c. 5, una compartecipazione del comune in misura non inferiore al 20 per cento del costo complessivo del progetto presentato;
- i comuni possono presentare il proprio progetto anche in collaborazione con Associazioni, costituite da almeno un anno, con sede legale o con una stabile organizzazione operativa in Toscana e che abbiano previsto nello statuto o nell'atto costitutivo la finalità cui si riferisce il progetto.

6. Procedura per la valutazione delle domande

Il competente ufficio del Settore *"Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto "* effettuerà la verifica sull'ammissibilità delle domande, accertando la completezza e la regolarità delle domande protocollate secondo l'ordine

cronologico di presentazione, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle stesse come di seguito indicato:

A. Requisiti di ammissibilità delle domande

I requisiti di ammissibilità delle domande sono i seguenti:

- devono essere presentate utilizzando la procedura di compilazione *on line* indicata nell'avviso (lo schema per la presentazione della domanda sarà disponibile sul sito web www.consiglio.regione.toscana.it nella sezione "avvisi bandi e gare");
- devono essere presentate da un comune toscano, o da un'unione di comuni toscani;
- devono essere presentate entro la data di scadenza prevista nell'avviso.

B. Requisiti di ammissibilità dei progetti

Le domande validamente presentate dai comuni saranno ritenute ammissibili al contributo, sulla base della rispondenza dei progetti a quanto previsto agli articoli 1 e 2 della Legge regionale n. 10/2025, funzionali all'ambito di intervento prescelto, di cui al successivo punto 7).

Ai fini della valutazione di ammissibilità, inoltre, i progetti:

- non devono veicolare messaggi di odio, di violenza, di discriminazione;
- non dovranno contenere riferimenti a partiti politici od organizzazioni politiche;
- non dovranno veicolare messaggi pubblicitari;
- devono prevedere una compartecipazione del Comune, con risorse proprie, non inferiore al 20% del valore complessivo del progetto.

I contributi sono concessi con procedura automatica, in misura percentuale fissa che verrà predeterminata per l'anno 2025 sulla base del numero delle domande validamente presentate, secondo quanto stabilito nell'avviso pubblico, e delle risorse disponibili.

Dopo la verifica di ammissibilità, la dirigente del competente settore "*Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto*", approva con proprio atto l'elenco dei progetti ammessi a contributo con determinazione dei singoli contributi da concedere, ciascuno fino alla misura massima dell'80% del costo totale del progetto presentato, come da piano previsionale di spesa, con il **limite massimo di 40.000,00 euro**.

Resta salva la possibilità, per i comuni richiedenti, di comunicare con pec indirizzata al Consiglio regionale la rinuncia al progetto, entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione degli elenchi dei beneficiari. In assenza di comunicazioni, l'adesione al progetto si intenderà confermata ed il competente ufficio procederà alla liquidazione.

7. Ambiti di intervento di presentazione dei progetti

La legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 individua i seguenti 7 (sette) ambiti di intervento:

A. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI VOLTI AL SOSTEGNO DEL BENESSERE PSICO-FISICO DEI PAZIENTI ONCOLOGICI

I comuni toscani possono presentare progetti per la realizzazione di una serie di iniziative e di interventi finalizzati a sostenere coloro che affrontano percorsi di malattia oncologica ed i loro familiari.

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali è effettuata dal competente settore del Consiglio, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

- pertinenza della proposta progettuale all'ambito di riferimento,
- adeguatezza del progetto;
- tempi di realizzazione del progetto, congrui, con le tempistiche dell'avviso.

❖ Trattasi di "Spese correnti".

B. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI VOLTI AL SOSTEGNO DEL BENESSERE PSICO-FISICO DEI DETENUTI

I comuni toscani possono presentare progetti per la realizzazione di una serie di iniziative e di interventi finalizzati a rendere più vivibile l'esperienza del carcere. Tali iniziative a favore dei detenuti, come statuito all'art. 1, c. 3, della lr 10/2025, sono organizzate previo accordo con i competenti uffici dell'amministrazione penitenziaria.

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali è effettuata dal competente settore del Consiglio, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

- pertinenza della proposta progettuale all'ambito di riferimento,
- adeguatezza e rilievo strategico del progetto;
- capacità innovativa e creativa del progetto;
- tempi di realizzazione del progetto, congrui, con le tempistiche dell'avviso.

❖ Trattasi di "Spese correnti".

C. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA PREVENZIONE DEI DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE

I comuni toscani possono presentare progetti per l'organizzazione di iniziative finalizzate a porre in essere azioni preventive volte ad evitare l'insorgenza di patologie legate ai disturbi dell'alimentazione e a sostenere iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione.

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali è effettuata dal competente settore del Consiglio, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

- pertinenza della proposta progettuale all'ambito di riferimento.
- adeguatezza e rilievo strategico del progetto;
- capacità innovativa e creativa del progetto;
- tempi di realizzazione del progetto, congrui, con le tempistiche dell'avviso.

❖ Trattasi di "Spese correnti".

D. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER IL CONTRASTO ALLA DIPENDENZA DEL GIOCO D'AZZARDO

L'avviso ha come finalità la promozione ed il sostegno al diritto alla salute e prevede la concessione a favore dei comuni toscani di contributi finalizzati alla promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sui rischi e sui danni derivanti dalla dipendenza del gioco d'azzardo, al fine di aumentare la consapevolezza della sua pericolosità, anche con riferimento alla capacità relazionale e alla salute dei giocatori e delle loro famiglie.

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali è effettuata dal competente settore del Consiglio, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

- pertinenza della proposta progettuale all'ambito di riferimento.
- adeguatezza e rilievo strategico del progetto;
- capacità innovativa e creativa del progetto;
- tempi di realizzazione del progetto, congrui, con le tempistiche dell'avviso.

❖ Trattasi di "Spese correnti".

E. AVVISO PER IL CONTRASTO DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE

I comuni toscani possono presentare progetti per l'organizzazione di iniziative finalizzate a contrastare, in attuazione del principio generale sancito dall'art. 3 dello Statuto regionale, che impegna la Regione a operare al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e i principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, evitare azioni di violenza di ogni forma nei confronti delle donne, prevenendo così condotte discriminatorie e violente.

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali è effettuata dal competente settore del Consiglio, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

- pertinenza della proposta progettuale all'ambito di riferimento.
- adeguatezza e rilievo strategico del progetto;
- capacità innovativa e creativa del progetto;
- tempi di realizzazione del progetto, congrui, con le tempistiche dell'avviso.

❖ Trattasi di "Spese correnti".

F. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SUI CONTENUTI DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

I comuni toscani possono presentare progetti per l'organizzazione di una serie di interventi finalizzati alla creazione di una vera e propria cultura della protezione civile con

attività di divulgazione, momenti di formazione per la cittadinanza, organizzazione di specifiche esercitazioni e distribuzione di materiale informativo.

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali è effettuata dal competente settore del Consiglio, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

- pertinenza della proposta progettuale all'ambito di riferimento.
 - adeguatezza e rilievo strategico del progetto;
 - capacità innovativa e creativa del progetto;
 - tempi di realizzazione del progetto, congrui, con le tempistiche dell'avviso.
- ❖ Trattasi di "Spese correnti".

G. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER IL SOSTEGNO ALLA LETTURA O ALLA PROMOZIONE DEL TEATRO

I comuni toscani possono presentare progetti per l'organizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della lettura al fine di garantire il diritto alla conoscenza di ognuno e a promuovere l'accesso alla cultura. Inoltre tali iniziative possono riguardare la promozione del teatro quale strumento di piena realizzazione della persona e portatore di importanti benefici quali il potenziamento della comprensione, l'ampliamento del bagaglio conoscitivo, lo sviluppo dell'immaginazione nonché costituire importante strumento di socializzazione e di comunicazione.

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali è effettuata dal competente settore del Consiglio, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

- pertinenza della proposta progettuale all'ambito di riferimento.
 - adeguatezza e rilievo strategico del progetto;
 - capacità innovativa e creativa del progetto;
 - tempi di realizzazione del progetto, congrui, con le tempistiche dell'avviso.
- ❖ Trattasi di "Spese correnti".

8. Istruttoria domande

1. I contributi sono concessi nella misura massima dell'80% del costo totale del progetto presentato, sulla base del numero delle domande validamente presentate e considerate ammissibili, per ciascuno degli ambiti di intervento sopra richiamati, entro il limite dello stanziamento complessivo previsto, fermo restando il limite massimo di 40.000,00 euro, concedibile a ciascun comune.
2. In caso di domande non ammissibili sarà data formale comunicazione ai soggetti richiedenti da parte del competente settore.

9. Liquidazione dei contributi

L'approvazione degli elenchi dei comuni beneficiari per ciascuna tipologia di finanziamento sarà disposta con atto dirigenziale della dirigente del Settore "Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e cerimoniale. Servizi di supporto", in quanto soggetto competente ai sensi della l.r. 10/2025.

I contributi ai comuni aventi diritto saranno liquidati decorsi 15 giorni dalla pubblicazione degli elenchi senza che abbia avuto luogo una rinuncia espressa da parte di un singolo comune beneficiario. Il provvedimento dirigenziale di approvazione degli elenchi dei soggetti beneficiari sarà adottato entro il 30 giugno 2025 ed il provvedimento di liquidazione sarà adottato entro il 31 luglio 2025.

10. Tempi di realizzazione del progetto

Il progetto cofinanziato può essere realizzato nelle annualità 2025, 2026, fermo restando il termine ultimo di rendicontazione di cui al successivo punto 11.

11. Rendicontazione e spese ammissibili

I comuni beneficiari dei finanziamenti dovranno far pervenire entro il termine del 31 dicembre 2026 la rendicontazione attestante l'avvenuta realizzazione della proposta progettuale approvata e finanziata. La documentazione dovrà essere presentata tramite l'indirizzo PEC (consiglioregionale@posatcert.toscana.it), alla Dirigente del Settore "Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e cerimoniale. Servizi di supporto", del Consiglio regionale, nelle modalità e nei tempi stabiliti dall'avviso pubblico, sulla base di un modello di rendiconto predisposto dal competente settore e pubblicato contestualmente all'avviso.

Tutte le spese rendicontate devono riferirsi al progetto oggetto della domanda di contributo nell'ambito dell'avviso.

Il rendiconto dovrà riportare l'elenco dei provvedimenti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti, con indicata la causale di pagamento, per l'importo corrispondente al contributo regionale ottenuto per la realizzazione del progetto. Al rendiconto dovrà essere allegata una dettagliata relazione finale del progetto, volta a dimostrare la realizzazione dello stesso ed i risultati conseguiti.

Le spese ammissibili e non ammissibili sono:

- sono ammissibili le spese di natura corrente sostenute unicamente per la realizzazione delle iniziative oggetto del bando e previste nel piano finanziario del progetto approvato;
- non sono ammissibili né rendicontabili le spese in conto capitale.

12. Revoca dei contributi

I contributi potranno essere revocati, ai sensi dell'art. 4, co. 3 e 4 della l.r. 10/2025, con la restituzione degli stessi maggiorata degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di effettiva restituzione, nei seguenti casi:

- a) qualora i comuni non realizzino i progetti finanziati nei termini previsti;
- b) qualora i comuni beneficiari del contributo non presentino, entro il 31 dicembre 2026, al Consiglio regionale una relazione sull'impiego del medesimo e la rendicontazione delle spese sostenute, salvo comprovati motivi di giustificato ritardo.

13. Comunicazione e pubblicità

È fatto obbligo al comune proponente di riportare sulle comunicazioni e sui materiali informativi e destinati ai media (carta stampata, radio, televisione e web), riguardanti il progetto approvato e finanziato, la seguente dicitura: **“Realizzato con il contributo del Consiglio regionale ai sensi della L.R. n. 10/2025”**. Analogamente è obbligatorio inserire il logo del Consiglio regionale su tutto il materiale promozionale ed eventuali supporti (ad es: CD, videoclip, scheda ufficio stampa, etc.).

14. Cronoprogramma procedure - adempimenti

1.	approvazione linee d'indirizzo U.P.	giovedì 6 marzo 2025
2.	pubblicazione bando sul sito del Consiglio	entro giovedì 20 marzo 2025
3.	scadenza presentazione domande	entro venerdì 18 aprile
4.	istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute a cura del Gruppo di Lavoro insieme al Settore Provveditorato, come da ODS Dr.ssa Piovi n. 6, febbraio 2025	entro venerdì 30 maggio 2025
5.	approvazione elenchi Comuni beneficiari con atto dirigenziale	entro lunedì 30 giugno 2025
6.	liquidazione contributo per intero ammontare	entro giovedì 31 luglio 2025
7.	presentazione del rendiconto delle spese da parte dei comuni beneficiari dei contributi	entro il 31 dicembre 2026

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 6 marzo 2025, n. 38

Oggetto: Approvazione linee di indirizzo per la formulazione dell'avviso ai sensi degli articoli 6,7,8 e 9 della l.r. 10/2025.

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consigliera segretaria
<i>Sono assenti</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore
	DIEGO PETRUCCI	Consigliere segretario

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale);

Premesso che il Consiglio regionale della Toscana, con la citata l.r. 10/2025 ha previsto di attuare interventi, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale.

Richiamato il Capo II della l.r. 10/2025 ed in particolare l'articolo 6 "Contributi per iniziative finalizzate a promuovere i prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale toscano e i prodotti enogastronomici toscani" che al comma 1 prevede l'erogazione di contributi per iniziative finalizzate alla valorizzazione delle distinte identità culturali ed economiche del territorio regionale attraverso il sostegno economico a favore di associazioni, per l'organizzazione di iniziative finalizzate a promuovere i prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale toscano che hanno i requisiti previsti dall'articolo 19 della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53 (Norme in materia di artigianato e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese artigiane) ed i prodotti enogastronomici toscani da parte di associazioni, costituite da almeno un anno, con sede legale o con una stabile organizzazione operativa in Toscana e che abbiano previsto nello statuto o nell'atto costitutivo, la finalità dell'organizzazione di tali iniziative.

Richiamato in particolare il comma 2 dell'articolo 6 della citata l.r. 10/2025, nel quale si prevede che il Consiglio regionale concede, una tantum per il solo anno 2025, contributi alle associazioni fino al limite massimo complessivo di euro 1.500.000,00.

Considerato che l'articolo 8, comma 4 della citata l.r. 10/2025 prevede che l'istruttoria delle domande di concessione del contributo e la relativa liquidazione, compresi tutti gli adempimenti è affidata a Sviluppo Toscana S.p.A., in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 21 maggio 2008, n. 28, il cui finanziamento "una tantum" per l'annualità 2025 per lo svolgimento di tale attività rientra nell'ambito dell'importo complessivo di cui al citato articolo 6, comma 2 della l.r. 10/2025;

Ritenuto necessario adottare le linee di indirizzo attuative degli articoli 6, 7, 8 e 9 della citata l.r. 10/2025 come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
Dato atto che la spesa derivante dal presente atto troverà adeguata copertura finanziaria nel pertinente capitolo assegnato al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto sul bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto troverà adeguata copertura finanziaria nel pertinente capitolo assegnato al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto sul bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025;

A voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le linee di indirizzo per la formulazione dell'avviso ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9 della legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) dettagliate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Deliberazione Ufficio di presidenza 6 marzo 2025 n. 38 - Allegato A

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

INDIRIZZI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

per il procedimento di assegnazione dei contributi
e per la formulazione del relativo avviso ai sensi degli **articoli 6, 7, 8 e 9** della

Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10

*Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia
di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale*

1. Quadro di riferimento e articolazione delle risorse.

Il Consiglio regionale, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, con l'approvazione della Legge regionale n. 10/2025 contempla una serie di interventi, disciplinati in tre distinti Capi, che il Consiglio regionale intende sostenere, in attuazione dei principi statutari sanciti dall'art. 3 e per perseguire molteplici finalità statutarie espresse nell'art. 4.

Il Capo II (Interventi finalizzati alla valorizzazione delle distinte identità culturali ed economiche del territorio regionale) **prevede all'articolo 6** l'erogazione di contributi per iniziative finalizzate alla valorizzazione delle distinte identità culturali ed economiche del territorio regionale. In particolare prevede un sostegno economico a favore di associazioni, per l'organizzazione di iniziative finalizzate a promuovere i prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale toscano che hanno i requisiti previsti dall'articolo 19 della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53 (Norme in materia di artigianato e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese artigiane) ed i prodotti enogastronomici toscani da parte di associazioni, costituite da almeno un anno, con sede legale o con una stabile organizzazione operativa in Toscana e che abbiano previsto nello statuto o nell'atto costitutivo, la finalità dell'organizzazione di tali iniziative.

L'importo massimo complessivo del contributo destinato al finanziamento dei suddetti interventi è pari ad euro 1.500.000,00.

Gli articoli da 7 a 9 contengono le disposizioni procedurali relative ai criteri ed alle modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 6. Anche con riferimento a tale tipologia di contributi, la legge, all'articolo 7, stabilisce che per accedere ai contributi le associazioni debbano presentare un progetto relativo all'organizzazione di una iniziativa che afferisca agli ambiti contemplati dall'articolo 6.

2. Soggetti beneficiari – requisiti soggettivi ed oggettivi

Ai sensi degli articoli 6 e 7 della sopracitata Legge regionale n. 10/2025, l'Avviso è rivolto ad **associazioni** in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- devono essere **costituite da almeno un anno**, con **sede legale** o con una **stabile organizzazione operativa in Toscana**;
- devono possedere nel proprio statuto o nell'atto costitutivo, la finalità dell'organizzazione di iniziative progettuali nell'ambito, oggetto di domanda;
- deve essere presentato il progetto definitivo dell'iniziativa da realizzare o un progetto in corso di realizzazione;
- i progetti non devono contenere riferimenti a partiti politici od organizzazioni politiche, né messaggi di odio, di violenza e di discriminazione, né infine, veicolare messaggi pubblicitari;
- i progetti non devono aver beneficiato di altre misure regionali aventi le medesime finalità.
- i progetti possono beneficiare di altre misure di sostegno finanziario aventi le medesime finalità e disposte da soggetti diversi dalla Regione Toscana, fino alla copertura del loro costo totale;

- i progetti devono prevedere una compartecipazione del soggetto che lo presenta, in misura non inferiore al 20 per cento del costo totale del progetto.

3. Dotazione finanziaria

Il Consiglio regionale concede, una tantum, per il solo anno 2025, contributi alle associazioni aventi diritto, fino al limite massimo complessivo di euro 1.500.000,00. L'art. 8, co. 4. della legge regionale in oggetto stabilisce che l'istruttoria delle domande di concessione del contributo e la relativa liquidazione, compresi tutti gli adempimenti connessi alle attività di cui all'art. 7 è affidata a Sviluppo Toscana S.p.A. Poiché lo stesso comma 4 del sopracitato articolo 8 stabilisce che il finanziamento da corrispondere a Sviluppo Toscana S.p.A. (in quanto soggetto gestore dell'avviso attuativo degli artt. 6, 7, 8 e 9) debba rientrare nell'ambito dell'importo complessivo di euro 1.500.000,00, con successivo atto, contestuale all'approvazione del piano di attività da parte di Sviluppo Toscana si procederà a stabilire quanto della dotazione finanziaria complessiva di euro 1.500.000,00, stabilita all'art. 6, co. 2, sarà la parte da attribuire alla concessione dei contributi a favore delle associazioni aventi diritto e quanto andrà invece a costituire il finanziamento da corrispondere al soggetto gestore dell'avviso pubblico.

4. Istruttoria di competenza di Sviluppo Toscana S.p.A.

La fase di verifica dell'ammissibilità delle domande, accertando la completezza e la regolarità delle domande protocollate secondo l'ordine cronologico di presentazione, nonché la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'avviso, compresi tutti gli adempimenti connessi e la relativa liquidazione è affidata a Sviluppo Toscana S.p.A. società *in house* della Regione Toscana, con sede in Via Matteotti 60, Firenze che opera prevalentemente a supporto della Regione nel quadro delle politiche di programmazione regionale. Il rapporto con il soggetto gestore dell'Avviso sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dal dirigente competente del Consiglio regionale e dal direttore operativo di Sviluppo Toscana S.p.A..

I contributi sono concessi entro il limite dell'importo massimo di euro 15.000,00, (v. art. 8, co. 3 della sopracitata Legge regionale), con procedimento automatico, in misura percentuale fissa, di ammontare predeterminato, sulla base del numero delle domande validamente presentate secondo quanto stabilito nell'avviso pubblico. Tali contributi saranno concessi e liquidati direttamente da Sviluppo Toscana S.p.A.

5. Criteri di assegnazione del contributo *una tantum*: requisiti soggettivi ed oggettivi necessari ai fini della valutazione di ammissibilità:

Vedi il paragrafo 3 "soggetti beneficiari" – requisiti soggettivi ed oggettivi.

6. Istruttoria domande e tempi di realizzazione dei progetti ammessi a cofinanziamento

L'avviso redatto dal Settore "*Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto*" in accordo con il soggetto incaricato di ricevere le domande (Sviluppo Toscana S.p.A.), dovrà indicare i **requisiti soggettivi ed oggettivi necessari ai fini della valutazione di ammissibilità delle domande da parte di Sviluppo Toscana S.p.A.,**

formulati in coerenza con il dettato normativo, così come indicati al punto 3) del presente documento.

Al termine del procedimento istruttorio, il soggetto gestore provvederà a trasmettere al competente ufficio del Consiglio regionale l'elenco dei progetti ammessi a cofinanziamento. L'elenco sarà approvato con decreto dirigenziale del Settore *"Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto"* per competenza che, contestualmente all'approvazione dell'elenco delle associazioni beneficiarie, provvederà a trasferire a Sviluppo Toscana S.p.A. l'importo da destinare alla liquidazione dei contributi a favore delle associazioni i cui progetti sono stati ammessi a cofinanziamento.

7. Liquidazione contributi da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. alle associazioni aventi diritto

I contributi alle associazioni aventi diritto saranno liquidate da Sviluppo Toscana S.p.A. dopo la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari, con provvedimento della dirigente del Settore *"Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto"* in quanto soggetto competente entro il 31 luglio 2025.

8. Rendicontazione

Entro il 31 dicembre 2026, le associazioni beneficiarie presentano al Dirigente del competente settore del Consiglio regionale, una relazione sull'impiego dei contributi ottenuti e la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto. La mancata realizzazione del progetto per cui sono stati erogati i contributi, comporta la revoca dello stesso da parte del competente settore del Consiglio regionale e la restituzione della somma maggiorata degli interessi legali, a decorrere dalla data di erogazione, sino alla data di restituzione.

La revoca è inoltre disposta in caso di mancata presentazione della relazione e del rendiconto, entro il 31 dicembre 2026, salvo comprovati motivi, giustificativi del ritardo.

9. Cronoprogramma procedure - adempimenti

1.	approvazione linee d'indirizzo U.P.	6 marzo 2025
2.	Trasmissione linee d'indirizzo e Deliberazione UP a Sviluppo Toscana con richiesta piano di attività	entro il 10 marzo
3.	Approvazione piano di attività di Sviluppo Toscana da parte dell'Ufficio di Presidenza	entro due settimane dalla trasmissione del piano di attività da parte di Sviluppo Toscana, al primo UP utile, entro 31 marzo
4.	pubblicazione bando sul sito di Sviluppo Toscana	entro un mese dall'approvazione del piano di attività, entro il 30 aprile
5.	scadenza presentazione domande (3/4 settimane)	dopo 30 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso, entro il 31 maggio

6.	istruttoria tecnica delle domande pervenute da parte di Sviluppo Toscana S.p.A.	1 mese in base all'eventuale difficoltà istruttoria ed alla coincidenza con il periodo estivo, entro il 30 giugno
7.	approvazione elenco progetti ammessi a cofinanziamento con atto dirigenziale del settore competente e contestuale trasferimento risorse a Sviluppo Toscana per liquidazione contributi	Entro dieci giorni dalla comunicazione degli esiti istruttori da parte di Sviluppo Toscana, entro il 10 luglio
8.	liquidazione contributi ai progetti vincitori da parte di Sviluppo Toscana	presumibilmente entro il 31 luglio
9.	tempi di realizzazione proposte progettuali	biennio 2025 - 2026
10.	presentazione rendiconto delle spese sostenute da parte delle associazioni a cui è stato concesso il cofinanziamento, al competente settore del Consiglio regionale	inderogabilmente entro il 31 dicembre 2026

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 6 marzo 2025, n. 39

Oggetto: Approvazione delle linee di indirizzo per la celebrazione della Giornata dell'Europa - anno 2025.

Sono presenti

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consigliere segretario questore

FEDERICA FRATONI

Consigliera segretaria

Sono assenti

MARCO STELLA

Consigliere segretario questore

DIEGO PETRUCCI

Consigliere segretario

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Ricordato che:

- in data 9 maggio 1950 a Parigi cominciava, con la dichiarazione di Robert Schuman, il percorso verso l'integrazione degli Stati europei e si ponevano le basi dell'attuale Unione europea e che, per questa ragione, dal 1985 in tale data si celebra la Festa dell'Europa, appuntamento dedicato a promuovere la pace e l'unità in Europa;
- le istituzioni europee, istituendo la Festa dell'Europa, hanno inteso fare di questa giornata una festa per tutti i cittadini europei, poi diventata un simbolo europeo che, insieme alla bandiera, all'inno e alla moneta unica, identifica l'entità politica dell'Unione Europea;
- ogni anno, in occasione della Festa dell'Europa, tutte le istituzioni europee celebrano con numerose iniziative i valori della pace, della solidarietà, dell'unità tra le genti e della coesione socioeconomica, invitando le istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali a promuovere eventi ed iniziative analoghe sul territorio di riferimento, finalizzati a rafforzare tra le nuove generazioni il senso di appartenenza e l'identità europea;

Viste la legge regionale 5 marzo 2021, n. 10 (Celebrazione della Festa dell'Europa. Modifiche alla l.r. 26/2009), e la legge 3 luglio 2024, n. 25 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2024.) che, in coerenza con i principi espressi dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale toscano, hanno istituzionalizzato la celebrazione annuale della Giornata dell'Europa, divenuta ormai un simbolo europeo, che insieme alla bandiera, all'inno e alla moneta unica identifica l'entità politica dell'Unione europea.

Visto in particolare l'articolo 8 bis della legge regionale 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), così come modificato dalla l.r. 10/2021 e dalla l.r. 25/2024, il cui comma 3 bis prevede che, in occasione della celebrazione della Giornata dell'Europa, che ricorre il 9 maggio di ogni anno, il Consiglio regionale organizza eventi e promuove iniziative di studio, ricerca, scambio di esperienze, informazione e divulgazione, volte alla promozione dell'integrazione europea ed alla conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle iniziative dirette al consolidamento dell'identità europea fra i giovani;

Visto il comma 3 ter dell'articolo 8 bis della citata l.r. 26/2009, così come modificata dalla l.r. 10/2021 e dalla l.r. 25/2024, secondo il quale l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con l'Ufficio di presidenza della Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, con deliberazione determina il programma e stabilisce, tra l'altro, le modalità organizzative degli eventi e delle iniziative per la celebrazione della Giornata dell'Europa ed il relativo finanziamento;

Visto l'articolo 5, comma 1, lettera a) della l.r. 4/2008 che prevede la possibilità per il Consiglio regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, di attivare collaborazioni in ambito nazionale, europeo ed internazionale con le altre assemblee elettive nonché con istituti universitari ed organismi scientifici;

Preso atto delle linee di indirizzo per la celebrazione della Giornata dell'Europa 2025, proposte dall'Ufficio di presidenza della Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, ai sensi del citato comma 3 ter dell'articolo 8 bis della l.r. 26/2009;

Ritenuto di approvare le linee di indirizzo per la Giornata dell'Europa 2025, d'intesa con l'Ufficio di presidenza della Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, così come illustrato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, prevedendo un importo complessivo di spesa fino ad un limite massimo di euro 50.000,00, in coerenza con lo stanziamento previsto per l'anno 2025 dalla l.r. 10/2021;

Ritenuto di rinviare a successivo atto l'approvazione del programma delle celebrazioni della "Giornata dell'Europa 2025";

A voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, le linee di indirizzo per la celebrazione della "Giornata dell'Europa 2025", d'intesa con l'Ufficio di presidenza della Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, così come illustrato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di rinviare a successivo atto l'approvazione del programma delle celebrazioni, nel rispetto dello stanziamento previsto per l'anno 2025 dalla legge regionale 5 marzo 2021, n. 10 (Celebrazione della Festa dell'Europa. Modifiche alla l.r. 26/2009) di euro 50.000,00;
3. di stabilire che i dirigenti competenti per materia sono tenuti all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione del programma delle iniziative per la celebrazione delle Giornate dell'Europa per l'anno 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Deliberazione Ufficio di presidenza 6 marzo 2025 n. 39 - Allegato A

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**L.R. 10/2021. Linee di indirizzo per la celebrazione
della
Giornata dell'Europa, edizione 2025**

1. Premessa

La legge regionale del 5 marzo 2021, n. 10, così come modificata dalla legge regionale 3 luglio 2024, n. 25, ha istituzionalizzato la celebrazione annuale della Giornata dell'Europa divenuta ormai un simbolo europeo che insieme alla bandiera, all'inno e alla moneta unica identifica l'entità politica dell'Unione europea.

2. Premio miglior tesi di laurea David Sassoli

Il Consiglio regionale della Toscana e la Commissione politiche Europee e Relazioni Internazionali, hanno istituito, nell'ambito della Giornata dell'Europa, l'assegnazione dei premi "miglior tesi di laurea David Sassoli" conferendo un primo premio e quattro premi ex aequo agli elaborati di tesi discusse in un ambito temporale ben definito dai bandi pubblici, presso una Università della Toscana; gli elaborati premiati sono quelli che si sono maggiormente contraddistinti nel settore degli studi sul tema: "L'Europa, le Regioni ed i Cittadini". L'edizione 2022 ha visto giungere al protocollo dell'ente n. 22 domande di partecipazione e n. 3 sono stati i soggetti vincitori. Nella seconda e terza edizione, rispettivamente del 2023 e 2024, il bando ha previsto l'individuazione di ben 5 vincitori (un primo premio e quattro premi *ex aequo*): nell'anno 2023 sono pervenute al protocollo dell'ente n. 18 domande di partecipazione, mentre nell'edizione 2024 sono pervenute n. 17 domande di partecipazione.

3. Quadro di riferimento organizzativo ed articolazione delle risorse

L'articolo 1 della legge regionale del 5 marzo 2021 n.10, dispone che *il Consiglio regionale nell'ambito delle proprie attività istituzionali, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, in occasione della Festa dell'Europa promuove con il coinvolgimento degli enti locali, delle istituzioni scolastiche e di altri enti ed istituzioni pubbliche, lo svolgimento di iniziative ed eventi, finalizzati a stimolare il dibattito e la riflessione sul futuro del progetto europeo, soprattutto fra le giovani generazioni allo scopo di favorirne una più attiva partecipazione al processo di integrazione europea;*

L'articolo 2 della legge regionale 10/2021 statuisce che *"in occasione della Festa dell'Europa, che ricorre il 9 maggio di ogni anno, il Consiglio regionale organizza eventi e promuove iniziative di studio, di ricerca, scambio di esperienze, informazione e divulgazione, volte alla promozione dell'integrazione europea e alla conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle iniziative dirette al consolidamento dell'identità europea fra giovani".*

Ricordato infine, il capo I della legge regionale del 3 luglio 2024 n. 25 che al capo I, comma 1, stabilisce: *"E' necessario modificare, nella l.r. 26/2009, la denominazione dell'evento dedicato alla celebrazione dell'Europa da "festa dell'Europa", a "Giornata dell'Europa" per valorizzare numerose iniziative con la finalità di accrescere il senso di appartenenza all'Europa da parte della popolazione, anche tramite ricorrenze e spettacoli di scambio culturale o celebrativi di commemorazioni, attinenti a festeggiamenti in ambito europeo ed internazionale.*

In attuazione di tali disposizioni, si prevede per l'edizione 2025 della Giornata dell'Europa, di avviare una **procedura ad evidenza pubblica** finalizzata alla concessione di compartecipazioni economiche a favore di soggetti pubblici e di istituzioni sociali private che organizzano nei propri

territori iniziative per la celebrazione della Giornata dell'Europa, previa ammissibilità delle domande pervenute attraverso un bando pubblico, con la finalità di promuovere l'importanza del senso di appartenenza all'Unione Europea.

Tenuto conto che lo stanziamento in bilancio da destinare alla concessione di contributi economici nell'ambito di un avviso pubblico è pari ad **euro 28.900,00 per l'esercizio 2025**, si propone di destinare l'ammontare complessivo per il cofinanziamento di iniziative promosse da soggetti terzi, sui pertinenti capitoli di spesa:

- a. capitolo di bilancio n. **10674**: *"Festa dell'Europa LR 10/2021 Compartecipazione enti locali"* con una disponibilità ad impegnare pari ad euro **12.900,00** da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da Amministrazioni locali;
- b. capitolo di bilancio n. **10716**: *"Festa dell'Europa LR 10/2021 Compartecipazione ad Istituzioni sociali private"* con una disponibilità ad impegnare pari ad euro **16.000,00** da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da Istituzioni sociali private.

Articolazione degli eventi e contenuti del bando pubblico

L'articolazione degli eventi rimane quella seguita per tutti gli eventi istituzionali, che si dividono in:

A. iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;

B. iniziative promosse da soggetti terzi: Enti Locali, Consorzi ed Enti gestori di parchi e aree naturali protette, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), Pro Loco, associazioni sportive dilettantesche riconosciute dal CONI, associazioni culturali e fondazioni senza scopo di lucro (con esclusione delle fondazioni bancarie e delle fondazioni istituite e disciplinate con legge regionale a prevalente partecipazione della Regione Toscana), costituite entro il 31/12/2023, con sede legale e operativa in Toscana, alla cui realizzazione il Consiglio regionale partecipa attraverso la concessione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 46/2015, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico.

A. Iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale

Per quanto concerne le iniziative dirette del Consiglio, si decide – al momento dell'adozione del presente atto - di non promuovere iniziative dirette nell'ambito della Celebrazione in oggetto, rinviandone l'approvazione eventualmente ad un momento successivo.

B. Iniziative promosse da soggetti terzi

Il Consiglio regionale offrirà il proprio sostegno ad iniziative ed eventi promossi da soggetti terzi, nell'ambito della **Giornata dell'Europa, edizione 2025**, attraverso la concessione di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico, come contributo a sostegno di iniziative promosse da una pluralità di soggetti.

B.1) Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

I soggetti beneficiari potranno accedere alle compartecipazioni economiche concesse attraverso la partecipazione a un bando promosso dal Consiglio regionale, presentando, con riferimento all'iniziativa da realizzare, la proposta progettuale e il relativo piano previsionale di spesa.

La programmazione delle iniziative celebrative della "Giornata dell'Europa", prende in considerazione un arco temporale che va **da giovedì 1 maggio a sabato 31 maggio 2025, essendo celebrata la Giornata dell'Europa il giorno 9 maggio** fatta eccezione per le pubblicazioni a stampa e digitali (libri cataloghi, video, oggetto della domanda di compartecipazione), il cui termine di scadenza è fissato inderogabilmente al **31 luglio 2025**. Il Settore *"Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto"* avrà cura di verificare l'ammissibilità delle domande in fase istruttoria, accertando la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti nel bando. Fra i requisiti di ammissibilità, oltre a quelli normalmente presenti in tutti i bandi, (es: rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle richieste) è prevista la pertinenza del progetto presentato alla celebrazione in oggetto. Le proposte progettuali ritenute ammissibili saranno valutate dal Settore competente alla luce dei criteri di seguito indicati:

1. pertinenza;
2. qualità;
3. sostenibilità finanziaria;
4. comunicazione e promozione dell'iniziativa;

La pesatura dei criteri, ossia i punteggi massimi attribuibili per ciascuno degli stessi, saranno individuati nel bando, secondo lo schema sotto indicato.

L'importo delle singole compartecipazioni non potrà superare l'**80%** delle spese ammissibili, rilevabili in fase istruttoria dal piano previsionale di spesa. Alle sole istituzioni sociali private è riconosciuto un 10% delle spese totali, come spese di funzionamento o spese indirette, non rendicontabili.

B. 2) Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

1° criterio: pertinenza del progetto (fino a un massimo di 50 punti), con riferimento a:

- a) livello di pertinenza del progetto su tematiche in ambito europeo, fino ad un massimo di 50 punti, così declinati: da 0 a 10: non pertinente; da 11 a 20: poco pertinente; da 21 a 30: abbastanza pertinente; da 31 a 40: pertinente/buon progetto; da 41 a 50: molto pertinente/ottimo progetto.

2° criterio: qualità del progetto (fino a un massimo di 25 punti), con riferimento a:

- a) qualificazione dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto (da 0 a 5 punti);
- b) chiarezza espositiva e completezza descrittiva delle attività nelle quali si articola la proposta (da 0 a 10 punti);
- c) qualità e originalità della proposta progettuale, fino ad un massimo di 10 punti, (destinando il punteggio di 10 punti, solo ai progetti ritenuti ottimi sotto il profilo qualitativo);

3° criterio: comunicazione e promozione dell'iniziativa (fino ad un massimo di 10 punti) con particolare riguardo:

- a) all'attività di promozione e comunicazione su stampa, radio, televisioni, web e social network (da 0 a 5 punti);
- b) alla distribuzione di prodotti editoriali e/o multimediali (da 0 a 5 punti);

4° criterio: sostenibilità finanziaria dell'iniziativa (fino ad un massimo di 15 punti), con particolare riguardo:

- 1) alla congruenza del piano previsionale di spesa in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte (da 0 a 10 punti);
- 2) alla capacità di finanziamento attraverso risorse economiche proprie e/o concesse da altri soggetti rispetto al costo totale del progetto (da 0 al 30%, punti 0; dal 31% al 50%, punti 2; oltre il 50%, punti 5).

Al fine di valorizzare e premiare le proposte più meritevoli sotto il profilo qualitativo, ai progetti che ottengono un punteggio inferiore a 60 punti non sarà concesso alcun contributo.

Non sono considerati ammissibili, ai fini della rendicontazione, i contributi versati da istituzioni sociali private ad altre istituzioni sociali private per la realizzazione, in tutto o in parte dell'iniziativa, oggetto di domanda, superiori all'importo di **euro 300,00**.

Calcolo della compartecipazione

L'importo delle singole compartecipazioni non potrà superare l'80% delle spese ammissibili, rilevabili in fase istruttoria dal piano previsionale di spesa e comunque non potrà superare l'importo di **5.000,00 euro sia per le istituzioni sociali private sia per le Amministrazioni locali**.

L'importo globale stanziato per le compartecipazioni sarà erogato agli aventi diritto, in proporzione al punteggio ottenuto in sede di istruttoria.

Qualora la somma totale delle compartecipazioni erogabili dovesse superare gli stanziamenti complessivi per ciascuna delle categorie, gli importi concedibili a ciascun avente diritto potranno essere proporzionalmente ridotti in misura percentuale rispetto al superamento del limite dei rispettivi stanziamenti.

B. 3) Termini di svolgimento delle iniziative e rendicontazione delle spese

Le iniziative dei soggetti beneficiari di compartecipazioni economiche da parte del Consiglio dovranno essere realizzate **da giovedì 1 maggio a sabato 30 maggio 2025**, salvo richiesta di proroga in corso d'opera da parte del legale rappresentante del beneficiario, (o dirigente competente per gli enti locali) debitamente motivata, per un ritardo dovuto a cause oggettive impreviste e non prevedibili al momento della presentazione della proposta progettuale. Il dirigente del Settore competente potrà autorizzare la proroga fino ad un massimo di un mese dalla data di presentazione della richiesta.

Il rendiconto dell'iniziativa dovrà essere presentato entro **90 (novanta)** giorni dalla data di completamento dell'evento. La liquidazione di tutte le compartecipazioni concesse in occasione del "Giornata dell'Europa" 2025 dovrà avvenire nel corso del 2025 a fronte della presentazione dei rendiconti di spesa.

4. Crono programma procedure e manifestazioni

approvazione linee d'indirizzo in Ufficio di Presidenza	6 marzo 2025
pubblicazione bando sul sito web del CRT con decreto dirigenziale	entro il 13 marzo 2025
scadenza presentazione domande	entro il 10 aprile 2025
istruttoria tecnica sulle domande pervenute	dall'11 al 18 aprile 2025 (compatibilmente con il numero delle domande presentate)
inizio manifestazioni	giovedì 1 maggio 2025
termine manifestazioni	sabato 31 maggio 2025 (31 luglio 2025 per le pubblicazioni cartacee/ digitali e multimediali)

5. Descrizione Capitoli di spesa dedicati alla Giornata dell'Europa – stanziamenti 2025

Descrizione capitoli di spesa	Stanziamento iniziale – annualità 2025	Variazione e/o Impegni di spesa assunti/pagamenti effettuati	Assestato – disponibilità ad impegnare
Capitolo 10672 - Giornata dell'Europa l.r 10/2021 - servizi per la realizzazione di eventi Codice P.d.C. 1030202	€ 2.000,00	-100,00 ¹	€ 1.900,00
Cap. 10673 - Giornata dell'Europa l.r 10/2021 - incarichi convegni Codice P.d.C.1030211	€ 0,00		
Cap. 10674 - Giornata dell'Europa l.r 10/2021 – compartecipazioni enti locali Codice P.d.C.1040102	€ 11.000,00		€ 11.000,00
Cap. 10689 - Giornata dell'Europa l.r 10/2021 - relatori convegni (rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta) Codice P.d.C.1030202	€ 1.000,00	€ -100,00 ²	€ 900,00
Cap. 10700 - Giornata dell'Europa l.r 10/2021 - conferimenti premi di laurea Codice P.d.C. 1040205	€ 20.000,00		€ 20.000,00
Cap. 10701 - Giornata dell'Europa l.r 10/2021 - compartecipazioni istituzioni internazionali Codice P.d.C. 1040504	€ 0,00		
Cap. 10716 - Giornata dell'Europa l.r 10/2021 - compartecipazioni ad istituzioni sociali private Codice P.d.C. 1040401	€ 16.000,00		€ 16.000,00
Totali	€ 50.000,00		€ 49.800,00

¹ Impegno (n.52/2025) di euro 100,00 a favore dell'agenzia Yanez srl per l'organizzazione di servizi di ospitalità e servizi connessi alla Giornata dell'Europa 2025.

² Liquidazione (su impegno n. 66/2025) rimborso partecipazione della signora Alessandra Vittorini alla cerimonia di premiazione dei vincitori del bando "Premio miglior tesi di laurea, David Sassoli" ed.2024, il 30 gennaio u.s.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 6 marzo 2025, n. 43

Oggetto: Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) – Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Apuane Libere, con sede legale in Firenze.

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	
	STEFANO SCARAMELLI	Vicepresidenti
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consigliera segretaria
<i>Sono assenti</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore
	DIEGO PETRUCCI	Consigliere segretario

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, ed iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 21 febbraio 2025, prot. 2290/1.17.7, integrata con prot. 2910 del 4 marzo 2025, con la quale l'Associazione Apuane Libere, con sede legale a Firenze, via Alessandro d'Ancona n. 110, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Sviluppo economico e rurale", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione dell'Associazione Apuane Libere, con sede legale a Firenze, ai settori "Sviluppo economico e rurale", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana";

A voti unanimi,

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica

e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, l'Associazione Apuane Libere, con sede legale a Firenze, ai settori di interesse richiesti: "Sviluppo economico e rurale", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 23084 del 16-10-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4630 - Data adozione: 07/03/2025

Oggetto: RUENTEX S.R.L. Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.59/2013, adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.7426 del 22/04/2022 per l'impianto ubicato nel comune di Prato (PO) via dello Sprone n.3-5. Identificativo SUAP PAM 85/2025. CODICE PRATICA:77957. VOLTURA.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD005507

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;

Visto il D.P.R. n. 160 del 7/09/2010 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Vista la L. R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;

Vista la D.G.R.T. n. 1332 del 3.12.2018 "Linee guida per l'applicazione delle procedure in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (art. 23 D.P.G.R. 13/R-2017) e Tariffario AUA che sostituiscono integralmente l'Allegato A della D.G.R. 1227/2015 e Check list dei controlli”;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”;

Vista la L.R. n. 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento” e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20”;

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente”;

Vista la Legge n.447 del 27/10/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

Visto l'art.4 del D.P.R. n.227 del 19/10/2011 “Semplificazione della documentazione di impatto acustico”;

Vista la L.R. n.89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” ;

Vista la D.G.R.T. n.857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.12 comma 2 e 3 della Legge Regionale n.89/98”;

Vista la D.G.R.T. n.490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis. L.R. 89/98: Linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”;

Vista la comunicazione presentata in data 28/02/2025 al SUAP del Comune di Prato acquisita con protocollo n.AOOGRT/143089 in data 03/03/2025 dalla Regione Toscana (identificativo pratica n.77957) con la quale l'impresa RUENTEX S.R.L., con sede legale nel comune di Prato (PO) via dello Sprone n.3-5, a seguito di subentro, richiede la voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.7426 del 22/04/2022 a favore dell'impresa Gruccia Creations s.r.l. semplificata, in relazione allo stabilimento posto in comune di Prato (PO) via dello Sprone n.3-5 per lo svolgimento dell'attività di realizzazione di grucce appendiabiti per i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 6 e 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Considerato che non sono state comunicate variazioni ulteriori rispetto a quanto già autorizzato

dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.7426 del 22/04/2022;

Ritenuto pertanto di procedere alla voltura dell'Autorizzazione Unica adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.7426 del 22/04/2022, al legale rappresentante pro tempore della ditta RUENTEX S.R.L., in relazione allo stabilimento posto in comune di Prato (PO) via dello Sprone n.3-5;

Verificato il versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dalla D.G.R.T. n. 1332 del 3.12.2018, citata;

Dato atto che il presente Decreto è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti;

DECRETA

1. di prendere atto, senza rilievi, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 40 del 23 luglio 2009, della variazione della titolarità dell'impianto a seguito di subentro, dalla ditta Gruccia Creations s.r.l. semplificata, alla ditta RUENTEX S.R.L., P.IVA 02406590972, con sede legale nel comune di Prato (PO) via dello Sprone n.3-5 e conseguentemente di volturare l'AUA adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.7426 del 22/04/2022, al legale rappresentante *pro tempore* della suddetta impresa, per lo stabilimento sito in comune di Prato (PO) via dello Sprone n.3-5 per i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 6 e 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);
2. di fare salvo quanto disposto e prescritto con l'AUA adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.7426 del 22/04/2022 nelle parti che non risultano in contrasto con il presente decreto;
3. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Prato che provvederà a inviare copia del presente atto, indicando la data di notifica all'Impresa richiedente, al Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
4. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
5. di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni;
6. di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal DPR 59/2013, con riferimento ai titoli abilitativi in esso ricompresi come sopra specificati e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4674 - Data adozione: 07/03/2025

Oggetto: [ID 2352] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Santa Fiora" di potenza pari a circa 2759,4 [kWp] ed delle relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale", nel comune di Sansepolcro (AR). Proponente: X-ENERGY S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD005493

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

l'art.47 del d.l.13/2023, convertito nella legge 41/2023, recante disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visti inoltre:

il d.lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Visto il decreto legge n. 63 del 15 maggio 2024, convertito nella legge 12.7.2024, n.101, ed in particolare l'art.5 recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo, con riferimento alla installazione di impianti fotovoltaici a terra;

Vista infine la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

Premesso che:

il proponente Società X ENERGY Srl (sede legale in Via Casella 145, Capolona - AR; codice fiscale/partita IVA 01915540510) con istanza pervenuta al protocollo regionale nn. 0602240, 0602241, 0602242, 0602243 e 0602244 del 19/11/2024) e il 20/11/2024 al protocollo regionale n. 0604474, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato “Santa Fiora” di potenza pari a circa 2759,4 kWp ed delle relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale”*, nel comune di Sansepolcro (AR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazioni agli atti;

ai fini autorizzativi, il progetto è soggetto alla presentazione al Comune di Sansepolcro di procedura autorizzativa semplificata – PAS, ai sensi del d.lgs.190/2024;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 21/11/2024;

il Settore VIA, con nota del 21/11/2024 (prot. n. 0610208) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. n. 0627159 del 02/12/2024);
- Nuove Acque S.p.A. (prot. n. 0639791 del 09/12/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0659214 del 19/12/2024);
- Comune di Sansepolcro (prot. n. 0665108 del 23/12/2024);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo (prot. n. 0004447 del 07/01/2025);
- ARPAT (prot. n. 0011248 del 10/01/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0627333 del 02/12/2024);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0645256 del 11/12/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0652044 del 16/12/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0660566 del 19/12/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 08/01/2025 (nota prot. 0007701), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 03/02/2025 (acquisita al prot. 0074206 il 03/02/2025), ha provveduto a depositare i chiarimenti richiesti;

con nota prot. 0075593 del 03/02/2025, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, fatte salve le esigenze di riservatezza, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. n. 0090581 del 07/02/2025);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo (prot. n. 0113598 del 18/02/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0080968 del 04/02/2025);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0129187 del 24/02/2025);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0142862 del 03/03/2025);

dalla istruttoria svolta sulla documentazione di avvio procedimento è emerso che il Piano regionale infrastrutture e mobilità prevede una connessione ferroviaria "*Arezzo-Sansepolcro*" richiamata alla Scheda FTERPER- 0001-ID60: Nuova ferrovia di circa 20 km che collegherà la stazione di Arezzo con la stazione di testata di F.C.U. a Sansepolcro. Pertanto il Settore VIA, in data 12/12/2024 con nota prot. n. 0646530 ha richiesto un contributo tecnico istruttorio Rete Ferroviaria Italiana S.p.a., richiesta poi ribadita in data 3.2.2025;

il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 19/11/2024 e del 20/11/2024, dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 03/02/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza di circa 2759,4 kWp, posato su strutture in profili di acciaio infissi al suolo composto da 6132 moduli; una cabina di trasformazione, una cabina di consegna, e un locale *inverter*, realizzati con manufatti prefabbricati in cls posati su una soletta di magrone della superficie complessiva di mq 72,00 e tutti con altezza fuori terra di 2,50 mt; collegamenti elettrici tramite cavidotti su canalina cablofil e interrati solo nel tratto tra i moduli e il locale inverter; recinzione con rete a maglia sciolta di 2,20 mt di altezza, sostenuta da pali in acciaio infissi al suolo; nuova viabilità di accesso all'impianto; cavidotto elettrico e opere di connessione alla rete elettrica nazionale;

l'impianto fotovoltaico sarà realizzato su terreni attualmente adibiti ad uso agricolo; secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali, l'area di impianto ricade tra le aree non pianificate ai sensi della l.r. 65/2014, in quanto le previsioni del regolamento urbanistico (area a destinazione industriale D1) sono decadute il 31.12.2023;

l'area di impianto si trova nella porzione ovest del Comune di Sansepolcro, in località Santa Fiora. I terreni, nella disponibilità della società proponente, si estendono su un'area totale di circa 16.870 mq, dei quali circa 13.300 mq saranno occupati dall'impianto. Il proponente riferisce che la scelta del sito per l'impianto fotovoltaico si basa, oltre che sulla disponibilità del terreno, anche sui seguenti aspetti:

- terreno classificato come produttivo;
- assenza di aree naturali protette;
- assenza di edifici monumentali tutelati;
- assenza di vegetazione di pregio naturalistico nel sito;
- relativa vicinanza della rete elettrica di media tensione alla quale verrà allacciato l'impianto fotovoltaico;

i moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale pari a 450 [Wp] e saranno installati “a terra” su strutture fisse. Tali strutture saranno ancorate al terreno tramite dei pali infissi e appoggiati su basi realizzate sempre in acciaio zincato e incassate nel terreno per una profondità di circa 20 cm; sui pali saranno poi fissati i profili dove andranno ancorati i moduli fotovoltaici. Tali strutture saranno realizzate in acciaio zincato. I moduli fotovoltaici saranno installati sulle strutture in 2 file, disposti in verticale; la struttura a “capanna” prevede la posa di due moduli per ciascuna falda, pertanto circa la metà dei moduli avranno esposizione sud-est e l'altra metà nord-ovest. Il punto più alto sul piano di campagna della struttura è pari a circa 235 cm mentre l'altezza minima è pari a circa 170 cm;

la cabina di trasformazione e la cabina di consegna saranno realizzate utilizzando un modulo prefabbricato in calcestruzzo avente dimensioni pari a circa 650x260x280 cm; il locale inverter sarà realizzato utilizzando un modulo prefabbricato in calcestruzzo avente dimensioni pari a circa 1050x260x280 cm. Tali manufatti avranno finitura ad intonaco tinteggiato di colori terrosi RAL 1011 (beige-marrone);

nell'area interessata dall'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione di un sistema di viabilità interna che consentirà il raggiungimento di tutti i componenti del campo in modo agevole. L'accesso al parco avverrà attraverso un cancello carrabile di larghezza pari a 500 cm circa posto in prossimità della cabina, raggiungibile dalla Strada statale n. 73 “Senese-Aretina”; per la realizzazione dell'accesso è già stato richiesto nulla osta ad ANAS Spa;

l'area interessata dalla realizzazione del parco fotovoltaico sarà delimitata da una recinzione perimetrale a protezione degli apparati dell'impianto. Tale recinzione, di altezza pari a circa 220 cm, sarà realizzata con rete elettrosaldata a maglia sciolta romboidale, zincata e plastificata di colore verde, avente maglie di dimensioni 50x50 mm. La rete sarà sorretta da pali metallici infissi al suolo e sarà elevata dal suolo di circa 20 cm per permettere il passaggio della fauna di piccole dimensioni;

la vita utile dell'impianto è stimata in circa 30 anni. Al termine di tale periodo, il proponente potrà procedere allo smantellamento dell'impianto fotovoltaico ed alla rimozione di tutti i manufatti;

i terreni nell'area di impianto saranno gestiti mediante prato polifita da sfalcio. La viabilità interna alle aree sarà in terra battuta;

il progetto prevede la realizzazione di interventi a verde per la mitigazione dell'impianto lungo il lato visibile dalla strada Senese-Aretina, nonché sul lato nord-est e porzione del lato sud-ovest;

l'impianto fotovoltaico sarà corredato di un sistema di illuminazione perimetrale e da un sistema di videosorveglianza. Il sistema di illuminazione sarà realizzato con corpi illuminanti a led installati su pali di altezza fuori terra pari a 4 m. Il sistema di sicurezza sarà realizzato perimetralmente al campo dove saranno posizionate le telecamere al fine di garantire una corretta copertura di tutto il perimetro. Le aree di impianto verranno illuminate in periodo notturno soltanto in caso di rilevamento di un tentativo di intrusione al sito e per permettere un sicuro accesso da parte del personale di impianto;

le linee elettriche bassa tensione - BT saranno realizzate totalmente all'interno dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico: tutti i cavi, ad eccezione dei cavi stringa, saranno posati in trincea ovvero posa interrata con l'ausilio di cavidotti. la profondità di posa dei cavi sarà almeno di 70 cm per i cavi BT, tutti saranno opportunamente segnalati mediante la posa nella trincea di scavo di nastro ad una distanza di circa 30 cm verso il piano campagna;

l'impianto sarà collegato alla rete elettrica nazionale a partire dalla cabina di consegna prevista a piè di impianto; la cabina di consegna sarà allacciata alla rete di e-Distribuzione Spa in entra-esce su linea media tensione - MT - esistente Capezzone (in loc. Santa Fiora, a nord del previsto impianto), uscente dalla cabina primaria AT/MT Sansepolcro; il tracciato del cavidotto di collegamento segue la viabilità esistente;

la durata del cantiere per la realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione è stimata in circa 17 settimane;

l'esercizio ordinario dell'impianto fotovoltaico non richiederà l'ausilio o la presenza di personale addetto, tranne per le eventuali operazioni di riparazione in caso di guasto o per le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie;

l'impianto fotovoltaico è previsto immediatamente a nord del deposito di GPL "Piccini Paolo Spa" (posto lungo la S.S. n.73, km 177,970), soggetto alla normativa sui Rischi di Incidente Rilevante (RIR) come "Stabilimento di Soglia Inferiore" (D.Lgs 105/2015). A tal fine il proponente ha presentato uno specifico elaborato "Relazione tecnica su aspetti di compatibilità territoriale (DM LLPP 09.05.2001) e Rischi di Incidente Rilevante (D.Lgs 105/2015)" in cui sono sviluppate puntuali valutazioni in merito alle potenziali interazioni fra gli "scenari incidentali" potenzialmente generati dal suddetto stabilimento RIR e l'area prevista per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;

il proponente ha inoltre predisposto uno specifico documento rivolto agli addetti alle operazioni di realizzazione, manutenzione e gestione dell'impianto "Informativa Piano di Emergenza Esterno", nel quale vengono fornite le informazioni relative al suddetto deposito GPL, con riferimento ai seguenti elementi: descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione; natura dei rischi; azioni previste dal piano di emergenza concernenti il sistema degli allarmi in emergenza; mezzi di segnalazione; misure e comportamenti in caso di incidente;

lo stabilimento di cui sopra svolge attività di ricevimento, stoccaggio e travaso di GPL (gas di petrolio liquefatto); è soggetto a notifica di cui all'art. 13 del d.lgs.105/2015; il Piano di emergenza esterna definisce l'area di danno dello stabilimento, articolata in tre zone: zona 1 – di sicuro impatto; zona 2 – di possibile danno; zona 3 – di attenzione.

La zona 1 non interessa il previsto impianto fotovoltaico. La zona 2 interezza la porzione sud dell'impianto fotovoltaico, per una profondità di circa 82 m. La zona 3 interessa tutto l'impianto fotovoltaico.

All'interno della zona 2, sono possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non seguono le procedure di autoprotezione e/o per coloro che sono particolarmente vulnerabili. All'interno della zona 3 sono possibili danni non gravi per persone particolarmente vulnerabili o, comunque, il verificarsi di reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti:

il D.M. 09 maggio 2001, richiamato dall'art.22 comma 4 del d.lgs.105/2015, ha trovato applicazione nel territorio del Comune di Sansepolcro (AR) con la emanazione da parte dello stesso Comune di Sansepolcro, dell'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR, febbraio 2015), strumento che definisce l'assetto urbanistico del territorio interessato dalla presenza dello stabilimento RIR Piccini;

il proponente, nella suddetta Relazione tecnica analizza la compatibilità territoriale della realizzazione del previsto impianto fotovoltaico. Il tecnico incaricato dal proponente trae le seguenti conclusioni:

il progetto esaminato prevede fra l'altro la posa in opera di pannelli fotovoltaico in strutture realizzate con pali metallici piantati nel terreno ad un'altezza minima di 1,70 cm, tale da garantire il mantenimento dell'area di installazione ad "area verde";

in riferimento alle indicazioni di cui al D.M. 09 maggio 2001 e sulla base delle informazioni contenute nell'elaborato E.R.I.R. del Comune di Sansepolcro (AR) emerge che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nell'area individuata risulta pienamente compatibile con la presenza dello "stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante" Piccini Paolo Spa (deposito GPL);

le interazioni dirette, seppure limitate, fra gli effetti degli scenari incidentali generabili dal suddetto Stabilimento R.I.R. e l'area di installazione dell'impianto fotovoltaico sono ipotizzabili esclusivamente per lo scenario incidentale "4.b Flash Fire" nelle condizioni atmosferiche sfavorevoli sia in termini di Classe di stabilità atmosferica sia di direzione del vento (deve essere tale da spingere la nube verso l'area di interesse);

lo scenario 4.b Flash Fire è contraddistinto da una probabilità di accadimento molto bassa pari a 2 E-06 occasioni all'anno ovvero 2 volte ogni milione di anni;

la probabilità che lo scenario interessi ovvero lambisca marginalmente l'area di installazione dell'impianto fotovoltaico presenta valori dell'ordine di E-07 eventi/anno, considerando la combinazione fra probabilità di scenario e condizioni meteo sfavorevoli;

la probabilità che si verifichi un danneggiamento di un cavo elettrico dell'impianto fotovoltaico è stimabile in 0,0013 (1,3 volte ogni 1000 anni), seppure il danneggiamento-guasto potrebbe non comportare la formazione di scintillamenti o surriscaldamenti tali quindi da costituire una potenziale fonte di innesco in caso di presenza di una nube di gas infiammabile con concentrazione compresa fra i limiti di infiammabilità;

le altre componenti dell'impianto fotovoltaico quali le cabine di trasformazione e consegna dell'energia elettrica, come previste dal progetto, non sono minimamente interessate dai potenziali effetti degli scenari incidentali generabili dallo stabilimento RIR, essendo tali opere previste nell'area nord dell'impianto fotovoltaico;

l'impianto fotovoltaico non prevede la presenza di personale tranne che per le operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione;

la presenza dell'impianto fotovoltaico non comporterebbe interazioni dirette od indirette con le azioni ed operazioni di gestione delle emergenze e di protezione civile come previste dal Piano di Emergenza Esterna;

l'impianto fotovoltaico non costituisce attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi, DPR 151/2011.

Il tecnico ritiene che non vi siano oggettive condizioni ostative alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico nell'area individuata;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), l'impianto in progetto ricade all'interno della *Scheda d'ambito 12 – Casentino e Val Tiberina*;

l'impianto ricade in parte in zona vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004);

l'area di progetto rientra all'interno del bacino del fiume Tevere; in riferimento al rischio di esondazione, definito dal PAI, il progetto non è interessato da alcun elemento appartenente alle fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore definito dal Piano. Per quanto riguarda il rischio di frana, dalla tavola dell'*Inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio di frana*, emerge che l'area dove è situato il progetto non è interessata da fenomeni franosi. Con riferimento al PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, il progetto non è interessato da alcuna classe di pericolosità e rischio definita dal Piano;

con riferimento al Piano Strutturale del Comune di Sansepolcro, l'area di intervento ricade:

- secondo la carta del territorio urbanizzato, negli ambiti soggetti a trasformazione; è presente la Scheda Normativa di Indirizzo Progettuale n. TRpr 09-24 "*Via Senese Aretina*" che disciplina le modalità di attuazione degli interventi;
- secondo la carta dei Vincoli, nella "*Zona Critica*" entro i 300 mt dal centro del deposito GPL Piccini, stabilimento RIR;
- nella tavola delle invarianti strutturali, dove la viabilità posta a lato dell'area interessata risulta classificata come "tratto stradale di valore panoramico rilevante".

La scheda normativa di indirizzo progettuale TRpr09-24 "*Via Senese Aretina*" prevede nella sezione "*Disposizioni e prescrizioni generali*" che la porzione sud della particella n. 755, dovrà essere mantenuta inedificabile per una fascia di 34 mt e destinata a verde, quale misura di protezione dello stabilimento RIR;

La sistemazione dell'accesso al lotto avvenga in modo sicuro rispetto alla presenza della vicina rotonda sulla S.S.73;

le opere previste non ricadono né interessano aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, siti proposti pSIC o siti di interesse regionale;

per l'area d'intervento, nell'Elaborato 2B del PIT-PPR "*Elenco degli immobili e delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del codice, risulta avviato, ma non ancora concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico*" risulta presente un'area vincolata ex art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 (D.M. 21/05/1965) denominata "*Rettifilo che collega Sansepolcro e Anghiari*" (codice regionale 9051233 – 21/05/1965);

dal punto di vista acustico, l'impianto risulta inserito, secondo il Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Sansepolcro in *classe V – Aree prevalentemente industriali*;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, nel contributo del 02/12/2024, inquadra il progetto all'interno della disciplina del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);

“Assetto idraulico e di versante

In relazione alle principali linee di pianificazione del PAI – assetto idraulico e di versante – si rileva che l'area interessata dal progetto in esame non è interessata dalle fasce di pericolosità delimitate nel PAI del fiume Tevere né di tributari minori.

In relazione poi all'assetto dei versanti si rileva che il campo fotovoltaico non è interessato da alcun vincolo attinente all'assetto geomorfologico come anche la nuova linea elettrica di connessione.

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) I aggiornamento - in data 20 dicembre 2021 con Delibera n.27/2021 la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l'aggiornamento del PGRA ai sensi degli art.65 e 66 del D.lgs. 152/2006 e con il DPCM del 1° dicembre 2022 il Piano è stato definitivamente approvato.

Il PGRA redatto secondo la Direttiva FD 2007/60/CE recepita nell'ordinamento italiano con il D.lgs. 49/2010, contiene le mappe di pericolosità e rischio di alluvione dell'intero distretto dell'Appennino centrale definisce adeguati programmi di misure per la riduzione delle potenziali conseguenze negative che le alluvioni possono avere per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche privilegiando iniziative di tipo non strutturale. Le mappe di pericolosità e rischio del PGRA approvato definitivamente nel dicembre 2022 restituiscono, per l'area in esame, lo stesso quadro di pericolosità del PAI.

Piano di Gestione delle Acque Il aggiornamento redatto secondo la Direttiva WFD 2000/60/CE recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 152/2006.

Il Piano di gestione del distretto idrografico, previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del d.lgs. n. 152/2006, rappresenta lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico che indica, a scala di distretto idrografico, le azioni da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi ambientali per i corpi idrici, superficiali e sotterranei, analizzandone anche le componenti socioeconomiche, secondo i dettami WFD 2000/60/CE. Il Piano di Gestione si ripropone di adottare un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico, che garantisca il conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'art. 4 della WFD individuati per tipologia di corpo idrico:

acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione e acque marino-costiere)

- prevenire il deterioramento dello stato ambientale di tutti i corpi idrici superficiali;
- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato delle acque superficiali;
- ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.

Nel caso della superficie interessata dall'impianto fotovoltaico in esame si osserva che è prossima ai seguenti corpi idrici superficiali:

Nome: FIUME TEVERE VALLE

Codice (WFD2000/60): IT09CI_N010TE136FI3

Tratto: FIUME TEVERE VALLE

Lunghezza tratto (km): 14

Stato ecologico: SUFFICIENTE

Stato chimico: BUONO

acque sotterranee:

- prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee e il deterioramento dei corpi idrici sotterranei;
- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni dei corpi idrici sotterranei al fine di ottenere un buono stato chimico e quantitativo;
- garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo;

Nel caso della superficie interessata dall'impianto fotovoltaico in esame si osserva che è interessata dal seguente corpo idrico sotterraneo:

Nome: Corpo idrico della Valtiberina Toscana

Codice (WFD2000/60): IT0913TE010

Sigla acquifero: AV

Stato quantitativo: SCARSO

Stato chimico: BUONO”.

Per gli aspetti relativi all'assetto idraulico “*si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *la giacitura del campo fotovoltaico deve comunque restare esterna alla fascia A di esondazione perimetrata del PAI;*
- *la modalità di attraversamento delle opere eventualmente interferenti (che tuttavia non sembrano presenti sulla base del progetto presentato) deve consentire di attraversare i corpi idrici coinvolti senza alcuna alterazione delle sezioni idrauliche e rispettando le necessarie distanze di sicurezza;*
- *non devono essere realizzati manufatti fuori terra che possano in alcun modo interferire con le aree alluvionali;*
- *la profondità di posa del cavidotto deve essere definita nel dettaglio a seguito di una adeguata campagna geognostica e topografica in fase di progettazione esecutiva del cavidotto per individuare nel dettaglio gli aspetti tecnici per la risoluzione delle interferenze con i corpi idrici presenti lungo il tracciato;*
- *gli interventi non dovranno pregiudicare eventuali sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi qualora si rendessero necessari;*
- *non dovrà essere variato l'andamento altimetrico esistente dell'area interessata dall'intervento di posa in opera dei cavidotti;*
- *dovranno essere impiegate tecnologie e materiali la cui durevolezza non venga pregiudicata da immersione in acqua;*
- *per le opere che interferiscono con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale deve essere comunque acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi del R.D. 523/1904 con particolare riguardo alla definizione della profondità di posa del cavidotto al fine di non interferire con le dinamiche erosive del corso d'acqua;*
- *per gli aspetti riferiti a rischi di eventuali fenomeni di piena dovranno essere predisposti adeguati Piani di sicurezza accompagnati da sistemi di allarme al fine della rapida evacuazione delle maestranze durante il periodo di realizzazione dell'opera relazionale al Centro Funzionale Regionale;*
- *con riferimento a tutti gli interventi previsti che ricadono nell'ambito del vincolo idraulico, ai sensi del PAI, è necessario il rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente”.*

Per gli aspetti relativi alla gestione della risorsa idrica, “*Considerato che il ciclo produttivo degli impianti in esame non deve compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall'art. 4 della Direttiva e declinati specificamente all'interno del PGA per ciascun corpo idrico distrettuale, si prescrive quanto segue:*

- a) *le batterie di pannelli dovranno essere installate su pali e poste a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque; ciò in quanto si è in presenza di componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti (ad es. trasformatori) che possono generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque; si prescrive l'installazione di vasche di accumulo tali da garantire il contenimento dello sversamento; il fluido accumulato nelle vasche di sicurezza dovrà essere gestito in fase di smaltimento nel rispetto di quanto previsto alla lett. bb), comma 1, art.183 del d.lgs. n.152/2006 “deposito temporaneo”;*
- b) *il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici dovrà essere eseguito attraverso l'utilizzo di acqua priva di qualsiasi additivo chimico, detergente o qualsiasi sostanza che possa provocare rischi di contaminazione ambientale;*
- c) *dovrà essere verificato dal Proponente se gli eventuali scarichi presenti nell'insediamento necessitano di autorizzazione allo scarico; al riguardo si rappresenta che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 124 del d.lgs n.152/2006, previa presentazione dell'istanza di autorizzazione all'Ente competente, oltre all'acquisizione dell'autorizzazione/parere/concessione ai fini idraulici ai sensi dei R.D. n. 523/1904, per gli scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale”.*

Nel contributo del 07/02/2025, presa visione della documentazione integrativa presentata rinvia al contributo istruttorio già formulato con la nota del 02/12/2024;

Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo del 02/12/2024, riferisce che “*Alla luce degli elaborati tecnici esaminati, non si rilevano interferenze né con il reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012 né con le aree demaniali, mentre si rileva la necessità di acquisizione di apposita e preventiva concessione per il prelievo delle acque sotterranee dal pozzo esistente così come citato nella relazione. A tal proposito risulta agli atti che nella p.lla 755 è presente un pozzo già oggetto di concessione per uso civile a servizio del capannone della limitrofa p.lla 812. L'utilizzo di tale pozzo per scopi diversi da quelli disciplinati dalla concessione in essere presuppone una variante alla concessione stessa, da richiedere*

tramite specifica istanza ai sensi del R.D. 1775/1933 e del Regolamento di cui al DPGR 61/R/2016 al Settore Genio Civile Valdarno Superiore”.

Conclude il contributo esprimendo un parere di massima favorevole indicando le condizioni e prescrizioni, da recepire nelle successive fasi progettuali ai fini dell’ottenimento della concessione per la derivazione di acque sotterranee:

“I. Presentazione alla Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore, dell’istanza di variante alla concessione dal pozzo esistente (in couso ai sensi dell’art. 72 del regolamento DPGR 61/R/2016), o nel caso si renda necessario la realizzazione di un nuovo pozzo, presentazione di istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e contestuale concessione di derivazione, ai sensi del R.D. 1775/1933 e del regolamento DPGR 61/R/2016”;

Nuove Acque S.p.a., nel contributo istruttorio del 09/12/2024, comunica che l’opera non interferisce con impianti e/o strutture in gestione alla stessa, e che pertanto *“nulla osta alla realizzazione dell’intervento in conformità al progetto esibito per quanto di competenza della stessa”*. Con riferimento al cavidotto di collegamento alla rete elettrica, fa presente che *“essendo in tale strada presenti acquedotto e fognatura, dovrà essere richiesta preventivamente all’inizio dei lavori la segnalazione dei sottoservizi”*;

il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 11/12/2024, fa presente che:

“A. Strade regionali

Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Tenuto conto di quanto indicato negli elaborati di progetto, si rileva che l’impianto fotovoltaico sarà realizzato in adiacenza alla Strada Statale 73 e dalla lettura dello Studio Preliminare Ambientale a pag. 25 si riscontra che “...l’accesso al parco avverrà attraverso un cancello carrabile di larghezza pari a 500 cm circa posto in prossimità della cabina, raggiungibile dalla strada statale n. 73, per la realizzazione dell’accesso è già stato richiesto nulla osta all’ANAS...”.

Verificato che non sono previsti interventi infrastrutturali nel PRIIM e considerato che ANAS S.p.A., quale Ente gestore dell’infrastruttura stradale, risulta già coinvolto nel procedimento istruttorio, si esorta il prosieguo del coinvolgimento per le valutazioni di competenza in merito ad eventuali interferenze dell’opera con la rete stradale esistente.

C. Infrastrutture ferroviarie

L’area oggetto d’intervento non interferisce con infrastrutture ferroviarie esistenti”.

Fa tuttavia presente che il PRIIM prevede una connessione ferroviaria “Arezzo-Sansepolcro” richiamata alla Scheda F-TERPER-0001-ID60: “Nuova ferrovia di circa 20 km che colleghi la stazione di Arezzo con la stazione di testata di F.C.U. a Sansepolcro”, che si inserisce tra le esigenze del sistema ferroviario delle Regioni del Centro Italia (Toscana, Umbria, Marche e Lazio), anche in relazione agli interventi di potenziamento e velocizzazione dell’arco ferroviario Roma- Orte-Terni-Foligno-Perugia Terontola-Firenze, ed in particolare della linea Foligno-Terontola e che al momento non risulta ancora individuato il tracciato che percorrerà l’infrastruttura ferroviaria in previsione. Raccomanda, considerato che la programmazione degli interventi rientra nelle competenze statali ed è esercitata attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Ente gestore, il coinvolgimento di RFI per rilasciare le proprie determinazioni nel procedimento in oggetto ed al fine di non pregiudicare le previsioni realizzative oggetto del PRIIM.

Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all’Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..

Nel contributo del 03/02/2025 riferisce *“preso visione della documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente e constatato il coinvolgimento di RFI S.p.A., si conferma quanto indicato con nostra precedente nota prot. 0645256 del 11/12/2024, di cui si allega copia, per quanto concerne le strade regionali e le infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale”*.

Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n. 88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all’Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A.;

il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 16/12/2024, rileva *“Tra la documentazione è presente anche la Relazione Paesaggistica in quanto viene specificato che “l’area è assoggettata a vincolo paesaggistico (vincolo ex 1497/ in itinere “Rettifilo Anghiari-Sansepolcro” per il quale deve essere ancora emesso il Decreto Ministeriale)”. Non è stata effettuata alcuna analisi delle componenti paesaggistiche del PIT-PPR, né a livello di inquadramento, né a livello valoriale. Si rileva che la documentazione fotografica (elaborato 7) non riporta i punti di ripresa e che l’elaborato contenente le fotosimulazioni (elaborato 8) ne riporta soltanto alcuni, non consentendo conseguentemente una effettiva valutazione degli impatti di percezione visiva” e che “La documentazione relativa all’impatto paesaggistico dell’intervento risulta insufficiente al fine di una sua valutazione; pertanto nonostante le ridotte dimensioni dell’impianto”;* richiede pertanto integrazioni rispetto: inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR, approfondimenti rispetto alla gestione delle acque meteoriche; realizzazione delle opere di mitigazione e relativo piano di manutenzione e monitoraggio, altezza dei tracker e fotosimulazioni dello stato di progetto con le opere di mitigazione.

Nel contributo del 24/02/2025, con riferimento alla documentazione integrativa presentata da parte del proponente, ritiene che sia stata data una risposta esaustiva a quanto richiesto nel contributo del 16/12/2024 e viste le ridotte dimensioni dell’impianto e la tipologia di opere di mitigazione previste, non rileva particolari elementi di contrasto il PIT/PPR. Suggerisce alcune condizioni ambientali;

l’Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 19/12/2024, riguardo la realizzazione del cavidotto interrato, chiede al proponente di verificare attentamente con il Gestore del Sistema Idrico Integrato la presenza di eventuali ulteriori interferenze. Riguardo la tutela qualitativa della risorsa idrica richiama le disposizioni dei commi 3 e 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all’interno delle *“zone di rispetto”* (attualmente definite con il criterio geometrico del 200 metri dal punto di captazione) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee. In informa che le aree di cantiere non ricadono all’interno delle *“zone di rispetto”* attualmente istituite e che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla D.G.R.872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro;

il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 19/12/2024, conferma che *“nel Comune di Sansepolcro è attiva un’industria classificata come Azienda a rischio di incidente rilevante ex D. lgs. 105/2015 e s.m.(c.d. Seveso III) come di seguito identificata:*

- *Soc. Piccini Paolo SpA con Stabilimento (deposito GPL) in S.R. n°73 “Senese Aretina” km.177,970 classificato come stabilimento di soglia inferiore ex art.13 Seveso III.*

Il Comune interessato dalla presenza di industrie a rischio, ricadenti negli artt .13 e 15 del D. lgs. n. 105/2015, nel processo di pianificazione territoriale e di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti deve effettuare una valutazione di compatibilità territoriale degli insediamenti previsti (e delle risorse vulnerabili presenti/previste) rispetto a tali industrie qualora i nuovi insediamenti possano essere interessati dalle conseguenze di un eventuale evento incidentale rilevante”. Il Settore ritiene opportuno richiamare l’attenzione del proponente al contesto particolare nel quale le opere verranno eseguite e quindi la necessità di porre in essere nelle fasi di realizzazione, tutte le misure necessarie affinché il personale operante sull’area (anche in fase di cantiere) sia adeguatamente informato sul comportamento da seguire in caso di accadimento di un evento incidentale che coinvolga o possa interessare lo Stabilimento della soc. Piccini Paolo SpA con conseguente attivazione del relativo Piano di Emergenza Esterno (art.21 Seveso III) cui la competenza e attuazione si ricorda è in capo alla Prefettura.

Nel contributo del 03/03/2025, ritiene che l’elaborato prodotto dal proponente *“039 Informativa Piano di Emergenza Esterno”* riguardo il comportamento da seguire in caso di attivazione del PEE del vicino deposito GPL (soggetto alla normativa Seveso III) sia esaustivo rispetto alla richiesta di porre in essere le misure necessarie per l’informazione al personale operante sull’area .

Per gli aspetti relativi alla compatibilità territoriale dell’opera da realizzare rimanda a quanto già indicato nel contributo inviato in data 19/12/2024 ricordando la competenza del Comune di Sansepolcro in materia ai sensi del D. M. Lavori Pubblici del 9 maggio 2001 (pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 16 giugno 2001 - Serie generale);

il Comune di Sansepolcro, nel contributo del 23/12/2024, riporta che la superficie su cui insiste il progetto è urbanisticamente classificata come *“territorio urbanizzato – tessuti urbani – ambiti soggetti a trasformazione – Aree di trasformazione a destinazione produttiva TRpr09”* in parte (zona adiacente all’impianto Piccini) *“territorio rurale – zona agronomica Pianura della Valtiberina – Aree ad esclusiva*

funzione agricola – Parco Agricolo” e classificata nel Piano Strutturale come “Ambito di potenziamento del sistema produttivo”.

Il Comune fa inoltre presente che *“a seguito della decadenza del Regolamento Urbanistico, le previsioni operative hanno perso efficacia con decorrenza dal 31/12/2023, per cui il terreno interessato rientra ad oggi tra le aree non pianificate di cui all’art. 105 della L.R. n. 65/2014 per la parte interessata da potenziale trasformazione TRpr09. In tali aree, in assenza della specifica disciplina di gestione, sono consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo senza mutamento delle destinazioni d’uso o aumento del numero delle unità immobiliari, fatte salve le norme a tutela del suolo, dell’ambiente, dell’igiene, della sicurezza, del patrimonio storico, artistico e culturale.*

L’installazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza indicata in progetto, ai sensi della normativa vigente, risulta inquadrabile come intervento di manutenzione ordinaria, e pertanto da ritenersi consentito in tale porzione di area.

Anche la ulteriore porzione marginale ancorché indicata come agricola dal Regolamento Urbanistico, è classificata anche come ricadente all’interno del perimetro del territorio urbanizzato destinato al potenziamento del sistema produttivo, secondo la classificazione data dal Piano Strutturale, e ricadente all’interno del perimetro del Territorio Urbanizzato così come definito ai sensi dell’art. 224 della LRT 65/2014 con D.C.C. 125 del 07/10/2015. Per tale motivo essa è da considerarsi a vocazione non agricola e quindi idonea all’installazione dell’impianto fotovoltaico e relative opere connesse in maniera analoga al resto della particella.

In merito alla classificazione urbanistica dell’area si precisa che la classificazione di “zona omogenea D1” indicata nella Vs. comunicazione è rilevabile dal quadro conoscitivo facente parte degli elaborati del Piano Strutturale e si riferisce al previgente strumento urbanistico, ed è pertanto stata superata dalle previsioni del Regolamento Urbanistico sopra indicate”.

In relazione al vincolo paesaggistico fa presente che: *“il terreno oggetto dell’intervento è assoggettato a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 – “Rettifilo che collega Sansepolcro e Anghiari”, elencato nell’elaborato 2B del vigente PIT–PPR della Regione Toscana [...]”;*

la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo, nel contributo del 07/01/2025, fa presente che con pratica n. 1236 del 26/09/2024 il Comune di Sansepolcro ha avviato il procedimento autorizzatorio ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004 e che nell’ambito di questo procedimento la stessa ha fatto richiesta di documentazione integrativa. Riferisce di allinearsi alle conclusioni già formulate dal Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio facendo presente che *“dovrà essere posta particolare attenzione nella elaborazione di un’efficace proposta mitigativa e compensativa a verde delle opere per mezzo di un progetto esecutivo a firma di un Agronomo o di un Dottore Forestale, abilitato all’esercizio della professione, in grado di dettagliare le varietà proposte, il sesto d’impianto, le quantità e dimensioni del materiale vegetale da adottarsi”.*

Nel contributo del 18/02/2025, riporta che *“ESAMINATE in particolare le misure mitigative proposte in progetto consistenti in opere di schermatura a verde, lo schema costruttivo dei pannelli fotovoltaici rif. elaborato “034 PMS” e i fotoinserimenti raffiguranti le opere di trasformazione rif. elaborato “038 fotoinserimenti”; TENUTO CONTO del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, aggiornato dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13. In particolare, detto Decreto inserisce l’art. 22-bis “Procedure semplificate per l’installazione di impianti fotovoltaici” che dispone al comma 1 “L’installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, [...] è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è subordinata all’acquisizione, permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati”. Al successivo comma 2 viene precisato: “Se l’intervento di cui al comma 1 ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, il relativo progetto è previamente comunicato alla competente Soprintendenza” e al comma 3: “La Soprintendenza competente, accertata la carenza dei requisiti di compatibilità di cui al comma 2, adotta, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al medesimo comma, un provvedimento motivato di diniego alla realizzazione degli interventi di cui al presente articolo”.*

La Soprintendenza suggerisce le seguenti indicazioni:

“- in considerazione dell’altezza dell’impianto ovvero fino a 2,36 metri da terra e della conseguente intervisibilità dalla attigua strada pubblica di ingresso alla città di Sansepolcro dal capoluogo aretino si prescrive di abbassare le strutture di sostegno di 1,00 metro. Queste dovranno integralmente essere verniciate colore RAL 6014 opaco con garanzia nel tempo delle opere;

- le recinzioni dovranno essere realizzate con paletti e rete di colorazione verde da inglobarsi nella schermatura a verde in modo da non essere percepibile a distanza di 4/5 anni grazie alla crescita delle piante;

- le schermature a verde proposte, costituite esclusivamente da varietà arbustive di piccole/medie dimensioni, dovranno essere integrate su doppia fila, sul lato lungo verso la strada pubblica e almeno sulla metà dei lati corti, tramite la messa a dimora di varietà tipiche della zona di $\frac{3}{4}$ metri di altezza da terra e privilegiando le sempreverdi (es. aceri campestri, leccio a cespuglio, corbezzolo e similari)";

ARPA, nel contributo del 10/01/2025, prese in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia, riferisce che considerata la localizzazione dell'impianto e la posizione dei recettori presenti, il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA nel rispetto delle condizioni ambientali formulate per la componente agenti fisici. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale;

Visto che il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica rechi, ove necessario, specifiche condizioni ambientali (prescrizioni) e che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono state recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori pervenuti:

aspetti programmatici - Il proponente in esito a specifica richiesta ha preso in esame dal punto di vista analitico i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, di cui alla deliberazione Consiglio regionale n.15 del 11.2.2013 (BURT del 20.2.2013, parte prima) ha presentato uno specifico elaborato "040 Analisi coerenza DGR15" in cui analizza la coerenza del progetto con tutti i punti della Deliberazione attinenti per quanto riguarda i criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra. Nel merito il proponente segnala che l'area interessata dall'impianto è compresa fra un deposito di gas propano liquido e un fabbricato industriale;

aspetti progettuali - nella documentazione integrativa il proponente ha riportato una sezione di dettaglio dalla quale si può vedere che l'altezza massima delle strutture di supporto dei pannelli è di 2,36 m mentre la recinzione ha un'altezza di 2,2m. Le altezze minima e massima dei pannelli dal piano di campagna sono rispettivamente, 1,72m e 2,36 m. Il proponente fa presente che la struttura di supporto ai moduli proposta non è costituita da inseguitori - *tracker* ma da strutture fisse;

aspetti ambientali

con riferimento alla componente atmosfera, il proponente segnala che un impianto fotovoltaico non emette in atmosfera alcun quantitativo di anidride carbonica né di ossidi di azoto e che tale risparmio di emissioni si inquadra perfettamente all'interno dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra definito dal Protocollo di Kyoto e dal successivo e più recente accordo di Parigi.

Considerando una producibilità totale dell'impianto pari a 3.246.257,98 kWh/anno è stato stimato un valore di CO₂ evitata pari 834.288 kg/anno, evitando l'utilizzo di 279 t/anno di petrolio (TEP – tonnellate equivalenti petrolio). Si otterrà inoltre anche la mancata emissione in termini di NO_x, pari a 665 kg/anno.

Inoltre, considerato un decremento annuo di producibilità pari al 0,40 % (ipotesi di decremento lineare), al venticinquesimo anno di attività l'impianto produrrebbe, comunque, ancora circa l'90,8% della produzione iniziale. In riferimento alle emissioni evitate in 25 anni di attività dell'impianto fotovoltaico, si eviterebbero circa 19.885 t di CO₂ e 15.862 kg di NO_x;

con riferimento alla componente ambiente idrico, il proponente riporta che in fase di cantiere e di dismissione dell'impianto fotovoltaico non è previsto alcun impatto significativo sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, in quanto le attività di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto non interessano il reticolo idrografico regionale. Interessano la rete dei fossi campestri.

Afferma inoltre che il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti, stoccate e utilizzate in fase di cantiere, risulterà minimizzato dall'adozione da parte delle imprese di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio e alla gestione di tali sostanze in assoluta sicurezza e che l'unico rischio di sversamento potrà essere causato da un eventuale rottura dei sistemi idraulici delle macchine operatrici e, per tale evenienza, le macchine saranno dotate di kit di emergenza antisversamento.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto, il proponente afferma che esso necessita di quantità di acqua da utilizzare solo per la pulizia dei moduli fotovoltaici e per usi irrigui della vegetazione; l'approvvigionamento dell'acqua avverrà tramite il pozzo presente all'interno della proprietà. In merito ai necessari adempimenti amministrativi si è espresso il Genio Civile.

Il proponente segnala che la morfologia attuale dell'area verrà mantenuta; le acque meteoriche che ricadono nell'area dell'impianto fotovoltaico saranno regimate mediante i fossi di scolo esistenti.

Non sono emerse interferenze con il reticolo idrografico regionale né con aree del demanio idrico.

con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, il proponente con riferimento alla movimentazione di terra riferisce che le uniche opere di movimento terra saranno quelle relative agli scavi per la posa del sistema di messa a terra, per la realizzazione dei collegamenti dei sistemi di videosorveglianza e illuminazione e per l'incasso delle basi della struttura di cui prevede un totale di circa 300 mc. Tale terreno sarà riutilizzato in sito per il tombamento degli scavi stessi una volta realizzate le opere. Il materiale in eccesso, stimato in circa il 10% e quindi pari a circa a 30 mc, sarà utilizzato in sito per eseguire il livellamento delle aree e per la realizzazione della viabilità interna. La normativa che regola la gestione delle terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/2017) stabilisce che il materiale da scavo potrà essere riutilizzato allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato previa caratterizzazione ambientale dello stesso. Il proponente dichiara in merito che la non contaminazione delle terre verrà verificata ai sensi dell'Allegato 4 al citato D.P.R. 120/2017. ARPAT richiede il rispetto di quanto stabilito dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Si ricorda che, qualora dagli esiti della caratterizzazione dovessero emergere dei superamenti delle CSC, con riferimento alla specifica destinazione d'uso, tale materiale dovrà essere gestito come rifiuto;

con riferimento alla componente flora, vegetazione, fauna, ecosistemi, il proponente riferisce che la localizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse in progetto è tale da evitare l'interessamento e la potenziale interferenza con qualsiasi tipologia di specie vegetali e/o animali di particolare pregio. La zona è caratterizzata prevalentemente da una matrice agricola che ospita specie animali tipiche delle aree aperte e ben adattate alla presenza dell'uomo, che utilizzano questi ambienti per gli spostamenti, il foraggiamento e il ricovero. Il proponente riferisce che su queste aree non sono presenti specie faunistiche di particolare interesse comunitario e/o conservazionistico; è riportato inoltre che le azioni di cantierizzazione per la costruzione e la dismissione delle opere in progetto non arrecheranno disturbo significativo alla fauna, in quanto il disturbo arrecato è paragonabile a quello normalmente provocato dai macchinari agricoli utilizzati per la lavorazione dei campi e dal traffico veicolare nella viabilità adiacente al sito;

con riferimento alla componente paesaggio e beni culturali, dagli elaborati dell'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, si rileva che l'impianto agrivoltaico in progetto ricade all'interno della *Scheda d'ambito 12 – Casentino e Val Tiberina*. Riguardo alle Invarianti strutturali che definiscono la struttura del paesaggio risulta:

in relazione alla Prima Invariante strutturale del PIT/PPR, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'area è parte del morfotipo del Fondovalle (FON), di cui si sono richiamati di seguito i valori, criticità e indicazioni per le azioni:

Valori:

i Fondovalle sono strutture primarie del paesaggio, e in particolare della territorializzazione, in ragione della loro funzione comunicativa e della disposizione storica degli insediamenti. Il sistema fornisce elevate potenzialità produttive, agricole, e risorse idriche importanti.

Dinamiche di trasformazione e criticità:

In seguito alle acquisite capacità di difesa idraulica, la pressione insediativa è molto cresciuta in tempi recenti. Il consumo di suolo è molto elevato e la grande concentrazione di strutture insediative comprende spesso situazioni locali pesantemente esposte al rischio idraulico. Le aree di Fondovalle riconoscibili nel caso c) sono altamente dinamiche, e sono da considerare uniformemente come ad alto rischio idraulico. Le trasformazioni tendono ad attenuare le funzioni idrogeologiche, ostacolando la ricarica delle falde acquifere e l'assorbimento dei deflussi. Consumo di suolo e presenza di siti estrattivi abbandonati e allagati tendono ad aumentare il rischio di inquinamento delle falde. Il Fondovalle è luogo tipico di realizzazione delle casse di espansione.

Indicazioni per le azioni:

- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si evidenzia inoltre che, nella *carta di sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche*, l'area di intervento si localizza in una zona di *elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione*.

In relazione alla Seconda Invariante strutturale, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, si rileva che l'area d'intervento è parte di una *“matrice agroecosistemica di pianura”*, a margine di un'area critica per processi di artificializzazione.

Di seguito si riportano le indicazioni per le azioni relativamente al morfotipo ecosistemico alla matrice agroecosistemica di pianura:

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.*

- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.*

(...)

- *Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.*

(...)

Con riferimento alla Quarta Invariante strutturale, *i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, l'area d'intervento è parte del morfotipo *“6 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle”* per il quale si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:

(...)

In ambito periurbano e, in generale, nei contesti dove sono più accentuati i processi di consumo di suolo agricolo si raccomanda di:

- *contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, urbanizzazione a macchia d'olio e nastriformi, la tendenza alla saldatura lineare dei centri abitati e all'erosione del territorio rurale avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;*

- *preservare gli spazi agricoli residui presenti come varchi ineditati nelle parti di territorio a maggiore pressione insediativa valorizzandone e potenziandone la multifunzionalità nell'ottica di una riqualificazione complessiva del paesaggio periurbano e delle aree agricole intercluse;*

- *evitare la frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione (grandi insediamenti a carattere produttivo-artigianale e commerciale) che ne possono compromettere la funzionalità e indurre effetti di marginalizzazione e abbandono colturale;*

- *rafforzare le relazioni di scambio e di reciprocità tra ambiente urbano e rurale valorizzando l'attività agricola come servizio/funzione fondamentale per la città e potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana;*

- *operare per la limitazione o il rallentamento dei fenomeni di destrutturazione aziendale, incentivando la riorganizzazione delle imprese verso produzioni ad alto valore aggiunto e/o produzioni legate a specifiche caratteristiche o domande del territorio favorendo circuiti commerciali brevi.*

Il proponente ha presentato la Relazione Paesaggistica in quanto viene specificato che *“l'area è assoggettata a vincolo paesaggistico (vincolo ex 1497/ in itinere “Rettifilo Anghiari-Sansepolcro” per il quale deve essere ancora emesso il Decreto Ministeriale)”*. Dall'esame della cartografia ricognitiva del PIT-PPR risulta che l'area d'intervento non è direttamente interessata da Beni Paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004. Tuttavia si evidenzia che nell'Elaborato 2B del PIT-PPR *“Elenco degli immobili e delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del codice, risulta avviato, ma non ancora concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico”* risulta presente un'area vincolata ex art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 (D.M. 21/05/1965) denominata *“Rettifilo che collega Sansepolcro e Anghiari”* (codice regionale 9051233 – 21/05/1965), per la quale il procedimento è in itinere e ricomprende anche l'area dell'impianto.

Il settore regionale competente in materia di paesaggio evidenzia inoltre l'alta visibilità dell'area d'intervento dalla S.S. n. 73 Senese-Aretina, tracciato viario peraltro identificato nella Carta dei Caratteri del Paesaggio come percorso fondativo.

Nella documentazione integrativa il proponente in esito a specifica richiesta a seguito di una analisi della vegetazione presente nell'area, propone una soluzione con specie diversificate autoctone ad impianto naturaliforme e non monofilare, con approccio prioritario alla valenza ecologica ed ai flussi dinamici cenotici che attraversano l'opera di mitigazione. Dalla verifica in campo sono state indicate come già presenti in loco, il *Crataegus mongyna* (Biancospino), il *Sambucus Nigra* (Sambuco), il *Viburnum* (Viburno) sporadico *Ligustrum*, specie che prevede di reimpiegare nella realizzazione nel progetto di mitigazione. Oltre le 4 specie sopra individuate è previsto l'inserimento delle specie *Cornus sanguinea* (Sanguinella), *Rosa canina* (Rosa selvatica). Il proponente riferisce che nella scelta, è stato tenuto conto anche dell'area di intervento e del progetto proposto, evitando l'inserimento di specie arboree a rapido accrescimento (es. *populus alba* o *nigra*) o di grosse dimensioni che sarebbero state di intralcio alla funzionalità dell'impianto fotovoltaico; il

proponente riferisce inoltre che è stato tenuto conto della vicinanza della strada pubblica che obbliga l'osservanza delle fasce di rispetto, ma soprattutto impone delle valutazioni inerenti la sicurezza stradale. L'impostazione delle opere di mitigazione è rivolta ad enfatizzare primariamente l'aspetto ecologico, andando a supportare il passaggio della microfauna e dell'avifauna.

Il Settore regionale competente in materia di paesaggio, con riferimento alla documentazione integrativa presentata in risposta a quanto avanzato nella nota del 16/12/2024 fa presente che è stata predisposta una relazione (032 *Inserimento paesaggistico*) in cui viene effettuato un inquadramento dell'intervento in relazione al PIT/PPR e chiarita l'estensione dell'impianto, pari a circa 1,6 ettari, con mantenimento a prato naturale "tra le file di moduli e sotto le strutture di supporto"; è stato predisposto inoltre un documento (038 *Fotoinserimenti*) "con riportate delle fotografie dell'area, delle fotosimulazioni e una foto aerea in cui sono riportati i punti di presa delle varie viste" e da tale documento risulta che dalla S.P. 43 della Libbia, l'impianto non è visibile, considerata la morfologia dei luoghi e la vegetazione esistente. Il Settore paesaggio ritiene che viste le ridotte dimensioni dell'impianto e la tipologia di opere di mitigazione previste, non risultano particolari elementi di contrasto il PIT/PPR; suggerisce alcune indicazioni ambientali;

con riferimento alla componente rumore, nello Studio preliminare ambientale sono riportate alcune considerazioni sugli impatti da rumore di cantiere e in fase esercizio. Viene specificato che sia l'impianto che il recettore maggiormente esposto alla rumorosità del futuro intervento (R1) ricadono in classe V del PCCA di Sansepolcro; relativamente alla *fase di cantiere*, vengono forniti i dati di potenza sonora delle macchine (autocarro e mini escavatore) che saranno presumibilmente utilizzate (desunti dalla banca dati F.S.C Torino) nello scenario considerato maggiormente impattante, cioè lo scavo delle trincee di alloggiamento dei cavidotti; considerando che R1 dista 90 m dall'area di cantiere, applicando la formula di divergenza sferica, il livello di pressione sonora al recettore risulta pari a 54,8 dBA. Per la *fase di esercizio*, viene valutato il contributo dei trasformatori ed *inverter*; considerate come le uniche fonti potenziali di rumore; considerando che il recettore più vicino si trova ad una distanza di oltre 90 m ed applicando la formula per divergenza geometrica di tipo sferico, si ottiene un valore presso il recettore pari a 21,6 dB(A), senza considerare l'attenuazione dovuta alle pareti della cabina.

ARPAT rileva la necessità che venga presentata in fase di PAS una valutazione previsionale di impatto acustico per le fasi di esercizio e di cantiere delle opere (impianto fotovoltaico e cavidotto MT), conforme a quanto indicato dalla D.G.R. n. 857/2013 sottoscritta da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) iscritto in ENTECA, in cui dovranno essere considerati anche i seguenti aspetti: incertezza dei modelli previsionali/software di simulazione, misure di livello di rumore residuo presso i recettori, anche prossimi al cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale per quanto riguarda la fase di cantiere;

con riferimento all'impatto elettromagnetico, il proponente ha sviluppato una trattazione di tipo qualitativo dell'impatto da campi elettromagnetici per la fase di esercizio. Per quanto riguarda la cabina di trasformazione, viene riportato che alla distanza di 1 m dal perimetro locale trasformatori, è possibile considerare l'impatto elettromagnetico compatibile con la sosta di persone oltre le 4 ore; viene inoltre dichiarato che verrà posta una recinzione alla distanza di 1 m dal locale trasformazione, in modo da impedire lo stationamento di personale vicino alla cabina.

Per quanto riguarda la linea di media tensione che collegherà la cabina di trasformazione con la rete di distribuzione, viene riportato che questa sarà interrata ad una profondità maggiore di 1 m e che sarà realizzata con cavo tripolare schermato, in modo da annullare i campi elettromagnetici.

ARPAT rileva la necessità che venga predisposta in fase di PAS una valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'impianto fotovoltaico (cabine ed elettrodotti), indicandone anche le caratteristiche elettriche (correnti d'impiego, sezione e tipologia dei cavi elettrici, potenza dei trasformatori, ecc.), per verificare che non vengano superati i limiti di fissati dal D.P.C.M. 8/7/2003 mediante il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) per le principali componenti dell'impianto. Inoltre, le DPA dovranno essere riportate in planimetria di scala adeguata e, se all'interno di tali DPA fossero previsti luoghi con frequentazione umana superiore alle 4 ore/giorno continuative, dovranno essere indicate le soluzioni/accorgimenti per evitare l'esposizione ai campi elettromagnetici;

con riferimento alle interferenze, la realizzazione del cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale interferisce con le reti di acquedotto che fognatura; preventivamente all'avvio dei lavori dovrà essere richiesta la segnalazione dei sottoservizi al gestore;

con riferimento alla contiguità del previsto impianto con lo stabilimento RIR di soglia inferiore Piccini Paolo Spa ed alla sicurezza degli addetti nelle fasi di costruzione, manutenzione e gestione, il proponente ha

presentato specifici elaborati in merito, sia con riferimento al d.lgs.105/2015 e d.m. 9.5.2001 che con riferimento al d.lgs.81/2008;

Dato atto che l'energia fotovoltaica è una forma di energia rinnovabile;

Considerato inoltre quanto segue:

le politiche comunitarie in materia di energia sono basate sul principio della massima diffusione delle energie da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC 2030;

la realizzazione dell'impianto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*);

la realizzazione dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

la realizzazione dell'impianto in esame è altresì coerente con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili, oltre che con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

il regolamento comunitario 2022/2577 e successiva modifica, mira alla rapida diffusione delle energie rinnovabili, sia ai fini del contrasto dei cambiamenti climatici che ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in relazione alla attuale crisi russo-ucraina nonché a future crisi internazionali. I progetti degli impianti di energia rinnovabile sono di interesse pubblico prevalente e di interesse per la salute e la sicurezza pubblica, sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici e per la decarbonizzazione del sistema energetico. In sede di ponderazione degli interessi giuridici, nei singoli casi concreti, deve essere data priorità alla costruzione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

analoghi principi in materia di energie rinnovabili sono previsti dal d.lgs.190/2024;

Visto che:

l'impianto sarà realizzato in un'area non pianificata, ai sensi della l.r.65/2014, in quanto le previsioni del regolamento urbanistico (area e destinazione produttiva D1) sono decadute il 31.12.2023;

il progetto determina la convivenza della attività di produzione energia con attività di gestione dei suoli (prato polifita) per un periodo di circa 30 anni; l'impianto è da considerarsi reversibile in quanto, al termine della vita utile, può essere rimosso ed i terreni possono essere restituiti all'uso agricolo oppure alla destinazione d'uso che sarà al tempo prevista;

le opere facenti parte del progetto in esame ricadono in parte all'interno di aree tutelate paesaggisticamente; non ricadono in aree tutelate dal punto di vista monumentale o archeologico;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni di mitigazione e monitoraggio per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere, per l'esercizio e per la fase di dismissione;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: paesaggio	Il proponente, contestualmente alla presentazione al Comune della PAS, deve presentare al Settore VIA: a) approfondimenti finalizzati a favorire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche ricadenti sui pannelli, nonché ad evitare ristagni nell'area di impianto; b) copia dell'istanza di modifica della vigente concessione di derivazione di acque sotterranee che verrà presentata al Genio Civile, secondo le modalità indicate nel relativo contributo istruttorio. Da tale istanza deve risultare il soddisfacimento del fabbisogno idrico per gli usi irrigui di progetto.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rumore e campo magnetico	Il proponente, contestualmente alla presentazione al Comune della PAS, deve presentare al Settore VIA: a) una valutazione previsionale di impatto acustico per le fasi di cantiere e di esercizio, conforme a quanto indicato dalla D.G.R. n. 857/2013 sottoscritta da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto in ENTECA. In tale documento devono essere considerati anche i seguenti aspetti:	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	ARPAT

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
			incertezza dei modelli previsionali e dei software di simulazione, misure di livello di rumore residuo presso i recettori, anche prossimi al cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale, per quanto riguarda la fase di cantiere; b) un documento sul campo elettromagnetico generato dal progetto (cabine ed elettrodotti) in fase di esercizio, indicando anche le caratteristiche elettriche (correnti d'impiego, sezione e tipologia dei cavi elettrici, potenza dei trasformatori), al fine di accertare che non vengano superati i limiti fissati dal D.P.C.M. 8/7/2003, mediante il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) per le principali componenti dell'impianto.			
4	POST OPERAM	Aspetti ambientali: flora e vegetazione	Durante l'esercizio dell'impianto, il proponente deve provvedere al mantenimento di un prato polifita nell'area di impianto, oggetto di periodiche cure colturali.	Fase di esercizio	Settore VIA	
5	POST OPERAM	Aspetti ambientali: dismissione	Almeno 12 mesi prima del termine della vita utile dell'impianto, il proponente deve presentare al Settore VIA regionale il progetto di dettaglio delle attività di dismissione e recupero ambientale ovvero delle attività di <i>revamping</i> necessarie alla prosecuzione delle attività. In caso di dismissione, ove la destinazione dell'area sarà agricola o a verde, dovranno essere messe in atto, a cura del proponente, pratiche agronomiche tese al ripristino della fertilità dei terreni.	Fase di dismissione	Settore VIA	

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare buone pratiche per la gestione del cantiere contenute nelle “*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” (ARPAT, gennaio 2018);

di organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

nell'ambito della documentazione da presentare ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, tenere conto delle indicazioni avanzate nel contributo istruttorio della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo, nel contributo istruttorio del 18/02/2025, riportato in premessa al presente atto;

nell'ambito delle competenze di cui agli artt. 8 e 22 del d.lgs.105/2015, in sede di PAS, il Comune potrà prevedere specifiche misure tecniche complementari e distanze di sicurezza, in applicazione dell'elaborato RIR febbraio 2015, riferito allo stabilimento Piccini Paolo Spa;

nell'ambito documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008:

per la fase di costruzione e per la fase di esercizio, ricomprendere le misure di cui al documento agli atti *"Informativa Piano di Emergenza Esterno"*, con riferimento agli scenari incidentali dell'adiacente stabilimento Piccini Paolo Spa;

prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee ed apparecchiature elettriche e di infrastrutture di trasporto;

adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo istruttorio riportato in premessa, con riferimento all'utilizzo del pozzo presente nell'area dell'impianto;

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Centrale, con riferimento sia all'assetto idraulico che alla gestione della risorsa idrica, come richiamate nel contributo della Autorità di bacino in premessa;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di attivazione delle azioni di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

qualora dagli esiti della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dovessero emergere dei superamenti delle CSC, con riferimento alla specifica destinazione d'uso, tale materiale dovrà essere gestito come rifiuto;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato in gestione a Nuove Acque S.p.a.;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione degli interventi previsti si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato “Santa Fiora” di potenza pari a circa 2759,4 kWp ed delle relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale”*, nel comune di Sansepolcro (AR) proposto dalla Società X ENERGY S.r.l. (sede legale: Via Casella n.145, Comune di Capolona – AR; codice fiscale e partita IVA: 01915540510), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente X ENERGY S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA, QUALITA' E RETI CLINICHE

Responsabile di settore Michela MAIELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 16272 del 15-07-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4725 - Data adozione: 10/03/2025

Oggetto: Cancellazione dall'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 dell'associazione Fraternita di Misericordia di Soiana e Morrona ODV

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD005597

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e ss.mm.ii.;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2019, n. 83 “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario”;

Visto l’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 che istituisce l’elenco regionale nel quale inserire i soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto l’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 che demanda ad apposito regolamento di attuazione la disciplina dell’elenco regionale delle associazioni di volontariato e dei comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Richiamato il regolamento di attuazione dell’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 in tema di riorganizzazione del sistema sanitario di emergenza urgenza emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 gennaio 2012, n. 1/R e successivamente modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 15/R;

Visto il decreto dirigenziale n. 3964 del 3/9/2012 con il quale si è approvato, in conformità alla legge regionale n. 40/2005 ed al DPGR n. 1/R/2012, l’elenco regionale dei soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 25742 del 20/11/2024, con il quale si è provveduto, da ultimo, in attuazione dell’art. 7, co. 1 del DPGR n. 1/R/2012, alla pubblicazione sul BURT, per l’anno 2024, dell’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Visto l’art. 6 del DPGR n. 1/R/2012 che stabilisce che sono cancellati dall’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato ed i comitati della CRI che hanno fatto richiesta di cancellazione o di cui sia stata accertata la perdita dei requisiti anche a seguito delle verifiche effettuate dalla Commissione di vigilanza e controllo di cui all’articolo 10 della sopra richiamata l.r. 83/2019;

Dato atto che l’art. 6, co. 2 del DPGR n. 1/R/2012 stabilisce che il provvedimento di cancellazione dall’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 sia pubblicato sul BURT e sia comunicato alle associazioni di volontariato, ai comitati della CRI ed alle Aziende sanitarie interessate;

Dato atto altresì che ai sensi dell’art. 6, co. 3 del DPGR n. 1/R/2012 la cancellazione di una associazione di volontariato o di un comitato della CRI dall’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 comporta la sua esclusione dal sistema toscano territoriale di soccorso;

Vista la nota PEC ns. prot. n. AOOGRT/134815/Q.080.080 del 26/02/2025, con la quale la Federazione regionale delle Misericordie della Toscana ha trasmesso al competente Settore regionale l’atto notarile di fusione mediante incorporazione dell’associazione Fraternita di Misericordia di Soiana e Morrona ODV nell’associazione Confraternita di Misericordia di

Terricciola ODV (Repertorio n.39.052 in data 11/12/2024, registrato a Pontedera il 20/12/2024 al n. 4840 serie 1T), associazioni entrambe presenti nell'elenco regionale di cui al citato decreto dirigenziale 25742/2024;

Rilevato che a seguito della fusione l'associazione Confraternita di Misericordia di Terricciola ODV ha assunto la nuova denominazione "Confraternita di Misericordia di Terricciola, Soiana e Morrona ODV";

Ritenuto, pertanto, di procedere alla cancellazione dall'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies dell'associazione Fraternita di Misericordia di Soiana e Morrona ODV;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa:

- di prendere atto che l'associazione Fraternita di Misericordia di Soiana e Morrona ODV è stata incorporata nell'associazione Confraternita di Misericordia di Terricciola ODV, che ha assunto la nuova denominazione "Confraternita di Misericordia di Terricciola, Soiana e Morrona ODV", come da atto di fusione, Repertorio n.39.052 del 11/12/2024, registrato a Pontedera il 20/12/2024 al n. 4840 serie 1T;
- di procedere alla cancellazione dall'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 dell'associazione Fraternita di Misericordia di Soiana e Morrona ODV;
- di procedere alla variazione della denominazione dell'associazione Misericordia di Terricciola ODV, già inserita nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005, da "Misericordia di Terricciola ODV" a "Confraternita di Misericordia di Terricciola, Soiana e Morrona ODV";
- di procedere, in attuazione dell'art. 6, co. 2 del DPGR n. 1/R/2012, a trasmettere il presente provvedimento alla Federazione regionale delle Misericordie della Toscana, all'associazione Confraternita di Misericordia di Terricciola, Soiana e Morrona ODV ed all'Azienda USL Toscana nord-ovest.

La Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE

Responsabile di settore Alessandro SALVI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10196 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 4769 - Data adozione: 10/03/2025

Oggetto: Iscrizione dell'Ente "SEIVENTURINESESE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE" (C.F. 90037180495; rep. n. 149951) nella sezione "ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE" del RUNTS, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD005579

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs del 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i., di seguito “Codice del Terzo settore”;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15/09/2020, adottato ai sensi dell’articolo 53 del Codice del Terzo settore;

VISTA La Legge Regionale 53/2021 “Norme per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di Registro unico nazionale del Terzo settore in Toscana”;

RICHIAMATO nello specifico, quanto stabilito all’art. 4 della citata L. R. 53/2021 nella parte in cui si dispone che “ai fini dell’esercizio dell’attività istruttoria connessa alle funzioni amministrative di cui all’articolo 3, ferma restando l’esclusiva titolarità delle funzioni in capo all’Ufficio regionale, lo stesso si avvale dei Comuni capoluogo e della Città metropolitana di Firenze nel processo di popolamento iniziale ai sensi dell’articolo 9 e nella gestione ordinaria del RUNTS”;

VISTO Il decreto N. 20880 del 30/11/2021 “Assetto organizzativo Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale – Interventi di riordino ex Legge Regionale 13 luglio 2021, n.22” col quale si dà atto che la gestione delle funzioni previste dal Runts è assegnata al Settore Welfare e Innovazione Sociale;

VISTA la domanda di iscrizione per la sezione di cui all’art. 46, comma 1, lett. B del Codice del Terzo Settore presentata ai sensi dell’articolo 47 medesimo Codice, in data 13/02/2025, dall’Ente “SEIVENTURINESESE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE” (C.F. 90037180495; rep. n. 149951; prot. n. 0107865\13/02/2025) con sede in Largo della Fiera 11 – 57021 Campiglia Marittima, Fraz. Venturina Terme (LI);

VISTI l’articolo 47, comma 2, del Codice del Terzo settore e gli articoli 8 e 9 del D.M. n.106/2020;

ACQUISITO il verbale di fine istruttoria (di cui al prot. n. 0032882 del 07/03/2025) redatto dal Comune di Livorno in quanto competente per territorio, con il quale viene trasmesso a questo Ufficio parere positivo all’iscrizione al RUNTS dell’Ente sopra indicato;

ACCERTATO pertanto che, a seguito dell’esame effettuato dal Comune di Livorno sulla documentazione prodotta e delle verifiche condotte da questo Ufficio, sussistono tutte le condizioni per la qualificazione del suddetto Ente quale Ente del Terzo settore e per la sua iscrizione nella sezione richiesta;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti dell’articolo 47 del D. Lgs n. 117/2017 e dell’articolo 9 del D.M. n. 106 del 15/09/2020 l’iscrizione dell’ente “SEIVENTURINESESE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE” (C.F. 90037180495) nella sezione “ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE” del RUNTS.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 15 del 05-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5049 - Data adozione: 13/03/2025

Oggetto: Assetto posizioni di elevata qualificazione della Direzione Generale della Giunta regionale - modifiche

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006093

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il DPGR n. 16 del 26 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1, vengono attribuite ulteriori competenze alla Direzione generale della Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, tra l'altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture di relativo presidio, comprensive delle posizioni organizzative costituite a decorrere dal 1° novembre 2019 in attuazione del CCNL del personale non dirigente per il triennio 2016-2018 del 21.5.2018;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6895 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 lettera f) della L.R. n. 1/2009 l'assetto organizzativo della Direzione generale della Giunta con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 19505 del 4 ottobre 2022 con il quale sono adottate determinazioni in merito all'assetto delle posizioni organizzative della Direzione Generale della Giunta regionale in ragione della scadenza dei relativi incarichi al 31/12/2022;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia degli incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il proprio decreto n. 6036 del 27 marzo 2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16 novembre 2022, la cui vigenza decorre a far data del 1° aprile 2023;

Rilevate esigenze organizzative e funzionali connesse in particolare al rafforzamento del presidio dei processi relativi all'organizzazione ed alla gestione delle risorse umane della Direzione generale della Giunta regionale, al coordinamento ed alla gestione degli accessi documentali e civici inerenti ai procedimenti di competenza nonché delle attività di collaborazione, supporto e assistenza ai componenti delle strutture speciali di supporto diretto alle funzioni del Presidente;

Ritenuto, pertanto, nel rispetto del budget di competenza, di modificare parzialmente dal 01/04/2025 l'assetto delle posizioni organizzative della Direzione generale della Giunta regionale procedendo in particolare a revisionare la declaratoria, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di cui al decreto n. 6036/2023, della posizione elevata qualificazione "Segreteria del Direttore Generale della Giunta", afferente alla Direzione Generale della Giunta regionale, confermandone l'incarico al dipendente attualmente titolare secondo quanto riportato dettagliatamente nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di modificare parzialmente l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione generale della Giunta regionale, revisionando, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione approvati con decreto n. 6036/2023, la declaratoria della posizione di elevata qualificazione "Segreteria del Direttore Generale", afferente alla Direzione Generale della Giunta regionale, con conferma dell'incarico al dipendente attualmente titolare, secondo quanto riportato dettagliatamente nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 01/04/2025.

Il Direttore Generale

Allegati n. 1

A Modifica declaratoria PEQ
b05abc605c6c578aa19cf5a60d1b64ffc376fa144154fcf2d3172dd28d579175

Allegato al Decreto

DIREZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
01-04-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06055) SEGRETERIA DEL DIRETTORE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Padre: (50112) DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Attuale declaratoria: Assicura le funzioni di segreteria del Direttore Generale, cura le relazioni con le direzioni e con le strutture interne a diretto riferimento del Direttore Generale e con le strutture speciali di supporto agli organi politici in particolare con quella della Presidenza della Vicepresidenza dell'Assessore alla Presidenza. Cura gli adempimenti relativi al ruolo di Presidente del Comitato di Direzione rivestito dal Direttore Generale. Svolge funzioni di raccordo tra la direzione generale della Giunta e le altre direzioni circa gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Comitato di Direzione. Svolge funzioni di raccordo tra la Direzione Generale della Giunta e le altre direzioni circa gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della conferenza dei presidenti della conferenza statoregioni e della conferenza unificata. Provvede all'assegnazione delle varie audizioni al referente politico competente in materia e ne raccoglie il relativo materiale. Effettua, per la Direzione Generale, il monitoraggio delle interrogazioni, mozioni e risoluzioni consiliari e proposte di legge di iniziativa della Giunta Regionale. Cura e presidia le funzioni di archivio e protocollo.

Nuova declaratoria: Assicura le funzioni di segreteria del Direttore Generale, cura le relazioni con le direzioni e con le strutture interne a diretto riferimento del Direttore Generale e con le strutture speciali di supporto agli organi politici, in particolare con quella del Presidente, alla quale fornisce supporto e assistenza anche in relazione a problematiche complesse e della Vicepresidente. Cura gli adempimenti relativi al ruolo di Presidente del Comitato di Direzione rivestito dal Direttore Generale. Svolge funzioni di raccordo tra la direzione generale della Giunta e le altre direzioni circa gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Comitato di Direzione. Svolge funzioni di raccordo tra la Direzione Generale della Giunta e le altre direzioni circa gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, della Conferenza Stato Regioni e della Conferenza Unificata. Provvede all'assegnazione delle varie audizioni al referente politico competente in materia e ne raccoglie il relativo materiale. Verifica, assegnazione e inoltre per la Direzione generale delle interrogazioni, mozioni e risoluzioni consiliari. Esame delle proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale. Cura e presidia le funzioni di archivio e protocollo. Fornisce supporto per i processi relativi all'organizzazione della struttura. Cura gli adempimenti amministrativi relativi alla gestione del personale e l'analisi per la formulazione dei fabbisogni di risorse umane della struttura e dei settori afferenti. Coordina e gestisce le istanze di accesso civico e documentale.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0010606) CARTEI FABIO

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI LUCCA E
MASSA. DISTRETTI RURALI, BIOLOGICI E DEL CIBO.**Responsabile di settore Gianluca BARBIERI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5124 - Data adozione: 14/03/2025

Oggetto: L.R. 51 del 30 luglio 2019 "Disciplina dei distretti biologici". Distretto Rurale e Distretto Biologico della Val di Cecina. Presa d'atto adesione di un nuovo comune e contestuale estensione del territorio distrettuale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006097

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 30 luglio 2019 n. 51 (Disciplina dei distretti biologici), ed in particolare:

- l'art. 8, comma 1 che indica i criteri sulla base dei quali la competente struttura della Giunta Regionale riconosce i distretti biologici;

- l'art. 4, comma 1, per il quale “il Distretto biologico si costituisce mediante accordo tra soggetti pubblici e privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale, come definito dall'art. 2”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 12510 del 22/06/2022 con il quale è stato riconosciuto il Distretto Biologico della Val di Cecina ai sensi dell'art. 3 del regolamento 10 Marzo 2020 n. 21/R di attuazione L.R. 51/20219;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 14094 del 13/07/2022 di parziale rettifica e integrazione del decreto Dirigenziale 12510 del 22/06/2022;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 24125 del 31/10/2024 di presa d'atto della nomina del nuovo Soggetto referente del Distretto Rurale e Distretto Biologico della Val di Cecina individuato nel “GAL Terre Etrusche Srl”;

Preso Atto che con deliberazione dell'Assemblea del Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina, inviata a mezzo Pec prot 0162225 del 11/03/2025, è stata accolta la richiesta di adesione del Comune di Rosignano Marittimo, sia al Distretto Rurale che al Distretto Biologico, estendendo il territorio del Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina a tutta la superficie territoriale del Comune di Rosignano Marittimo (LI);

Ritenuto pertanto di prendere atto delle modifiche comunicate dal Presidente del Distretto Rurale e Biologico.

DECRETA

1. Di prendere atto dell'accoglimento della richiesta di adesione del Comune di Rosignano Marittimo, al Distretto Biologico, estendendo il territorio Biologico della Val di Cecina a tutta la superficie territoriale del Comune di Rosignano Marittimo (LI);

2. Di individuare i limiti amministrativi dei Comuni di Bibbona, Casale Marittimo, Castelnuovo di Val di C., Cecina, Guardistallo, Lajatico, Montecatini Val di C., Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella, Volterra, Rosignano Marittimo come territorio del distretto biologico della Val di Cecina, peraltro coincidenti con il territorio del distretto rurale già riconosciuto con decreto della regione Toscana n. 19942/2019.

3. Di inviare al MASAF la comunicazione di aggiornamento dei nuovi limiti amministrativi del Distretto Biologico della Val di Cecina per gli aggiornamenti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

SEZIONE II



Comune di Campi Bisenzio
(Città Metropolitana di Firenze)

DETERMINAZIONE N. 240 del 10/03/2025

SETTORE 5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto: Acquisizione sanante, ai sensi dell'art. 42 bis DPR 327/2001 – Ordinanza della Corte di Appello di Firenze n. 1878 del 02/07/2024 nel ricorso R.G. n. 557/2021. Svincolo in favore della soc. Casini Power S.r.l. del deposito costituito in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.

IL DIRIGENTE

Visti:

- il Decreto Sindacale n. 46 del 09/12/2024, con il quale la sottoscritta è stata nominata Dirigente del Settore 5 "Governo del Territorio";
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 295 del 03/12/2024, la quale colloca le Espropriazioni per Pubblica Utilità nel medesimo Settore 5 "Governo del Territorio" a decorrere dal 1° gennaio 2025;

(omissis)

DETERMINA

per quanto in narrativa esposto:

- 1) di autorizzare il Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, sezione Firenze/Prato, con riferimento al deposito Nr. Nazionale 1359159 Nr. provinciale 191927 cod. FI01359159B, a svincolare la somma di € 682.053,64, oltre interessi maturati dalla data del deposito in favore di Casini Power S.r.l. (C.F. e P.IVA 02201580970) con sede in via F.lli Cervi 68 Campi Bisenzio (FI);
- 2) di dare atto che:
 - in base all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 non occorre applicare la ritenuta di acconto del 20% in quanto Casini Power S.r.l. è una società commerciale;
 - da ispezione Ipotecaria presso i Pubblici Registri Immobiliari non risultano ipoteche, restrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli ancora in essere riferite agli immobili interessati dalla procedura;
- 3) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto, provvedendo alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- 4) di dare atto che successivamente alla pubblicazione sull'apposita sezione dell'Albo pretorio comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;
- 5) di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del procedimento è l'Arch. Michela Brachi.

IL DIRIGENTE
(DOTT.SSA MICHELA BRACHI)



Provincia di Siena

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI PER LA PROVINCIA DI SIENA

(art. 41 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e art. 16 della L.R. 18 febbraio 2005 n. 30)

VALORI AGRICOLI MEDI DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI SIENA RIFERITI ALL'ANNO 2024 A VALERE PER L'ANNO 2025

ANNO 2025

VALORI MEDI AD ETTARO (€/HA)

TIPO DI COLTURA	REGIONE AGRARIA N°1	REGIONE AGRARIA N°2	REGIONE AGRARIA N°3	REGIONE AGRARIA N°4	REGIONE AGRARIA N°5	REGIONE AGRARIA N°6	REGIONE AGRARIA N°7	COMPOSIZIONE DELLE REGIONI AGRARIE
Seminativo	7.760,00	12.590,00	14.337,00	11.318,00 (5)	11.813,00 (6)	18.021,00	8.711,00	- REGIONE AGRARIA N°1 - COMUNI DI: Abbadia San Salvatore - Castiglione d'Orcia
Seminativo Arborato	8.312,00	12.038,00	14.337,00	11.469,00 (5)	11.469,00 (6)	17.496,00	8.711,00	- Piancastagnolo
Seminativo Irriguo	11.638,00	17.496,00	22.902,00	18.872,00 (5)	18.872,00 (6)	28.794,00	13.387,00	- REGIONE AGRARIA N°2 - COMUNI DI: Casole d'Elsa - Colle Val d'Elsa - Monteriggioni
Prato	12.283,00				2.466,00 (6)	6.148,00	3.305,00	- Poggibonsi - Radicondoli - San Gimignano
Prato Arborato		4.080,00				6.386,00		- REGIONE AGRARIA N°3 - COMUNI DI: Castellina in Chianti - Castelnuovo Berardenga
Orto	9.934,00	17.779,00	17.705,00	16.641,00 (5)	14.164,00 (6)	17.705,00	17.705,00	- Galeole in Chianti - Radda in Chianti
Orto Irriguo	12.489,00	26.078,00		21.667,00 (5)	21.667,00 (6)	28.105,00	26.078,00	- REGIONE AGRARIA N°4 - COMUNI DI: Chiusdino - Monticiano - Siena - Sovicille
Frutteto	24.628,00	24.628,00	27.820,00	19.703,00 (5)	23.282,00 (6)	28.856,00	24.628,00	- REGIONE AGRARIA N°5 - COMUNI DI: Asclano - Buonconvento - Montalcino - Monteroni d'Arbia - Murlo - Rapolano Terme - Trequanda
Vigneto	20.817,00	34.718,00	41.325,00	26.704,00 (5)	40.392,00 (6)	44.879,00	23.703,00	- REGIONE AGRARIA N°6 - COMUNI DI: Chianciano Terme - Chusi - Montepulciano - Sinalunga - Torrita di Siena
Uliveto	13.256,00	28.880,00	33.725,00	22.123,00 (5)	23.672,00 (6)	29.592,00	20.256,00	- REGIONE AGRARIA N°7 - COMUNI DI: Cetona - Pienza - Radicofani - Sarteano - San Casciano dei Bagni - San Quirico d'Orcia
Uliveto - Vigneto	10.327,00	24.959,00	25.314,00	19.328,00 (5)	19.411,00 (6)	24.264,00	15.244,00	
Gelsato				2.394,00 (5)	2.394,00 (6)	2.992,00	2.992,00	
Castagneto da Frutto	6.206,00	3.265,00	3.265,00	3.014,00 (5)	2.612,00 (6)	3.265,00	3.444,00	
Pascolo	1.608,00	1.608,00	1.535,00	1.418,00 (5)	1.228,00 (6)	1.608,00	1.773,00	
Pascolo Arborato	1.773,00	1.773,00	1.696,00	1.476,00 (5)	1.358,00 (6)	1.773,00	1.845,00	
Pascolo Cespugliato	1.460,00	1.460,00	1.386,00	1.167,00 (5)	1.108,00 (6)	1.386,00	1.460,00	
Incolto Produttivo	464,00	464,00	464,00	464,00	464,00	464,00	464,00	
Incolto Produttivo (Palude)						6.148,00		
Bosco Alto Fusto	6.040,00	3.866,00	3.866,00	3.866,00	3.866,00	3.866,00	5.196,00	
Bosco Ceduo	2.558,00	2.516,00	2.516,00	2.516,00	2.516,00	2.516,00	2.516,00	
Bosco Misto	2.516,00	3.021,00	2.858,00	2.858,00	2.858,00	2.858,00	3.021,00	
Vigneto specializzato (1)		88.623,00	153.026,00		464.095,00	174.018,00		
Vigneto specializzato (in zone D.O.C. e I.G.T.)								
Vigneto specializzato (in zone Vernaccia - Chianti Classico e Gallo Nero - Brunello - Nobile)								
Faggiate e Pinete (Alto fusto)	87.992,00	46.087,00		36.869,00 (5)	59.040,00 (6)	73.799,00	87.992,00	
Pioppeto	6.760,00	6.040,00	6.040,00	6.040,00	6.040,00	6.040,00	6.040,00	
Latifoglie Pregiate (2) (3)	9.931,00	9.931,00	9.931,00	9.931,00	9.931,00	9.931,00	9.931,00	
Vivai e Serre (4)	7.534,00	12.223,00	13.919,00	13.334,00	13.919,00	16.986,00	8.457,00	
Parchi e Giardini Strutturali	12.078,00	18.156,00	23.764,00	23.764,00	23.764,00	29.009,00	13.892,00	
Resedi e similari	101.229,00	101.229,00	101.229,00	101.229,00	101.229,00	101.229,00	101.229,00	
Resedi e similari	78.734,00	78.734,00	78.734,00	78.734,00	78.734,00	78.734,00	78.734,00	

ANNOTAZIONI:

- (1) Zone a denominazione di origine controllata e garantita, fino all'età di 15 anni
(2) Allevamento da legname come da Regolamento CEE n° 2080/92
(3) Da valutare a parte il soprassuolo in conformità del Reg. CEE n° 2080/92
(4) Da valutare a parte gli impianti fissi e il soprassuolo
(5) Da applicare un incremento pari al 20% per quanto riguarda il Comune di Siena
(6) Da applicare un incremento pari al 20% per quanto riguarda il Comune di Montalcino

Siena, 21 febbraio 2025

IL PRESIDENTE

Massimo Butti

NB: - Italicato: Terreno non idoneo alla coltivazione. Non sono classificabili come incolti produttivi i terreni non coltivati per evidente abbandono o per destinazione temporanea diversa.
- Altre destinazioni d'uso: Valori da determinarsi per particelle con la coltura più redditizia fra quelle presenti nei terreni circostanti.

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano strutturale e al piano operativo per l'individuazione di un'area produttiva in via Achille Grandi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014, la documentazione relativa alla variante di cui in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 20 febbraio 2025, sarà depositata negli uffici della Segreteria comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 19 marzo 2025 al giorno 19 maggio 2025. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 - Arezzo.

La deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 20 febbraio 2025 e gli elaborati del progetto urbanistico sono direttamente e liberamente consultabili sul sito istituzionale dell'ente (Il Comune > Albo pretorio > Consultazione atti) <https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>. Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 19 maggio 2025 ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

Piazza G. Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (PO)
PEC: comune.carmignano@postacert.toscana.it

Settore 7 - Urbanistica, Edilizia, SUAP

Tel. Edilizia e Urbanistica 0558750268 - 0558750219

Tel. Ufficio SUAP 0558750263

E-mail: urbanistica@comune.carmignano.po.it

COMUNE DI CARMIGNANO

Determinazione n. 2 del 22/01/25 di conclusione della conferenza di servizi relativa al progetto denominato "Realizzazione di una nuova infrastruttura per telecomunicazioni nel Comune di Carmignano, via G. Leopardi n. 33" e contestuale variante al Regolamento Urbanistico vigente. Presa d'atto del Consiglio Comunale.

Il Responsabile del Settore 7 del Comune di Carmignano,

AVVISA

- Che con delibera n. 17 del 27 febbraio 2025 il Consiglio Comunale ha preso atto della Determinazione n. 2 del 22/01/25 del Responsabile del Settore 7 "Urbanistica, Edilizia, SUAP" di conclusione della conferenza di servizi relativa al progetto denominato "Realizzazione di una nuova infrastruttura per telecomunicazioni nel Comune di Carmignano, via G. Leopardi n. 33;

- Che con la predetta deliberazione n. 17 del 27 febbraio 2025 il Consiglio Comunale ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni nel termine dei 15 gg decorrenti dalla data del 02/01/25 di pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso della notizia della indizione della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto;

- Che con la predetta deliberazione n. 17 del 27 febbraio 2025 il Consiglio Comunale ha dichiarato efficace la contestuale Variante al Regolamento Urbanistico, costituita da n. 7 elaborati, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L.R. 12/2022 "Disposizioni di semplificazione in materia di governo del territorio finalizzate all'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o dal Piano nazionale degli investimenti (PNC)";

- Che il provvedimento adottato e la documentazione allegata sono depositati, per la consultazione, presso il Settore 7 del Comune di Carmignano (Edilizia, Urbanistica, SUAP) in Piazza Matteotti n. 1 a Carmignano (PO) e resi accessibili in via telematica sul sito web del Comune di Carmignano (Albo Pretorio) all'indirizzo: <https://dgegovpa.it/carmignano/albo/albo>

Il Responsabile del Settore 7
Arch. Maurizio Silvetti

Documento firmato digitalmente ai sensi
della normativa vigente



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**SETTORE 6 GOVERNO DEL TERRITORIO
U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

COMUNE DI CARRARA (MASSA CARRARA)

AVVISO

Delibera di Consiglio Comunale n.15 del 27.02.2025 “PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.49 DEL 31.05.2022. RETTIFICA DI ERRORE MATERIALE ART. 21 L.R.T. 65/2014”

Il Dirigente del Settore 6 Governo del Territorio ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 65/2014

Rende Noto

Che con Delibera di Consiglio Comunale n.15 del 27.02.2025 il Comune di Carrara ha provveduto alla rettifica di errore materiale contenuto nel Piano operativo Comunale;

Che copia della Deliberazione consiliare e relativi allegati sono pubblicati sul sito web del Comune alla pagina <https://www.comune.carrara.ms.it/it/page/piano-operativo>

Il Dirigente

Ing. Luca Amadei

COMUNE DI CARRARA**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48
L.R.T. 10/10 e s.m.i.****IL DIRIGENTE DEL SETTORE 7 AMBIENTE E MARMO
RENDE NOTO**

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1083 del 25/02/2025, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio-economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore, la richiesta di permesso di ricerca Mappali 338, 340, 341p, 392, 504f e 505f Foglio 46 N.C.T. Comune di Carrara – PABE Scheda 15 – Bacino di Colonnata – Carrara – Successori Adolfo Corsi Carrara S.r.l.;
2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti Dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CARRARA**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48
L.R.T. 10/10 e s.m.i.****IL DIRIGENTE DEL SETTORE 7 AMBIENTE E MARMO
RENDE NOTO**

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1124 del 27/02/2025, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio-economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore, la proposta Piano di coltivazione cava n. 136 "Ortensia" – Coordinato con la cava 133 "Tacca" – PABE Scheda 15 – Bacino di Colonnata – Carrara – Marmo Canaloni S.r.l.;
2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti Dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CARRARA**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48
L.R.T. 10/10 e s.m.i.****IL DIRIGENTE DEL SETTORE 7 AMBIENTE E MARMO
RENDE NOTO**

1. Che con Determinazione Dirigenziale n.1267 del 07/03/2025, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio-economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore, il Piano di coltivazione cava n. 121 "Novella A" – PABE Scheda 15 – Bacino di Colonnata – Carrara – Escavazione Marmi Venati S.r.l.;
2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti Dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'

DELIBERA C.C. n. 9 del 28.02.2025

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO – APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI E CONTESTUALE PROVVEDIMENTO DI RIADOZIONE DI ALCUNE PREVISIONI PUNTUALI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE, URBANISTICA, EDILIZIA E AMBIENTE

Visti gli articoli 19 e 95 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 28.02.2025, a seguito di alcune modifiche intercorse con l'accoglimento di alcune Osservazioni e delle modifiche/aggiornamenti puntuali che l'attuale Amministrazione ha ritenuto utile apportare ai due strumenti urbanistici adottati, che hanno modificato in modo sostanziale le strategie di Piano Operativo, si è reso necessario procedere con un provvedimento di **ri-adozione** di alcune previsioni puntuali di Piano Operativo, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

- che la suddetta deliberazione n. 9 del 28.02.2025 con i relativi allegati è stata trasmessa in data 12.03.2025 prot. n. 3675 ai soggetti di cui all'art.8, comma 1, della L.R. 65/2014;

- che il suddetto provvedimento di adozione e la documentazione allegata sono depositati, per la consultazione, presso il Settore Urbanistica del Comune di Castelfranco Piandisco' – Piazza del Municipio, 3 Pian di Scò e sono consultabili, in formato elettronico, nella sezione SIT del sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Piandiscò al seguente link dedicato: https://cloud.ldpgis.it/castelfrancopiandisco/controdeduzioni_riadozione per la durata di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) affinché chiunque possa prenderne visione.

Durante detto periodo gli interessati possono presentare osservazioni da trasmettere preferibilmente tramite P.E.C. all'indirizzo protocollo@pec.comune.castelfranco-piandisco.ar.it oppure redatte in carta semplice facendole pervenire al protocollo del Comune di Castelfranco Piandiscò.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Massimo Balsimelli.

Castelfranco Piandiscò, lì 12.03.2025

Il Responsabile del Settore
Pianificazione, Urbanistica, Edilizia e Ambiente
Arch. Massimo Balsimelli

COMUNE DI PISA
Direzione 09
Urbanistica – Edilizia Privata – Espropri-
Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica –
Archivio di deposito

Oggetto: Scheda urbanistica n. 12.1 – Parco via Pietrasantina –piano attuativo – comparto n. 2 - Centro

Sportivo, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014, rapporto ambientale e sintesi non tecnica:
approvazione elaborati.

IL DIRIGENTE

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 348 del 23.12.2024 con cui sono state esaminate e controdedotte
le osservazioni pervenute al Piano Attuativo;

Vista la Determina n. 415 del 06.03.2025 con cui sono stati approvati gli elaborati modificati a esito delle
suddette controdeduzioni;

Visto il Regolamento Urbanistico vigente;

Visto il Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Pisa e Cascina vigente;

Vista la L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con Delibera di G.C. n. 348 del 23.12.2024 e successiva Determina n. 415 del 06.03.2025 è stato
approvato ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014 il Piano Attuativo in oggetto;
- che gli atti relativi sono stati inoltrati all'Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati presso
la Direzione Urbanistica Edilizia Privata, per la consultazione al pubblico;

- che gli atti sono altresì consultabili sul sito istituzionale dell'ente al seguente link:

<https://www.comune.pisa.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Scheda-norma-12.1-Parco-Urbano-via-Pietrasantina>

Il Responsabile E.Q. Ufficio Urbanistica
Arch. Davide Berrugi

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)**Settore Tecnico e Governo del Territorio****DELIBERA DI C.C. n. 11 del 27/02/2025****VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI ZONA DI RECUPERO (ZONA A) COMP N. 8 UTOE 13 ORZIGNANO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI -ADOZIONE****IL DIRIGENTE**

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 11 del 27/02/2025 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 107 c. 3 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la "VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI ZONA DI RECUPERO (ZONA A) COMP N. 8 UTOE 13 ORZIGNANO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI -ADOZIONE"

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico e Governo del Territorio, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto con contestuale Piano di Recupero e che gli stessi rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;

- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)**AVVISO DI CONCLUSIONE DELLA VARIANTE SUAP ai sensi dell'art. 35 della LRT 65/2014 – Presa d'atto del mancato arrivo di osservazioni al “Progetto di ampliamento del comparto agroindustriale della unità operativa in località Gricignano (Sansepolcro AR)”****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO****VISTI:**

- l'art. 8 del DPR 160/2010;
- l'art. 35 della L.R.T. n.65/2014 relativo alle varianti SUAP;
- l'art. 231 comma 2 della L.R.T. n. 65/2014;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 112 del 28/12/2024 con la quale il Consiglio Comunale ha preso atto del PROVVEDIMENTO DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA (ART. 14 COMMA 2 E ART. 14 BIS LEGGE 07/08/1990 N. 241 E SS.MM.II) – “Progetto di ampliamento del comparto agroindustriale della unità operativa in località Gricignano (Sansepolcro AR) e contestuale variante al Regolamento Urbanistico”

ACCERTATO CHE:

- la presa d'atto del PROVVEDIMENTO DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA (ART. 14 COMMA 2 E ART. 14 BIS LEGGE 07/08/1990 N. 241 E SS.MM.II) – “Progetto di ampliamento del comparto agroindustriale della unità operativa in località Gricignano (Sansepolcro AR) e contestuale variante al Regolamento Urbanistico” è stato pubblicato nel B.U.R.T., Parte seconda, n. 5 del 29/01/2025;
- il periodo per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 27/02/2025;
- che nel periodo di pubblicazione, dal 29/01/2025 al 27/02/2025, non risultano pervenute osservazioni;

DÀ ATTO CHE

Lo strumento urbanistico denominato “Progetto di ampliamento del comparto agroindustriale della unità operativa in località Gricignano (Sansepolcro AR) e contestuale variante al Regolamento Urbanistico” non è stato oggetto di osservazioni nel periodo di pubblicazione e, pertanto, diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

La deliberazione consiliare sopracitata ed i relativi elaborati allegati, confermati a seguito del mancato ricevimento di osservazioni, saranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro, a libera visione del pubblico.

Gli atti ed elaborati facenti parte della citata variante saranno inoltre consultabili all'indirizzo: <http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/vigenti>.

**IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**
Arch. Massimiliano Baquè

COMUNE DI TREQUANDA - AOCTREQ - REG_UFFICIALE - 0001288 - Uscita - 10/03/2025 - 11:59

COMUNE DI TREQUANDA

Provincia di Siena

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del:26/02/2025 Atto N. 5

OGGETTO: Declassificazione della strada vicinale ad uso pubblico denominata "Strada di Castagnolo" a strada vicinale ad uso privato.

L'anno duemilaventicinque addì ventisei del mese di febbraio alle ore 19:15 nella Casa Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione Ordinaria di prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica, i consiglieri risultano:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
SINDACO	FRANCINI ANDREA	Si	
CONSIGLIERE	MAZZETTI MANUELA	Si	
CONSIGLIERE	CENCINI GIANNA	Si	
CONSIGLIERE	LIGIONI ALESSANDRO		Si
CONSIGLIERE	BRONZI BRUNO	Si	
CONSIGLIERE	NARDI FABRIZIO	Si	
CONSIGLIERE	GRAZIANI RACHELE		Si
CONSIGLIERE	ZACCARIA	Si	
	GIUSEPPINA		
CONSIGLIERE	FALERI LUCIA	Si	
CONSIGLIERE	VENTURA PIETRO	Si	
CONSIGLIERE	LUNGARELLA IVO	Si	

Totale Presenti: **9**

Totale Assenti: **2**

E' presente alla seduta l'Assessore esterno Massimo Bernazzi

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presidente Sig. FRANCINI ANDREA
- Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Sig.ra DELLA GIOVAMPAOLA LUANA
- La seduta è Pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

COMUNE DI TREQUANDA - AOCTREQ - REG_UFFICIALE - 0001288 - Uscita - 10/03/2025 - 11:59

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo codice della strada" s.m.i ed in particolare l'art. 2 "Definizione e classificazione delle strade" secondo cui :

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente codice si definisce strada l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

2. Le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, nei seguenti tipi:

- A - Autostrade;
- B - Strade extraurbane principali;
- C - Strade extraurbane secondarie;
- D - Strade urbane di scorrimento;
- E - Strade urbane di quartiere;
- F - Strade locali.

DATO ATTO che:

- il sesto comma dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo codice della strada", nel disciplinare le strade extraurbane stabilisce che le strade vicinali sono assimilate alle strade comunali. Queste riguardano percorsi stradali di proprietà dei privati frontisti, che assolvono ad un utilizzo pubblico protratto e continuativo nel tempo e ad un pubblico transito;
- che rientrano nella categoria delle vie vicinali pubbliche quelle che, secondo costante giurisprudenza, posseggono almeno i seguenti elementi:
 - ✓ passaggio esercitato da una collettività di persone appartenenti ad un gruppo territoriale;
 - ✓ concreta idoneità del bene a soddisfare esigenze di carattere generale;
 - ✓ titolo valido a sorreggere l'affermazione del diritto di uso pubblico che può anche identificarsi nella protrazione dell'uso da tempo immemorabile;
- nella valutazione dell'"uso pubblico" di una strada è opportuno che si debba tenere conto anche della presenza di caratteristiche della stessa, che in via generale riescono a dimostrarne l'idoneità a garantire esigenze di interesse generale (valorizzazione di beni rilevanti sotto il profilo storico-ambientali) in conformità ai principi ed obiettivi previsti dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio vigenti;

VISTA la deliberazione consiliare n. 24 del 18/06/1966 con la quale l'Amministrazione adeguandosi alle circolari dell'Ufficio del Genio Civile di Siena del 21/01/1965 n. 419 e del 10/03/1966 n. 3633 con le quali si richiamava l'attenzione dei Comuni sulle necessità di provvedere in maniera completa, mediante deliberazioni consiliari, all'aggiornamento della formale classificazione della rete viaria di propria competenza, ha approvato l'elenco delle strade urbane, extraurbane e vicinali ad uso pubblico ;

VISTA la deliberazione consiliare n. 12 del 31/01/2006 con cui è approvato il nuovo elenco delle strade comunali e vicinali ad uso pubblico extraurbane ;

ATTESO che l'Amministrazione comunale ritiene opportuno declassificare la strada vicinale di uso pubblico denominata "Strada di Castagnolo" il cui tracciato è riportato nella planimetria allegata, in quanto non assolve da tempo immemorabile al passaggio da parte di una collettività di persone appartenenti ad un gruppo territoriale, né tantomeno la stessa adduce a luoghi di generale interesse;

VISTI gli articoli n.ri 2 e 3 del D.P.R. n.495 del 16/12/1992, così come modificati dal D.P.R. n. 610 del 16/09/1996 in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade;

COMUNE DI TREQUANDA - AOCTREQ - REG_UFFICIALE - 0001288 - Uscita - 10/03/2025 - 11:59

VISTO l'art. 23 della L.R. Toscana n. 88 del 10/12/1998, il quale riafferma le competenze comunali in materia di strade vicinali;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Illustra l'argomento il SINDACO esplicitando nel dettaglio i contenuti dell'argomento

Visto l'esito della votazione riposrtante il seguente risultato:

Votazione:

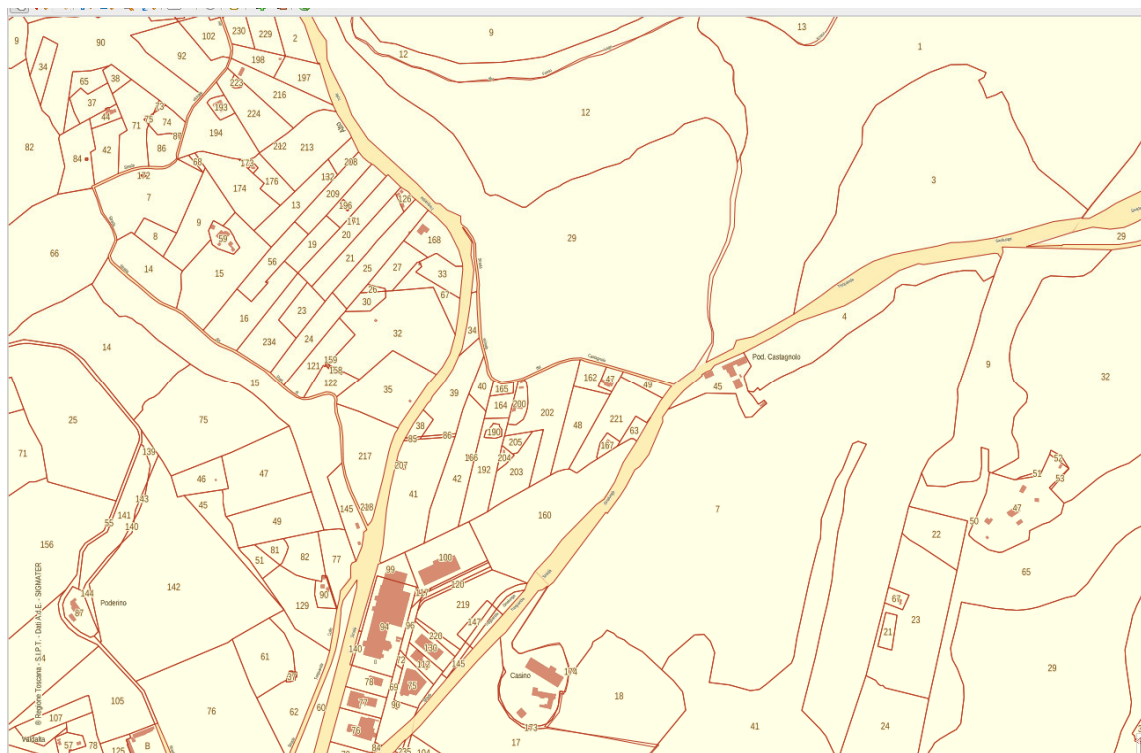
Favorevoli n. 6

Astenuti n. 3 (Ventura, Faleri, Lungarella)

DELIBERA

1. DI PRENDERE atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento deliberativo e ne rappresentano le motivazioni ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge n. 241/90 e s.m.
2. DI DECLASSIFICARE a strada privata, per le seguenti motivazioni:
 - a) La strada non assolve da tempo immemorabile al passaggio da parte di una collettività di persone appartenenti ad un gruppo territoriale;
 - b) La strada non adduce a luoghi di generale interesse;la Strada Vicinale ad uso pubblico denominata "Strada di Castagnolo", il cui tracciato è rappresentato nella Planimetria Generale Allegato A alla presente deliberazione, onde formarne parte integrante e sostanziale,
3. DI DARE ATTO che il presente atto deliberativo, sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trequanda e, ai sensi e per gli effetti degli art.li 2 e 3 del D.P.R. n.495 del 16/12/1992, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) ;
4. DI PRECISARE che ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.495 del 16/12/1992, il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato sul BURT;
5. DI DARE MANDATO al Responsabile dell'Area tecnica di compiere tutti i successivi passaggi amministrativi per addivenire alla conclusione del procedimento;

COMUNE DI TREQUANDA - AOOCTREQ - REG_UFFICIALE - 0001288 - Uscita - 10/03/2025 - 11:59



Allegato A

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**